Relazioni e Bilancio

10

Società Cooperativa
Fondata nel 1903
Iscritta al Registro Imprese n.01309550158
Iscritta all'Albo delle Cooperative n.A172639
Iscritta all'Albo delle Banche Codice 8440/0
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Aderente al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti

BCC CREDITO COOPERATIVO Carate Brianza

Sede e Direzione Generale

Carate Brianza	20841 Via Cusani, 6	tel. 0362.9401
		fax 0362.903634

Filiali

Agrate Brianza	20864 Via Matteotti, 52	tel. 039.6892994
Albiate	20847 Via Italia, 8	0362.930307
Besana in Brianza	20842 Via Dante Alighieri, 29	0362.996320
Bollate	20021 Via Matteotti, 5	02.38301234
Brugherio	20861 P.zza Roma, 2	039.2874273
Carate Brianza	20841 Via Cusani, 6	0362.9401
Casatenovo	23880 Via Casati, 17	039.9203651
Cesano Maderno	20811 Corso Libertà, 4	0362.528242
Cinisello Balsamo	20092 Via Libertà, 86	02.61294612
Cologno Monzese	20093 Piazza Castello, 19	02.2532923
Desio	20832 Via Garibaldi, 253	0362.300337
Giussano	20833 Via Oberdan ang. Via Piola	0362.852773
Lecco	23900 Piazza Manzoni, 27	0341.361744
Lissone	20851 Viale della Repubblica, 40	039.2459030
Mariano Comense	22066 P.zza Roma ang. Via E. D'Adda	031.751182
Meda	20821 Via Indipendenza, 38	0362.75243
Milano	20154 Corso Sempione, 60	02.3313486
Milano	20124 Via Napo Torriani, 7	02.67493802
Milano	20127 Viale Monza, 75	02.26141801
Milano	20136 Piazza XXIV Maggio, 7	02.89401242
Monza	20900 Via Martiri della Libertà, 3	039.2328622
Monza	20900 Via S. Rocco 28/b	039.2103033
Muggiò	20835 Via XXV Aprile, 2	039.2144002
Nova Milanese	20834 Via Madonnina, 31	0362.365119
Paderno Dugnano	20037 Via Armstrong, 9	02.99044514
Rho	20017 Via Matteotti, 38	02.93508221
Seregno	20831 Via C. Colombo	0362.224112
Vimercate	20871 Via Mazzini, 40/a	039.6918032

Consiglio di Amministrazione	
PRESIDENTE	Colombo Annibale
VICE PRESIDENTE	Cesana Ezio
CONSIGLIERI	Corbetta Matteo
	Frigerio Umberto
	Ghezzi Luca
	Oggioni Daniele
	Poltronieri Roberto
	Pozzi Fabio
	Pozzoli Luigi
Comitato Esecutivo	
PRESIDENTE	Colombo Annibale
VICE PRESIDENTE	Oggioni Daniele
COMPONENTI	Cesana Ezio
	Frigerio Umberto
	Pozzi Fabio
Collegio Sindacale	
PRESIDENTE	Longoni Roberto
SINDACI EFFETTIVI	Redaelli Ruggero
	Restori Giancarlo
SINDACI SUPPLENTI	Beretta Rosario
	Brenna Pierluigi
Collegio dei Probiviri	
PRESIDENTE	Tremolada Carlo
MEMBRI EFFETTIVI	Spina Filippo
	Galbiati Pietro
Direzione Generale	
DIRETTORE GENERALE	Vergani Fabio
VICE DIRETTORE GENERALE	Piasini Sergio

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

Signori soci,

porgiamo un saluto di benvenuto a tutti Voi e, come di consueto, prima di procedere all'esame di quanto previsto all'ordine del giorno, esprimiamo un doveroso pensiero a tutti coloro che ci hanno lasciato nel corso dell'anno rinnovando ai loro familiari il nostro cordoglio.

Signori Soci,

il nostro Paese ha bisogno di ripensare al proprio futuro in termini nuovi. Non basta occuparsi dell'Azienda-Italia né di valorizzare il Sistema-Italia. Occorre anche ragionare in termini di costruzione della "Comunità Italia", nel senso più profondo del termine.

Per ripartire, per rilanciare la crescita, occorre soprattutto un rinnovato consenso, un sentire comune che favorisca la convergenza delle energie.

Di questo progetto l'industria bancaria è un interlocutore fondamentale, perché è l'infrastruttura sulla quale viaggia la fiducia; il credito, gli investimenti, il sistema dei pagamenti si alimentano di fiducia. E le banche di credito cooperativo hanno un ruolo peculiare, come "infrastrutture" direttamente espresse dai territori, interlocutori privilegiati di milioni di famiglie e micro, piccole e medie imprese e produttrici di "capitale sociale" chiamate a costruire "sviluppo comunitario", a favorire la circolazione della fiducia, a stimolare la crescita del tessuto di relazione e di connessione locale.

La nostra Banca ispira la propria azione a questo obiettivo: concorrere alla costruzione della "Comunità Italia", partendo dal contributo al miglioramento delle condizioni economiche, sociali e civili del nostro territorio.

Le BCC hanno contribuito da subito, e con convinzione, soprattutto negli ultimi tre anni, a contenere e attenuare i sintomi e gli effetti della fase critica.

In pochi mesi il Credito Cooperativo ha realizzato oltre 250 iniziative a favore delle famiglie, delle micro, piccole e medie imprese. La maggior parte sono frutto di alleanze con enti locali, organizzazioni imprenditoriali e sindacali, diocesi e soggetti pubblici. Sono il frutto di una logica cooperativa diffusa e di un approccio che punta a fare coalizione nei territori, modalità moderna e tipica della sussidiarietà.

Sono state inoltre circa 21 mila le domande giunte alle BCC e alle Banche della rete del Credito Cooperativo derivanti dall'Avviso comune per le PMI lanciato nel 2009, per un totale di quasi 6 miliardi di debito residuo. L'80 per cento di queste sono state accolte. Si tratta di uno sforzo pari a una piccola manovra economica, un volano supplementare di liquidità offerto alla "Comunità Italia" dalle BCC.

Le banche di credito cooperativo italiane, inoltre, hanno aderito ai programmi di messa a disposizione della liquidità lanciati dalla Cassa Depositi e Prestiti, sottoscrivendo plafond per circa 1,2 miliardi, destinati esclusivamente alle PMI.

La nostra Banca, come sempre, ha contribuito al sostegno delle realtà socio – economiche presenti nel proprio territorio attraverso numerose iniziative e contributi il cui dettaglio è riportato nel documento del Bilancio Sociale.

Questo sforzo non è stato senza prezzo; si è trattato di una scelta consapevole e coerente con la nostra identità d'impresa, interamente sostenuta con le nostre risorse, senza alcun ricorso all'intervento pubblico.

Signori Soci,

la presente relazione, redatta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, ha l'obiettivo di esaminare, in tutte le sue componenti, il Bilancio dell'esercizio appena concluso, oltre che di fornire una sintetica descrizione del contesto economico in cui la Banca si è trovata ad operare.

Come di consueto, volgiamo dapprima un rapido sguardo ai principali dati economici e creditizi registrati sia a livello mondiale sia locale, per poi soffermarci sull'analisi delle attività e dei risultati conseguiti dalla nostra Banca nei diversi comparti in cui ha operato.

Evoluzione del contesto di riferimento

Economia Mondiale

In chiusura di 2010 le prospettive di crescita dell'economia mondiale sono migliorate sensibilmente rispetto al 2009. Si è confermata la solida espansione delle economie emergenti e della Germania, mentre quella americana ha lanciato segnali rassicuranti, pur rimanendo su livelli di produzione e occupazione significativamente al di sotto di quelli antecedenti la crisi.

Nel corso del 2010 gli squilibri delle bilance dei pagamenti sono tornati ad ampliarsi, anche se, negli Stati Uniti, il disavanzo di parte corrente si è ridotto nel secondo semestre. A ciò si aggiunge il fatto che permangono elevati livelli di instabilità.

Negli ultimi mesi del 2010 i rendimenti dei titoli pubblici a lungo termine delle maggiori economie sono aumentati. Si sono inasprite le tensioni sui mercati del debito sovrano di alcuni paesi dell'area dell'euro a causa di gravi difficoltà del sistema bancario irlandese. I differenziali di rendimento dei titoli di Stato decennali di Grecia, Irlanda, Spagna e Portogallo, rispetto a quelli tedeschi, hanno registrato un deciso aumento; un rialzo più contenuto si è avuto in Italia e in Belgio. Contestualmente, sono aumentati gli acquisti di titoli pubblici da parte dell'Eurosistema nell'ambito del Securities Markets Programme, mentre i ministri dell'Eurogruppo hanno definito le principali caratteristiche di un meccanismo permanente di salvaguardia della stabilità finanziaria dell'area (European Stability Mechanism).

L'economia americana, nel 2010, ha proseguito nel percorso di crescita già delineato a partire dal secondo semestre del 2009. Ciononostante, il dato di dicembre sul Pil è stato al di sotto delle previsioni (+2,8 per cento contro le attese del 3,3 per cento).

L'indice di produzione industriale è tornato a salire, dopo essere diminuito per tutto il 2009. A dicembre la variazione su base annua è stata pari al +5,2 per cento contro +6,3 per cento di dicembre 2009. I consumi sono migliorati significativamente, segnando nel quarto trimestre una variazione positiva del 4,1 per cento (era stata del 2,4 per cento nel terzo trimestre). A questo si aggiunge la crescita persistente dell'indice di fiducia dei consumatori (63,4 in dicembre, dopo il 57,8 di novembre e il 53,6 di dicembre 2009).

L'inflazione si è attestata all'1,5 per cento in chiusura d'anno, principalmente per via dell'aumento dei prezzi petroliferi e degli alimentari. L'inflazione "core" (cioè al netto di queste due componenti) si è infatti fermata allo 0,8 per cento. I prezzi alla produzione sono invece saliti del 3,8 per cento. Restano invariati i timori per ciò che concerne il mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione, pur se in diminuzione, a dicembre rimane al 9,4 per cento.

In Giappone il prodotto interno lordo nel terzo trimestre del 2010 ha segnato un'accelerazione inattesa al 4,5 per cento su base annua dal 3 per cento nel secondo. Un contributo positivo alla crescita è stato fornito dai consumi delle famiglie, grazie comunque a fattori in larga misura temporanei, dagli investimenti privati non residenziali e dall'aumento delle scorte. In flessione sono risultati gli investimenti pubblici e le esportazioni nette. Per il quarto trimestre gli indicatori prefigurano una contrazione del PIL. L'indagine Tankan, condotta trimestralmente dalla Banca Centrale, ha rilevato in dicembre un peggioramento del clima di fiducia delle imprese per la prima volta dopo sei trimestri.

Nelle principali economie emergenti la crescita si è mantenuta robusta.

In Cina il prodotto interno lordo nel terzo trimestre è aumentato del 9,6 per cento rispetto al terzo trimestre 2009. Nella media dei primi nove mesi del 2010 la crescita del prodotto si è collocata al 10,6 per cento in particolare grazie all'espansione della domanda interna (il contributo delle esportazioni nette è stato pari 0,7 punti percentuali). Per il quarto trimestre gli indicatori segnalano ancora un'attività economica robusta sostenuta principalmente dalla domanda interna per consumi e investimenti.

Relativamente agli altri paesi appartenenti al "BRIC" l'espansione è rimasta su livelli elevati in India (+8,9 per cento in termini tendenziali) ed in Brasile, con un aumento del prodotto lordo in media pari all'8,4 per cento sullo stesso periodo del 2009, mentre in Russia la ripresa è rimasta fragile, anche a seguito della grave siccità che ha colpito il paese durante l'estate, per un prodotto interno lordo aumentato, nel terzo trimestre 2010, rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, per una percentuale pari al 2,7 per cento.

L'aumento delle pressioni inflazionistiche, dovute soprattutto all'effetto del rincaro dei prodotti alimentari, ha portato le autorità monetarie dei paesi emergenti ad intervenire, quasi ovunque, per rendere le condizioni monetarie meno accomodanti. In Cina si sono registrati ripetuti aumenti dei coefficienti di riserva obbligatoria; in India i tassi di interesse di riferimento, repo e reverse repo, sono stati aumentati, nel mese di novembre, rispettivamente al 6,25 e al 5,25 per cento; in Brasile, dove l'attività economica sta rallentando, le autorità monetarie hanno lasciato invariati i tassi di riferimento al 10,75 per cento.

L'economia dell'area Euro

Nell'area Euro, l'economia è tornata a crescere dopo la recessione del 2009. Nel quarto trimestre del 2010 si è confermata la positiva dinamica di fondo dell'attività economica: il prodotto interno lordo è salito del 2,0 per cento su base annua. In prospettiva, le esportazioni dell'eurozona dovrebbero beneficiare della ripresa in atto dell'economia mondiale, a meno che questa non venga frenata dal rialzo dei prezzi delle materie prime.

L'indice di fiducia delle imprese è salito nel corso del 2010 (+9,7 per cento a dicembre, dopo essere sceso ininterrottamente per tutto il 2009 e parte del 2010). Continua a recuperare anche l'indice di fiducia dei consumatori, dopo aver toccato il picco negativo nel febbraio del 2009. La produzione industriale è migliorata significativamente nel 2010 (+10 per cento il tasso di variazione di dicembre). L'inflazione al consumo è salita in modo rilevante su base annua (+2,3 per cento di dicembre contro lo 0,9 per cento di dicembre 2009). Ciò lascia prevedere dei rialzi dei tassi di interesse ufficiali nel corso del 2011, anche alla luce delle recenti dichiarazioni del Presidente della BCE Trichet.

Tra i principali paesi, la Germania si è confermata decisamente l'economia più dinamica con un incremento del 3,9 per cento. La produttività del lavoro, sostenuta dall'innovazione tecnologica e dalle politiche di moderazione salariale, ha permesso di contenere la disoccupazione al di sotto del 7 per cento ed il dato inflativo poco sopra l'1 per cento.

Tra gli altri paesi la Francia ha registrato una crescita dell'1,5 per cento mentre la Spagna con -0,4 per cento conferma le proprie criticità.

Le difficoltà sul debito sovrano, nel corso del 2010, si sono estese dalla Grecia ad altri Stati, quali Irlanda, Spagna e Portogallo.

I dubbi sulla sostenibilità dei conti di queste nazioni hanno causato l'impennarsi dei differenziali di rendimento tra i rispettivi titoli pubblici ed il Bund Tedesco e solo il varo di piani di intervento credibili da parte comunitaria, anche con l'appoggio del Fondo Monetario Internazionale, ha migliorato la situazione.

Con riguardo, infine, alla politica monetaria della BCE e all'andamento del sistema bancario dell'area Euro, nel corso del 2010, il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi di interesse ufficiali, i cui valori di fine anno sono rispettivamente dell'1,0, dell'1,75 e dello 0,25 per cento. La crisi politica dei paesi nordafricani del bacino del Mediterraneo lascia prevedere futuri rialzi, già a partire dal prossimo aprile. Il tasso di crescita annuo dell'aggregato monetario ampio (M3) nel 2010 è stato dell'1,9 per cento.

Per quanto concerne il 2011, gli operatori professionali censiti in gennaio da Consensus Economics, così come indicato nel bollettino Economico di Banca d'Italia del mese di gennaio 2011, anticipano un modesto

rallentamento della crescita del prodotto dell'area euro all'1,5 per cento. Tra le maggiori economie, la dinamica del prodotto interno lordo dovrebbe rimanere decisamente più elevata in Germania (2,5 per cento), sostanzialmente in linea alla media dell'area in Francia ed inferiore (+0,9 per cento) in Italia.

Economia Nazionale

L'economia italiana nel 2010 è tornata a crescere.

Il prodotto interno lordo è salito dell'1,3 per cento nel 2010 (secondo gli ultimi dati Istat), ancora al di sotto della media europea ma al di sopra delle attese.

Il contributo dei consumi delle famiglie residenti ha registrato un incremento dello 0,6 per cento. L'andamento economico del paese resta dunque trainato dalle esportazioni. Dal punto di vista congiunturale, l'indice della produzione industriale nel 2010 è tornato a salire, segnando un miglioramento del 5,4 per cento in chiusura d'anno.

La fiducia dei consumatori e delle imprese si è attestata su valori superiori alla soglia critica di 100, anche se con una dinamica opposta: in ripresa quella delle imprese (102,9 contro 92 di dicembre 2009), in diminuzione quella dei consumatori (109,1 contro 111,6 di dicembre dell'anno precedente).

Il rapporto deficit-Pil è migliorato, collocandosi al 4,6 per cento, rispetto al 5,4 per cento dell'anno precedente, mentre il debito è arrivato al 119 per cento del Pil (contro il 116,1 per cento del 2009).

Con il Decreto legge 78/2010, approvato nel mese di luglio, è stata scadenzata al 2012 la riconduzione del deficit sotto la soglia del 3 per cento, mentre la Legge di stabilità, varata in dicembre, pur non modificando il saldo finale, ha disposto misure di sostegno all'economia, demandandone il finanziamento a riduzioni di altri capitoli di spesa, a ulteriori sforzi di contrasto all'evasione e, in misura significativa, ai proventi attesi dalla vendita dei diritti d'uso delle frequenze radioelettriche.

L'inflazione al consumo in gennaio è aumentata del 2,4 per cento su base annua. Su tale aumento hanno inciso principalmente i prezzi dei carburanti (+14,6 per cento). I prezzi alla produzione sono aumentati in modo consistente (4,8 per cento), mentre in misura più moderata i prezzi al consumo (1,9 per cento rispetto al 1,0 per cento del 2009).

Il tasso di disoccupazione si è attestato all'8,6 per cento per il terzo mese consecutivo. La disoccupazione giovanile è al 29,4 per cento, il massimo da quando esiste la relativa serie storica.

Economia locale

Lombardia

I dati congiunturali lombardi relativi al IV trimestre del 2010, comunicati nel mese di febbraio da Unioncamere Lombardia, presentano una positiva inversione di tendenza rispetto al trimestre precedente (+2 per cento il dato destagionalizzato).

A trainare le produzioni lombarde ha sicuramente contribuito, in modo determinante, la componente estera, favorita in particolare da una domanda tedesca fortemente ancorata alla ripresa mondiale e da una domanda interna che conferma, in ogni caso, segnali positivi.

I livelli produttivi dell'industria manifatturiera lombarda mostrano, nel quarto trimestre, un'accelerazione della crescita tendenziale, confermata altresì dall'andamento del tasso di utilizzo degli impianti, dal portafoglio ordini e del fatturato (+ 8,5 per cento il dato tendenziale dell'ultimo trimestre).

L'analisi tra i diversi settori evidenzia dati negativi della produzione per il solo abbigliamento mentre tutti gli altri segnano incrementi dei livelli produttivi compresi dal +12,3 per cento della siderurgia ad il +1,2 dei minerali non metalliferi. Sul versante del fatturato il quadro risulta positivo per i comparti della siderurgia e della meccanica; significativa si conferma la quota del fatturato estero per i settori dei mezzi di trasporto, dell'abbigliamento, della meccanica e delle industrie varie.

La ripresa della crescita economica in Lombardia è confermata anche dal confronto con i dati congiunturali: i livelli produttivi, rispetto al trimestre precedente, registrano un incremento del 2 per cento.

Meno positivi i dati sull'occupazione che, dopo il saldo nullo di metà anno, registrano una nuova contrazione pari allo 0,9 per cento, che si riflette in un maggior ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, con il 23,7 per cento delle aziende che ha dichiarato di aver utilizzato ore di CIG nel quarto trimestre.

Anche il settore artigiano registra livelli produttivi in crescita (+2,4 per cento il dato tendenziale) anche se la media annua permane negativa (-0,1 per cento).

Il confronto con il trimestre precedente conferma l'accelerazione della produzione ma evidenzia una debolezza relativamente a ordini e fatturato.

Sotto l'aspetto occupazionale, il dato si mantiene su livelli negativi (-0,6 per cento il saldo) e sale la percentuale delle aziende che nell'ultimo trimestre dell'anno è ricorsa alla Cassa Integrazione e Guadagni.

La ripresa dei livelli produttivi nasconde andamenti differenti per le diverse classi dimensionali d'azienda. Le micro imprese soffrono ancora, registrando una variazione negativa della produzione, mentre le imprese appartenenti alla classe media (da 6 a 9 addetti) e ancora di più quelle di maggiori dimensioni, crescono sia sotto l'aspetto della produzione, del fatturato e degli ordini.

Entrando nel dettaglio dei settori di attività, solo i minerali non metalliferi e gli alimentari mostrano una contrazione della produzione, mentre il comparto della gomma-plastica segna l'incremento più consistente, seguito dalla siderurgia, dalla meccanica e dalle manifatturiere varie.

Il rallentamento subito dall'economia internazionale fra il II e III trimestre del 2010 ha avuto un impatto negativo sia sull'economia italiana, in generale, sia su quella lombarda in particolare. Tuttavia, la ripresa dell'economia internazionale, da più parti annunciata nelle stime ufficiali, si è venuta materializzando in Lombardia dove la produzione (congiunturale, tendenziale e annuale) mostra un risvolto positivo.

Le previsioni per l'economia lombarda indicano infatti che, nel corso del 2011, la ripresa sarà trainata dall'estero e dagli investimenti delle imprese.

Il PIL è atteso in crescita dell'1,8 per cento così come sono previsti incrementi per l'export (+7 per cento) e degli investimenti fissi lordi (+2,8 per cento). Più contenuta è la previsione di crescita per le spese per consumi da parte delle famiglie lombarde che dovrebbe attestarsi intorno allo 0,7 per cento.

Quanto indicano le previsioni non significa però che i problemi siano improvvisamente scomparsi.

Rimane infatti da capire la robustezza della ripresa, unitamente alla sua persistenza e resistenza rispetto a eventuali shock di natura finanziaria. Allo stesso modo permane il problema del mercato del lavoro che, ancora, non mostra segni di una netta inversione di tendenza.

Il territorio di competenza della Banca

I risultati delle indagini congiunturali riferite al IV trimestre 2010 e condotte dalle Camere di Commercio, presenti sul territorio operativo della Banca (Monza e Brianza, Milano, Lecco e Como), indicano un recupero produttivo rispetto alla difficile situazione dell'anno precedente.

In particolare, l'analisi trimestrale sull'andamento economico dell'industria in Brianza, realizzata congiuntamente dalla Camera di Commercio di Monza e Brianza e da Confindustria Monza e Brianza rileva, per la produzione industriale un incremento rispetto allo stesso trimestre precedente (variazione corretta per i giorni lavorativi) del 5,3 per cento, mentre la variazione media annua (anch'essa corretta per i giorni lavorativi) indica un +4,4 per cento.

Sotto l'aspetto dimensionale, le piccole e medie imprese, come per i dati regionali, registrano incrementi minori rispetto a quelle di maggiori dimensioni che ottengono performance più brillanti. L'analisi per settori evidenzia una buona crescita della produzione per la meccanica (+6,6 per cento) mentre per il legno – mobilio la variazione, anch'essa positiva, risulta più contenuta (+1,5 per cento).

I positivi risultati registrati sul fronte della produzione si riflettono anche su altri indicatori, quali il tasso di utilizzo degli impianti, che cresce attestandosi al 67,4 per cento, e le ore lavorate per addetto, che passano da 374 del III trimestre 2010 a 414 del IV trimestre.

Anche per fatturato e ordini l'analisi indica risultati positivi. Per quanto concerne il valore del fatturato totale a prezzi correnti, rispetto al medesimo trimestre dell'anno precedente, si attesta a + 6,1 per cento, mentre, in media annua, è cresciuto del 4,7 per cento che si confronta con il –11,4 per cento del 2009.

Gli ordinativi, registrano segnali positivi sia sul versante interno che estero. La variazione tendenziale degli ordini totali (deflazionata e corretta per i giorni lavorativi) è pari a +4,5 per cento.

La variabile più critica, come rilevato anche a livello regionale, è rappresentata dal mercato del lavoro anche a causa del ritardo con cui lo stesso, si adegua all'andamento della produzione. La situazione di incertezza sul piano occupazionale è evidenziata dal saldo negativo (-2,1) tra tasso di ingresso e tasso di uscita dal mercato del lavoro. Per contro si registra un lieve miglioramento della percentuale di aziende che fanno ricorso alla Cassa integrazione guadagni, che passa dal 16,4 al 15,3 per cento; mentre la quota percentuale sul monte ore trimestrale, nell'ultimo periodo rilevato, è aumentata al 3,5 per cento.

Per quanto riguarda le aspettative, l'indagine rileva la tendenza al miglioramento già espressa nei trimestri precedenti facendo intravedere una prospettiva positiva per il 2011.

Anche l'economia lecchese, territorio operativo della sede distaccata di Lecco nonché della filiale di Casatenovo registra segnali incoraggianti.

L'analisi congiunturale condotta dall'U.O "Studi, Programmazione, Statistica e Osservatori" della Camera di Commercio di Lecco rileva, per le imprese lecchesi (sia industriali che artigianali), anche per il IV trimestre 2010, variazioni positive rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, di produzione, ordini e fatturato.

In particolare, nel settore industria, prosegue la crescita dei principali indicatori. La produzione registra una variazione tendenziale del +7,4 per cento, il fatturato del +12,7 per cento e gli ordini del +14,4 per cento. I settori, che hanno evidenziato il maggior incremento della produzione, sono quelli dei "mezzi di trasporto" (+11,6 per cento), del "siderurgico" (+11,1 per cento) e della "meccanica" (+9,1 per cento).

Le imprese artigiane, a livello tendenziale, registrano una crescita della produzione del 3,7 per cento, mentre gli ordini aumentano del 4,9 per cento ed il fatturato del 5,9 per cento.

I comparti che mostrano ancora contrazioni della produzione sono i "minerali non metalliferi" (-4,8 per cento) e la "carta editoria" (-3,3 per cento); al contrario, il "legno mobilio" (+12,5 per cento), il "tessile" (+7,9 per cento) e la "siderurgia" (+7,7 per cento) registrano i risultati migliori.

Meno positivi i dati del settore del commercio con un volume di affari che, nel quarto trimestre, rimane invariato.

Sotto l'aspetto occupazionale, a fronte di una stabilità rilevata nel settore industria, si registra un leggero calo nell'artigianato (-0,3 per cento) ed una crescita (+1,7 per cento) nel commercio.

Le previsioni per il 2011 sono intonate positivamente per tutti i settori anche se, le aspettative degli artigiani, pur rimanendo positive, risultano più caute.

Il Credito Cooperativo

Gli obiettivi e le frontiere del Credito Cooperativo

Il Credito Cooperativo per il biennio 2010 – 2012 si è dato diversi obiettivi tra i quali ricordiamo i principali:

- la definizione e la condivisione di una strategia complessiva che consenta alle BCC di presentarsi sempre più come sistema unito e coeso: un obiettivo che passa essenzialmente attraverso la struttura del nuovo Fondo di Garanzia Istituzionale, e in particolare nella scelta di regole comuni per una crescita sostenibile ed una gestione ed un governo efficace della liquidità;
- il rafforzamento della cultura e dei presidi della mutualità, anche sul piano organizzativo. La revisione cooperativa è un rilevante strumento, cui vanno affiancati lo sviluppo di iniziative volte a favorire il coinvolgimento e la partecipazione dei soci e l'integrazione sempre più stretta ed incisiva di logiche e meccanismi mutualistici nella elaborazione dei piani strategici delle BCC;
- l'individuazione di nuovi strumenti di governance della rete, accelerando la costituzione del Fondo di Garanzia Istituzionale per potenziare la capacità di prevenzione dei rischi ed il rafforzamento della rete di protezione di sistema;
- la definizione di processi di rafforzamento patrimoniale, valorizzando in particolare gli strumenti di natura pubblica che favoriscono la riduzione degli assorbimenti patrimoniali;
- l'elaborazione e l'applicazione di una strategia immediata per gestire il deterioramento della qualità dei crediti, valorizzando in particolare l'attività svolta da società specializzate del sistema.

Le regole che verranno

La portata globale della crisi finanziaria e i suoi effetti sulle economie di moltissimi Paesi hanno richiesto alle Autorità una risposta coordinata a livello internazionale che ha condotto alla revisione della regolamentazione prudenziale delle banche.

Tale evoluzione imporrà anche alle banche di credito cooperativo un rafforzamento della qualità e quantità del capitale e la necessità di disporre di adeguate riserve di liquidità.

Il disegno di Basilea 3, nel tentativo di ridurre futuri rischi di instabilità, ha tracciato regole che affrontano in primo luogo l'aspetto dell'adeguatezza patrimoniale degli intermediari, il quale ha impatto soprattutto sulla banca che finanzia l'economia reale rispetto alla "banca di investimento". Il disegno ha rinviato la considerazione di due aspetti che sono stati rilevanti nel generare la crisi: l'indebitamento eccessivo e la non corretta trasformazione delle scadenze attuati da alcuni intermediari, per i quali sarebbe stato opportuno agire sul grado di leva finanziaria e sul controllo della liquidità.

Va ribadito che il perseguimento del corretto obiettivo del rafforzamento della stabilità deve essere assicurato prestando particolare attenzione alle caratteristiche giuridiche e operative delle diverse categorie di intermediari bancari, oltre che alle peculiarità nazionali. Nel caso contrario le nuove misure regolamentari potrebbero risultare ingiustificatamente penalizzanti per alcune categorie di banche e, quindi, in paradossale contrasto con l'obiettivo dichiarato di un contesto regolamentare neutrale.

Come accade negli altri settori economici, anche nel caso del settore bancario operano imprese molto diverse tra di loro. In particolare, persino nell'ambito della macro-categoria delle banche commerciali - che rappresenta il modello operativo che ha avuto meno responsabilità nell'origine della crisi - coesistono realtà molto diverse che si distinguono per natura giuridica, valori e obiettivi aziendali, vincoli regolamentari, dimensione e livello di complessità operativa. Le banche di credito cooperativo, nell'ambito di tale categoria di intermediari, sono sicuramente una realtà del tutto peculiare. E per tale ragione Federcasse ha svolto e sta svolgendo anche in questi mesi una intensa attività di rappresentanza di interessi con le Autorità politiche e tecniche, soprattutto a livello europeo (Commissione Europea, Parlamento, Consiglio).

L'innovazione normativa riguarda, però, molti altri terreni.

Nel quadro della regolamentazione finanziaria, i regolatori europei puntano principalmente all'innalzamento del livello di tutela degli investitori. La revisione della Direttiva MiFID, che si dovrebbe completare nei primi mesi del 2012, riguarderà le regole di condotta nei confronti della clientela e la trasparenza dei mercati, con specifico focus sugli strumenti finanziari non azionari. Il rischio è che tutela formale e tutela

sostanziale degli investitori possano non coincidere. Se le norme si tradurranno in moltiplicazione e complicazione dei prospetti, il rischio sarà una certezza.

Parallelamente al riesame della Direttiva sui sistemi di garanzia dei depositi (DGS) – oggetto anche questo dossier di intensa, organica e unitaria azione di rappresentanza di interessi di Federcasse insieme all'Associazione europea delle banche cooperative e all'Abi - avanza la proposta di modifica della Direttiva sui sistemi di indennizzo degli investitori (ICSD - Investor Compensation Scheme Directive), molte delle cui misure entreranno in vigore già nel 2012. Queste nuove discipline potrebbero determinare un impatto significativo, oggettivamente spropositato, sui conti economici delle banche di credito cooperativo.

Rispetto a questo processo di iperproduzione di regole, che ha condotto negli ultimi tre anni al varo di oltre 300 nuove norme e che non pare essere destinato ad arrestarsi, ribadiamo come esigenza di equità, ma anche di efficienza, che le regole siano opportune (in termini di costi di adeguamento alla norma e benefici reali per il mercato e la clientela), graduali (nella loro introduzione), proporzionali (nella loro concezione e declinazione).

La sfida dell'auto-regolamentazione

Nonostante il soffocante carico normativo il Credito Cooperativo non rinuncia a far leva su un proprio, tradizionale punto di forza: la capacità di auto-regolamentarsi.

Due sono gli strumenti essenziali di questa strategia: il Fondo di Garanzia Istituzionale e la riforma delle regole di governance che hanno condotto alla formulazione del nuovo Statuto tipo che l'Assemblea straordinaria di oggi è chiamata ad approvare.

Il Fondo di Garanzia Istituzionale poggerà su tre "pilastri".

Il primo pilastro (relativo ai dati, al metodo di valutazione e di rating) mira a creare un sistema di informazioni ed indicatori semplice, condiviso e orientato alla prevenzione, capace di segnalare in anticipo l'emergere di potenziali momenti di crisi aziendale. Ciò al fine di consentire la predisposizione di azioni di recupero con il minor costo possibile.

Il secondo pilastro punta al rafforzamento della liquidità. Si stanno definendo i necessari accordi operativi al riguardo fra Iccrea Holding, Cassa Centrale Banca e Cassa Centrale Raiffeisen, mentre si lavorerà in modo innovativo anche sulla crescita culturale e professionale degli addetti alla tesoreria delle singole BCC.

Il terzo pilastro è quello relativo al monitoraggio dei sistemi di governo societario, volto a rafforzarne la qualità, per la tutela dell'autonomia della BCC.

Il nuovo Statuto

Un cruciale aspetto della sfida dell'auto-regolamentazione riguarda la qualità della governance, profilo sempre più determinante per la stabilità e lo sviluppo delle aziende.

Le ragioni alla base delle modifiche dello Statuto tipo delle BCC originano da istanze diverse, maturate principalmente all'interno del Credito Cooperativo ma anche in sedi normative diverse, che trovano nello Statuto medesimo il punto di convergenza.

In primo luogo, le proposte conseguono ad un ampio e fruttuoso dibattito svoltosi all'interno del Credito Cooperativo, le cui diverse componenti hanno piena consapevolezza della necessità di un governo della BCC sempre adeguato ai tempi e in grado di prevenire crisi i cui effetti, anche reputazionali, possono estendersi anche ad altri soggetti della categoria. Vi è infatti consapevolezza che un efficace sistema di governo delle banche costituisce l'indispensabile strumento per prevenire, o ridurre le conseguenze, di crisi bancarie.

Inoltre, la riforma dello Statuto tipo si colloca nel più ampio contesto di iniziative che completano il complessivo quadro degli interventi diretti a innalzare la qualità complessiva del governo della BCC, con particolare riferimento alle valutazioni in corso nel quadro dello Statuto e regolamento del Fondo di Garanzia Istituzionale.

Il nuovo Statuto tipo delle banche di credito cooperativo, approvato formalmente dalla Banca d'Italia lo scorso 21 febbraio, persegue i seguenti principali obiettivi:

- favorire ulteriormente la partecipazione dei soci alla vita della cooperativa bancaria;
- ridurre il rischio di conflitti di interesse, anche attraverso l'incompatibilità del ruolo di amministratore con lo svolgimento di incarichi politici e amministrativi pubblici;
- porre vincoli precisi alla possibilità di affidare appalti a parti correlate di amministratori e dirigenti;
- prevedere l'ineleggibilità per quanti, in precedenza, abbiano contribuito a causare crisi aziendali;
- rafforzare il monitoraggio sull'autonomia e indipendenza dei componenti l'organo di controllo.

Conclusioni

Nel corso del suo intervento all'ultima Assemblea dell'Associazione Bancaria, il Governatore della Banca d'Italia aveva affermato: "Le banche

hanno un posto speciale nel sostegno alla crescita. Ma vogliamo anche banche che tornino a essere vicine al sistema produttivo come prima della crisi; non c'è che un modo: saper discernere l'impresa meritevole anche quando i dati non sono a suo favore".

E' quello che, non senza fatica né senza rischi, non senza costi né senza difficoltà di rappresentazione, la nostra Banca di Credito Cooperativo ha provato e prova quotidianamente a fare, valorizzando soprattutto il patrimonio informativo derivante dal radicamento nel territorio.

Un patrimonio che le nuove regole europee rischiano di dimenticare.

Siamo convinti che la biodiversità bancaria non è soltanto un principio da affermare genericamente, ma un fattore che favorisce la concorrenza ed il miglioramento della qualità del servizio alla clientela, l'efficienza ed il buon funzionamento del mercato.

La presenza di banche mutualistiche consente allo stesso mercato di essere maggiormente efficiente.

Ci impegneremo, quindi, responsabilmente, a far sì che la presenza della nostra Banca su questo territorio si traduca concretamente, e sempre più incisivamente, nel miglioramento morale, culturale, sociale ed economico.

Andamento del sistema bancario

Nel 2010 la dinamica del credito bancario, rispetto all'andamento dell'anno precedente, si è rafforzata.

Secondo i dati forniti nel rapporto "Abi Monthly Outlook" di febbraio 2011 il totale degli impieghi al settore privato delle banche italiane a fine anno ammontava a 1.683 miliardi per una crescita tendenziale del 4,3 per cento.

L'analisi dei soli prestiti indirizzati a famiglie e società non finanziarie indica una variazione tendenziale positiva del 3,8 per cento per un importo che passa da 1.345 miliardi a 1.461 miliardi.

Ove si consideri la disaggregazione per durata, il segmento a medio lungo termine (prestiti oltre l'anno) ha segnato un incremento annuo del 4,9 per cento (da 971 miliardi di fine 2009 a 1.085 miliardi) mentre quello a breve termine (fino a 1 anno) ha segnato una crescita dello 0,8 per cento.

Con riguardo al profilo di rischiosità a dicembre 2010 le sofferenze al lordo delle svalutazioni sono risultate pari a circa 77,8 miliardi, oltre 2 miliardi in più rispetto al mese precedente e 18,6 miliardi in più rispetto a dicembre 2009 per una variazione del 31,6 per cento. In rapporto agli impieghi risultano pari al 4 per cento, in crescita dal 3,3 per cento di un anno prima. Le sofferenze al netto delle svalutazioni sono risultate essere 46,9 miliardi (+30,3 per cento la variazione annua) per un rapporto, rispetto agli impieghi totali passato dal 2,03 per cento di fine

2009 al 2,46 per cento del mese di dicembre 2010. Peggiora anche il rapporto sofferenze nette / capitale e riserve che passa dal 10,47 per cento del 2009 al 13,46 per cento.

Per quanto concerne i tassi medi praticati sui prestiti a imprese e famiglie questi si sono ulteriormente ridotti. In particolare, in dicembre il tasso applicato sui prestiti alle imprese era del 3,15 per cento. Nello stesso periodo il tasso medio alle famiglie era pari al 4,31 per cento.

Sotto il profilo della raccolta, il totale dei depositi e delle obbligazioni delle banche italiane ammontava a fine anno a 2.191 miliardi per un incremento annuo del 3 per cento. L'osservazione delle diverse componenti mostra una dinamica più vivace per i depositi (aggregato composto da conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine) con un tasso di crescita tendenziale del 6,3 per cento (da 1.169 a 1.393 miliardi) mentre la variazione annua delle obbligazioni bancarie è risultata negativa dell'1,7 per cento per uno stock complessivo di poco sotto agli 800 miliardi.

Con riguardo all'andamento reddituale, i conti consolidati dei cinque maggiori gruppi bancari evidenziano a settembre 2010 un risultato di gestione in calo del 13 per cento: alla flessione del margine di interesse (-9,0 per cento), indotta dalla riduzione dei tassi di interesse, e, per alcuni intermediari, dalla contrazione dei prestiti, si è accompagnata una sostanziale stabilità degli altri ricavi e dei costi operativi. Le rettifiche di valore e le svalutazioni sui crediti sono diminuite rispetto ai primi nove mesi del 2009 (-16 per cento) ma hanno continuato ad assorbire oltre la metà del risultato di gestione. Nel complesso, gli utili degli intermediari si sono ridotti dell'8 per cento.

Il rendimento del capitale e delle riserve, espresso su base annua, è sceso al 3,7 per cento, dal 4,3 dell'anno precedente.

Sotto l'aspetto patrimoniale alla fine del terzo trimestre del 2010 i coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi risultavano in incremento rispetto alla fine del precedente esercizio: in settembre quello relativo al patrimonio di migliore qualità (core tier 1 ratio) aveva raggiunto, in media, il 7,8 per cento (era 7,2 alla fine del 2009); quelli relativi al patrimonio di base (tier 1 ratio) e al complesso delle risorse patrimoniali (total capital ratio) si collocavano, rispettivamente, al 9,0 e al 12,5 per cento (dall'8,3 e 11,8 per cento).

Andamento delle banche di Credito Cooperativo

I dati nazionali

Nel corso del 2010 è proseguito il significativo sviluppo dell'attività di impiego delle banche di credito cooperativo, mentre sul fronte del funding sono emerse criticità, comuni anche a tutto il sistema bancario.

Per quanto concerne gli impieghi lordi a clientela, a dicembre 2010 ammontano a 135,3 miliardi di euro, con un tasso di crescita annua del 7,7 per cento, in linea con la dinamica rilevata per il sistema bancario complessivo. Al netto delle poste connesse ad operazioni di cartolarizzazione il tasso di incremento annuo degli impieghi è risultato per le BCC del 5,8 per cento contro il +4,3 per cento del sistema bancario. Agli oltre 135 miliardi di euro di impieghi a clientela delle banche di credito cooperativo, si aggiungono i circa 10 miliardi di finanziamenti a clientela erogati dalle banche di secondo livello del sistema del Credito Cooperativo.

I mutui hanno superato a dicembre 2010 gli 87 miliardi di euro, con una crescita annua del 12,4 per cento.

Il positivo differenziale di crescita degli impieghi delle banche di credito cooperativo rispetto alle altre banche, soprattutto quelle di maggiori dimensioni, testimonia la peculiare propensione delle banche della categoria a continuare ad erogare credito anche nelle fasi congiunturali avverse, svolgendo con sempre maggiore intensità il proprio ruolo di sostegno alla ripresa del Paese.

I finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici, sono cresciuti del 14 per cento su base annua e costituiscono ad oggi il 30,5 per cento del totale dei finanziamenti erogati dal Credito Cooperativo, per una quota di mercato nel comparto che si è attestata all'8,5 per cento; i finanziamenti alle famiglie produttrici sono cresciuti del 9,9 per cento su base d'anno con una quota di mercato che ha superato a fine 2010 il 17 per cento.

I finanziamenti alla clientela imprese, a dicembre 2010 pari a 90,8 miliardi di euro, presentano una crescita annua del 6 per cento, a fronte dello 0,6 per cento registrato nel sistema bancario complessivo.

In termini di composizione degli impieghi al settore produttivo, emerge una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le banche di credito cooperativo rispetto al sistema bancario (rispettivamente 35,8 per cento e 29,9 per cento). Si rileva, inoltre, il permanere di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura (8,5 per cento per le banche di credito cooperativo contro il 4,3 per cento del sistema bancario complessivo).

Con riguardo alla dinamica di crescita nelle diverse branche di attività economica, si evidenzia un forte sviluppo dei finanziamenti all'agricoltura (nel secondo semestre dell'anno, +9,4 per cento contro il +10,3 per cento del

sistema). Superiore alla media di sistema appare anche la crescita semestrale dei finanziamenti al comparto "costruzioni e attività immobiliari" (+4,4 per cento contro il +3,8 per cento del sistema bancario), al comparto "attività manifatturiere"(+3,1 per cento a fronte del -0,1 per cento del sistema) e del commercio (+3,2 per cento contro il +2,3 per cento).

Per quanto concerne il profilo di rischiosità a dicembre 2010, il rapporto sofferenze/impieghi si è attestato al 4,3 per cento, in crescita di 7 decimi di punto percentuale rispetto allo stesso periodo del 2009.

A dicembre 2010 le partite incagliate delle banche di credito cooperativo sono risultate in crescita del 20,5 per cento per un rapporto incagli/impieghi pari, nella media della categoria, al 4,3 per cento (3,8 a fine 2009).

Sul lato raccolta, si registra a dicembre uno stock di 151 miliardi di euro, con una crescita annua modesta (+2,5 per cento). Al netto delle poste connesse con operazioni di cartolarizzazione, il tasso di incremento annuo della raccolta è stato per le banche di credito cooperativo +1,7 per cento e per il sistema bancario complessivo + 3 per cento.

Le obbligazioni emesse dalle banche di credito cooperativo ammontano a dicembre 2010 a 58 miliardi di euro, con una variazione annua negativa dell'1,7 per cento, in linea con la media di sistema. La quota di prestiti obbligazionari sulla raccolta diretta (38,4 per cento a dicembre 2010) è risultata superiore a quella registrata in media dal sistema bancario (36,4 per cento).

La raccolta indiretta, calcolata al valore nominale, si attesta a dicembre a 23 miliardi di euro, con una crescita annua del 12,4 per cento per un rapporto fra raccolta indiretta e raccolta diretta del 15,3 per cento.

La quota delle banche di credito cooperativo nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta si è attestata a fine anno al 7,0 per cento mentre in termini di raccolta indiretta permane modesta, intorno all'1,3 per cento.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a dicembre 2010 l'aggregato "capitale e riserve" ammonta per le banche di credito cooperativo a 19,2 miliardi di euro, con un incremento del 3,6 per cento su base d'anno (+24,2 per cento nella media di sistema).

Il tier1 ratio ed il total capital ratio delle BCC erano pari a settembre 2010, ultima data disponibile, erano pari rispettivamente al 14 per cento ed al 14,9 per cento (stazionari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Il confronto con il sistema bancario evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle banche della categoria: nel terzo trimestre del 2010 i coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi relativi al patrimonio di base (tier 1 ratio) e al complesso delle risorse patrimoniali (total capital ratio) si collocavano, rispettivamente, al 9,0 e al 12,5 per cento.

Sotto il fronte reddituale, le informazioni preliminari desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico a dicembre 2010 segnalano una contrazione del margine di intermediazione (-2,3 per cento).

La crescita significativa delle commissioni nette (+11,3 per cento) e la sostanziale stabilità delle spese amministrative non controbilanciano la performance negativa della "gestione denaro": la variazione del risultato di gestione risulta, quindi, negativa (-9,2 per cento). L'utile d'esercizio 2010 dovrebbe attestarsi a circa 370 milioni di euro con una contrazione di oltre il 40 per cento rispetto alla fine del 2009.

Infine l'aspetto strutturale; a dicembre 2010 si registrano 415 BCC (pari al 54,4 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 4.375 sportelli (pari al 13,0 per cento del sistema bancario).

Gli sportelli sono cresciuti di 130 unità negli ultimi dodici mesi (+3,1 per cento), a fronte della riduzione registrata nel sistema bancario complessivo (-1,1 per cento).

A novembre 2010 le banche di credito cooperativo operavano in 101 province e rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 558 comuni italiani, mentre in altri 479 comuni avevano un solo concorrente.

Il numero complessivo dei clienti delle banche di credito cooperativo a dicembre 2010 era pari a oltre 5,7 milioni.

I dipendenti erano circa 32.000 ed il numero soci ha raggiunto 1.069.913 unità, con un incremento sui dodici mesi del 5,8 per cento.

Le BCC Lombarde

A fine 2010 si contano 45 Banche di Credito Cooperativo Lombarde operanti sul territorio con 800 sportelli di cui 32 aperti nel corso del 2010.

In crescita sono risultate anche le dinamiche del numero dei soci e dei dipendenti. La compagine sociale delle 45 Banche di Credito Cooperativo è aumentata del 5,07 per cento passando da 154.293 a 162.113 soci mentre il numero dei dipendenti è cresciuto di 42 unità (+ 0,72 per cento) attestandosi a 5.907 dai 5.865 di dicembre 2009.

Sotto l'aspetto patrimoniale, le Banche di Credito Cooperativo Lombarde, sulla base dei dati segnalati nella matrice dei conti di dicembre 2010, hanno chiuso il 2010 con un risultato più riflessivo rispetto a quello degli anni precedenti.

Gli impieghi a clientela hanno raggiunto a fine esercizio l'importo di 26,8 miliardi realizzando un incremento dello stock di oltre 1,4 miliardi pari al 5,7 per cento (contro il 6,4 per cento del 2009 e il +12,4 per cento del 2008).

Come per l'anno precedente, i mutui, che risultano essere la forma tecnica principale con un peso sul totale dei crediti del 63,4 per cento, sono anche quelli che maggiormente hanno sostenuto la crescita del comparto crediti con una variazione positiva del 9,13 per cento per uno stock di fine periodo di poco inferiore ai 17 miliardi di cui 5,5 miliardi

concessi alle "famiglie consumatrici" (+10,3 sui dodici mesi) e 11,2 miliardi alle imprese.

L'altra principale forma di utilizzo con un peso del 23,5 per cento, risulta essere quella dei conti correnti, che hanno registrato, per il secondo anno consecutivo, una flessione, pari, nel 2010 al 3,2 per cento.

In termini di branche di attività economica (codici Ateco) le "costruzioni" rappresentano la componente principale degli impieghi delle Bcc Lombarde con un peso del 18,9 per cento seguite dalle "attività manifatturiere" con un 18,1 per cento.

Per quanto concerne il profilo di rischiosità, le sofferenze, dopo il forte aumento dell'esercizio 2009, si confermano, anche a dicembre 2010 in rilevante crescita seppure a tassi più contenuti rispetto all'anno precedente. Su base annua le sofferenze sono aumentate di circa 230 milioni attestandosi a oltre 1 miliardo di euro per un tasso di crescita di oltre il 29 per cento (in riduzione rispetto a 50,6 per cento del 2009) ed un rapporto rispetto al totale dei crediti che passa dal 3,1 per cento del 2009 al 3,8 per cento di fine 2010.

La dinamica della raccolta diretta si è mostrata più contenuta rispetto ai crediti verso clientela ed a fine 2010 lo stock ha registrato una crescita tendenziale al di sotto dell'1 per cento (+0,84 per cento) attestandosi a 29,4 miliardi contro i 29,1 miliardi del 2009.

Entrando nel dettaglio dei principali aggregati le obbligazioni (13,1 miliardi), al pari delle operazioni di pronti contro termine, presentano una lieve contrazione rispettivamente dello 0,4 e dell'1,7 per cento mentre i conti correnti, con uno stock pari a 13,5 miliardi, registrano una crescita del 2,6 per cento.

In termini di quote mercato le banche di credito cooperativo lombarde registrano miglioramento per entrambi i comparti.

Sul lato impieghi verso clientela ordinaria, la quota di mercato regionale passa dal 5,26 per cento di dicembre 2009 al 5,35 per cento di dicembre 2010, mentre sul fronte depositi (depositi, buoni fruttiferi, certificati di deposito e pronti contro termine) la quota è passata dal 6,5 al 6,65 per cento con un incremento sui dodici mesi dello 0,15 per cento.

Sotto l'aspetto reddituale, le analisi dei dati di conto economico estratti dalla matrice dei conti trimestrale evidenziano performance in calo rispetto all'analogo periodo dell'esercizio 2009 soprattutto per gli effetti sugli spread causati dalla politica monetaria della Bce che contiene ancora il livello dei tassi di mercato sui livelli minimi storici e in parte della contrazione dei risultati legati all'attività di trading e di gestione delle altre attività e passività finanziarie.

Il margine di interesse, nonostante la crescita dei volumi intermediati, in particolare degli impieghi a clientela, registra una riduzione del 6,9 per cento passando da 742 a 691 milioni di euro. Il margine di intermediazione è anch'esso diminuito (-5,4 per cento) ma in misura più

contenuta beneficiando del positivo apporto delle commissioni nette (+7,9 per cento) e del risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value (+96 per cento).

I costi operativi sono ancora aumentati, seppure ad un tasso relativamente contenuto, pari al 3,2 per cento, attestandosi a dicembre 2010 a 687 milioni. Le spese per il personale sono cresciute del 2,5 per cento, le spese amministrative del 2,3 per cento mentre gli ammortamenti hanno segnato un aumento del 5,5 per cento.

In definitiva il risultato di gestione (in questa rilevazione il dato non include ancora l'incidenza delle rettifiche su crediti), si è fissato a 270 milioni che si confronta con i 345 del 2009 per una riduzione del 22 per cento.

Situazione dell'impresa ed andamento della gestione

In un contesto congiunturale ancora difficile ed intonato negativamente, la Banca ha proseguito la propria attività tenendo conto dei principi statutari, dell'evoluzione dei mercati di riferimento e del territorio entro il quale opera, perseguendo l'indispensabile equilibrio fra la capacità della Banca di finanziare e sostenere le iniziative economiche ritenute valide e il conseguimento del necessario livello di redditività e solidità patrimoniale.

Anche quest'anno, le masse di raccolta (diretta ed indiretta) ed impiego hanno segnato incrementi e la redditività, al netto di alcuni eventi straordinari che hanno caratterizzato positivamente il 2009, si è mantenuta sui medesimi livelli dell'esercizio precedente.

I risultati economici e patrimoniali saranno meglio analizzati in altre parti della relazione e della nota integrativa. Di seguito ci soffermiamo sinteticamente sui principali aspetti gestionali – organizzativi che hanno caratterizzato la gestione, ricordando che dal 1° marzo al 22 aprile la Banca è stata interessata dall'ispezione ordinaria da parte della Banca d'Italia che si è conclusa positivamente senza che la stessa abbia mosso particolari rilievi all'operato della Banca.

Rete di Vendita

L'espansione territoriale, indicata nel piano strategico triennale come uno degli obiettivi principali da perseguire, è proseguita anche nel 2010 mediante l'apertura della nuova filiale di Milano Piazza XXIV Maggio, la quarta filiale operativa nel capoluogo, la ventisettesima di tutta la struttura commerciale. Nel corso del 2010 la Banca ha inoltre ottenuto, a seguito richiesta inviata alla Banca d'Italia nel mese di maggio, l'autorizzazione all'apertura di un nuovo sportello nel comune di Cesano Maderno.

Non appena ottenuto il via libera dall'Organo di Vigilanza, sono iniziati i lavori per l'allestimento dei locali che ospitano la filiale e nel mese di febbraio 2011 lo sportello è divenuto operativo. In conseguenza di ciò la rete di vendita conta ora 28 sportelli ed il territorio di competenza si è allargato ulteriormente includendo anche i comuni confinanti Ceriano Laghetto e Cogliate. Il territorio operativo della Banca comprende attualmente 110 comuni di cui 46 della provincia di Monza e Brianza (l'intera provincia è composta complessivamente da 55 comuni), 39 nella provincia di Milano, 16 in quella di Lecco (il capoluogo ospita la sede distaccata) ed i rimanenti nella provincia di Como.

Personale

A fine 2010 il personale della Banca corrispondeva a 270 unità con un incremento di 2 risorse rispetto all'anno precedente dovuto sostanzialmente all'apertura della Filiale di Milano P.zza XXIV Maggio. L'impegno per la formazione è stato anche nel 2010 assai significativo, occupando pressoché la totalità dell'organico di Rete e la maggior parte di quello di Sede. Sono state erogate complessivamente 7.907 ore uomo di formazione, di cui 1.365 di autoformazione. Anche quest'anno si è ottemperato all'obbligo formativo in materia di normativa ISVAP sia ai fini del "mantenimento" (30 ore per partecipante) sia ai fini di formazione per nuove risorse (60 ore) individuate dalla Banca per la vendita di prodotti assicurativi alla clientela. Tale percorso formativo è stato certificato tramite specifici attestati, rilasciati ai partecipanti dopo aver superato i test previsti per le tematiche trattate.

Tramite Società di Consulenza qualificate sono stati effettuati diversi interventi formativi, di cui citiamo di seguito i principali. I ruoli manageriali hanno partecipato ad un evento di formazione outdoor incentrato sul rafforzamento dello spirito di gruppo e della collaborazione, le risorse addette ai crediti in Rete hanno proseguito nel percorso di sviluppo / consolidamento delle competenze creditizie, gli addetti alla gestione della clientela privata hanno approfondito la materia dei titoli obbligazionari e dei prodotti del Risparmio Gestito, gli Operatori Unici di Sportello hanno sviluppato la capacità di problem solving. Le risorse di Sede con funzioni specialistiche hanno partecipato ai necessari seminari / corsi, tenuti sia presso società esterne che presso strutture del movimento cooperativo, con lo scopo di soddisfare specifici fabbisogni formativi. Si citano, tra i più importanti, incontri sulle tematiche di Bilancio, Sicurezza sul Lavoro (D. Lgs. 81), Antiriciclaggio, aggiornamento su nuove procedure informatiche.

Struttura organizzativa

Nel corso del 2010 l'assetto organizzativo della Rete periferica ha avuto importanti interventi di modifica al fine di renderla più rispondente alle esigenze strategiche della Banca.

In particolare le filiali appartenenti all'Area di Lissone, inclusa la filiale Capo Area di Lissone, sono state aggregate ad altre aree, mentre la nuova filiale di Milano Piazza XXIV Maggio è rimasta "filiale autonoma".

Sotto il profilo organizzativo permane di primaria importanza l'attività di adeguamento alla normativa attraverso la redazione di necessari e importanti Ordini di Servizio il cui obiettivo è quello di garantire sempre maggiore conoscenza e sicurezza per l'Azienda. Sempre in materia di normativa interna la mappatura dei processi delle strutture centrali e della rete periferica è stata costante e continua, consentendo una disciplina organica e puntuale di tutte le attività della Banca.

Gli argomenti più importanti, che hanno impegnato maggiormente la funzione Organizzazione, sono stati un concreto supporto all'Ufficio Sistemi Informativi per la sostituzione di tutti i contratti Relax Banking con la nuova e più moderna procedura mediante la stesura della normativa e della modulistica necessaria ed è stato portato a termine l'adeguamento alla Direttiva Europea sui Sistemi di Pagamento (P.S.D.).

E' stata inoltre attivata la nuova Procedura Bonifici rilasciata dal nostro Outosourcer informatico la quale recepisce in modo più puntuale le innovazioni della predetta Direttiva Europea.

Immobili

Il comparto è stato interessato oltre che dalla attività di manutenzione ordinaria, effettuata su tutti gli immobili di proprietà, dai seguenti eventi:

- allestimento locali (di proprietà di terzi) che ospitano la nuova filiale di Milano Piazza XXIV Maggio;
- trasferimento provvisorio della filiale di Albiate in una sede, adiacente all'attuale, al fine di consentire una completa ristrutturazione e rivisitazione (la cui ultimazione è prevista entro il 1° quadrimestre del 2011) del layout dei locali, di proprietà di terzi, che ospitano la filiale fin dalla sua apertura;
- avvio dei lavori di allestimento della sede della nuova filiale di Cesano Maderno;
- acquisto dalla società "Il Parco" dell'Auditorium; la struttura, già utilizzata dalla Banca per l'organizzazione delle proprie manifestazioni, tra le quali le assemblee sociali, e per la quale veniva corrisposto un affitto, sarà ora oggetto di ristrutturazione per adeguarla alle più recenti normative sulla sicurezza;

- sottoscrizione del preliminare di acquisto dell'immobile "Villa" dalla società "Il Parco"; l'acquisto verrà perfezionato nel corso del primo quadrimestre dell'anno 2011 e consentirà in futuro, come già annunciato nel corso dell'ultima assembla sociale, di disporre, previa adeguata ristrutturazione, di una struttura che potrà essere adibita per l'organizzazione delle attività socio culturali a favore della compagine sociale e dell'intera comunità.

Comparto Informatico – tecnologico

Lo sviluppo di programmi, l'aggiornamento delle apparecchiature hardware e la manutenzione delle evoluzioni del sistema informativo dell'outsourcer, con l'allineamento sistematico agli standard periferici previsti, sono stati costanti durante l'intero esercizio.

Oltre a questi aspetti, le ulteriori attività che hanno interessato le risorse del comparto, sono state:

- l'adozione di un nuovo sistema di posta elettronica più moderno, sicuro e completo, in grado di soddisfare maggiormente le necessità degli utenti;
- l'acquisto di un software gestionale e di totem tecnologici, installati presso tutte le filiali, per meglio gestire le problematiche in tema di Trasparenza Bancaria con l'obiettivo di migliorare la gestione del processo di pubblicazione della stessa; dopo l'avvio in produzione dei Totem Trasparenza, sono state implementate le funzioni di presentazione del listino Cambi pubblicato nei totem d'agenzia, e si è fatto in modo che la struttura e le informazioni presenti nei totem stessi fossero replicate nella intranet aziendale;
- la scelta della virtualizzazione dei server applicativi; sono state ridotte le macchine operative accentrando più server logici su un numero minore di macchine fisiche; la soluzione virtualizzata consente di ottimizzare i costi hardware legati all'acquisto e alla manutenzione dei server, aumenta la garanzia di continuità del servizio migliorando le politiche di Backup, semplifica le attività di gestione e test Disaster Recovery ed infine consente di provare aggiornamenti e rilasci su sistemi replicati di test senza compromettere il funzionamento dei server di produzione;
- il completamento delle attività di predisposizione del sito alternativo previsto per il Piano di Business Continuity con la preparazione del server Master e del server applicativo con le immagini virtualizzate dei server di produzione; come indicato poi dal piano sono state effettuate le attività di test ed è stata predisposta la documentazione dettagliata per il ripristino dell'operatività presso il sito alternativo;

- il passaggio ad un nuovo prodotto di Banca Elettronica avvenuto dopo aver completato la distribuzione a tutta la clientela del dispositivo di sicurezza per la connessione al prodotto di Banca Elettronica; tale attività garantirà, secondo le più moderne e sicure tecnologie, la sicurezza delle transazioni on line della nostra clientela.

Prodotti e servizi

L'esercizio 2010 ha consolidato il rafforzamento del catalogo prodotti e servizi della Banca.

La gamma di conti correnti è stata completata sul fronte aziende con la proposta di BCCorporate, un conto per tre livelli di operatività dedicato alla clientela target della Banca, prevalentemente piccole imprese. In accompagnamento al conto sono stati sviluppati servizi accessori, tra cui particolare attenzione è stata dedicata al servizio POS e Corporate Banking.

E' proseguita l'azione di proposta di un risparmio saggio e maturo; particolarmente apprezzate in tal senso sono state le emissioni di prestiti obbligazionari della Banca ed una evoluzione dei prodotti di risparmio gestito verso formule a ritorno assoluto. I prestiti obbligazionari emessi dalla Banca sono titoli caratterizzati da un basso profilo di rischio ed una remunerazione interessante, e sono, tra l'altro, garantiti dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti.

Inoltre, l'anno 2010 è stato determinante per la consacrazione del servizio di carta prepagata, Carta Tasca, molto apprezzato in particolare dalla clientela giovanile. Sul fronte internet, Carta Tasca è risultata la risposta più idonea alle necessità poste dall'incremento di flussi del commercio elettronico. Nello stesso ambito, l'accessibilità ai conti e l'operatività 24 ore su 24 sono state facilitate da un miglioramento del servizio di home e corporate banking (Relax Banking), caratterizzata da un utilizzo semplice ed immediato e da una maggiore completezza di informazioni. Ricordiamo inoltre che la Banca ha raggiunto i massimi livelli di standard di sicurezza su questo fronte tramite il sistema OTP, che consiste, sostanzialmente, in una chiavetta in dotazione alla clientela in grado di generare codici simultanei e non rintracciabili.

L'anno difficile per le imprese intente a reperire liquidità, è stato supportato da operazioni e convenzionamenti ad hoc con associazioni o confidi di settore. In particolare ricordiamo:

- la prosecuzione dell'iniziativa ABI per la concessione di finanziamenti atti ad anticipare la Cassa Integrazione Guadagni;
- il consueto finanziamento, offerto nei periodi di maggio e novembre, indirizzato a finanziare le esigenze per pagamento imposte e la tredicesima e quattordicesima mensilità delle aziende;

- le erogazioni a seguito dell'accordo siglato l'anno precedente con la Camera di Commercio di Monza e Brianza per la concessione di finanziamenti alle micro imprese;
- l'adesione alle due operazioni di moratoria del debito proposte dall' ABI, dedicate alle imprese tramite l'"Avviso comune" ed ai privati tramite il Piano Famiglie.

La Banca ha inoltre continuato il proprio sostegno agli investimenti, sia da parte di privati che di aziende, destinati al risparmio energetico: è andato esaurito anche quest'anno il plafond messo a disposizione dalla Banca per Mutuo a Profitto, il finanziamento agevolato a sostegno degli investimenti destinati alla ristrutturazione degli immobili finalizzata al risparmio energetico.

Sul fronte comunicazionale, l'immagine dei punti vendita è stata ulteriormente rinnovata attraverso appositi strumenti multimediali che hanno sostituito gli spazi destinati alla trasparenza dei servizi su supporto cartaceo, con conseguente risparmio di carta, ed un notevole miglioramento nei tempi di risposta al cliente nell'accessibilità delle informazioni.

Documento programmatico sulla sicurezza

In ossequio a quanto previsto dal D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 (Codice per la protezione dei dati personali), la Banca ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2010 all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in rispetto alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi. Per quanto concerne l'esercizio in corso la Banca sta provvedendo, entro i termini previsti dalla normativa, all'aggiornamento del predetto documento.

I controlli interni e la gestione dei rischi

I controlli interni

Per "controlli interni" si intende il sistema di controllo e gestione dei rischi posto in essere dalla Banca, strutturato in una serie di attività specifiche e distinte che ne caratterizzano l'efficacia e l'efficienza.

La struttura del Sistema dei Controlli Interni, secondo ormai consolidata definizione dell'Organo di Vigilanza, è articolata su tre livelli, all'interno dei quali rientrano specifiche attività di competenza delle strutture aziendali preposte al fine di evitare inutili duplicazioni e soprattutto di garantire adeguata separatezza funzionale:

- Controlli di I livello: controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni.
- Controlli di II livello: controlli di supervisione su attività, processi di lavoro, comparti, etc. mediante analisi ad hoc, estrazioni sistematiche, valutazioni complessive. Tale attività è di competenza dell'Area Controlli e Rischi, all'interno della quale sono peraltro presenti le funzioni di Conformità e Risk Management, che sono preposte a specifiche verifiche, rispettivamente attinenti la conformità alle leggi e ai regolamenti e il monitoraggio delle varie tipologie di rischio in essere presso la Banca.
- Controlli di III livello: attività di revisione interna (Internal Auditing), volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni, costituito dai primi due livelli di cui fatto cenno e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione. L'attività di Internal Auditing è da tempo svolta in outsourcing dalla Federazione Lombarda delle banche di credito cooperativo.

Fondamentale appare il ruolo svolto dal Collegio Sindacale all'interno del Sistema dei Controlli Interni; oltre ad iniziative autonome di controllo, presso le varie dipendenze della Banca e/o presso uffici di sede, tale organismo prende anche spunto dalla documentazione prodotta dal soggetto incaricato della revisione interna, per mettere in atto ulteriori e più mirate attività di revisione. Inoltre verifica che le eventuali criticità evidenziate dall'auditor trovino in tempi ragionevoli adeguato compimento.

Il Collegio Sindacale, ovviamente, concentra la propria attività sui controlli di II e III livello, evidenziando come quelli relativi alla gestione dei rischi siano in continua evoluzione, per l'attuazione di nuove metodologie di verifica spesso acquisite da norme europee. In tale ottica va ricordata l'introduzione della nuova disciplina prudenziale e l'attivazione del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), all'interno del quale la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti costituenti la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi stessi.

La funzione Risk Management, introdotta da alcuni anni all'interno della struttura organizzativa della Banca, è preposta al controllo sulla gestione dei rischi ed assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, ed individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta.

Riguardo alla gestione del rischio di non conformità alle norme, la Banca ha adottato da alcuni anni una soluzione organizzativa interna, dotata di adeguate risorse professionali e in grado di svolgere direttamente alcune attività di verifica e controllo all'interno di un "perimetro" operativo definito dal Consiglio d'Amministrazione. La funzione di conformità può contare anche sul supporto della struttura di Internal Auditing della Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo, con la quale viene programmata un'attività in genere triennale, individuata dalla Banca in base alle proprie necessità.

La Funzione di Conformità opera sulla base di un definito approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità.

La sua attività è basata su di un piano programmatico concordato con i vertici aziendali e formalizza i risultati delle proprie attività in specifici report e annualmente all'interno di un report consuntivo finale approvato dal CDA.

L'organizzazione della struttura dei controlli interni può altresì contare, dal febbraio 2007, sull'Organismo di Vigilanza L. 231 (Responsabilità Amministrativa delle società e degli enti) che la nostra Banca ha istituito tra le prime banche in Lombardia. Si tratta di un organismo collegiale interno che, a sua volta, svolge una serie di controlli su reati indicati come "possibili" all'interno della struttura-banca, individuando o proponendo misure correttive laddove la valutazione della vigente struttura o processo di lavoro a presidio del reato individuato come possibile non venga ritenuta adeguata o pienamente conforme.

La Gestione dei rischi

La Banca é esposta a diverse tipologie di rischio attinenti principalmente la tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo.

A riguardo, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite, come d'abitudine, nell'ambito della "Parte E" della nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda per una più compiuta trattazione.

La Banca, a partire dal 2008, ha dato attuazione alla disciplina sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tale processo persegue la finalità di determinare, sia in ottica attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali la Banca è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle strategie e il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e le strutture responsabili della relativa gestione.

Nello svolgimento di tali attività la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, della propria operatività in termini di prodotti e mercati in cui opera, delle specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo e, per meglio individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco regolamentare (Allegato A della Circolare Banca d'Italia 263/06), valutandone un ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il business e l'operatività aziendale.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi:

- rischio di credito;	- rischio di tasso di interesse;
- rischio di concentrazione;	- rischio di liquidità;
- rischio di controparte;	- rischio strategico;
- rischio di mercato;	- rischio di reputazione;
- rischio operativo;	- rischio residuo.

La Banca, inoltre, in caso di rischi difficilmente quantificabili, ne valuta l'esposizione e predispone sistemi di controllo e di attenuazione adeguati.

La Banca determina il capitale interno complessivo, ovvero il fabbisogno di capitale relativo a tutti i rischi verso i quali l'Istituto è esposto per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso, includendo le eventuali esigenze di capitale interno connesse a considerazioni di carattere strategico.

Il processo è suddiviso in specifiche fasi, delle quali sono responsabili funzioni/unità operative differenti.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, secondo le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06 (titolo III), utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili

rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario).

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione, verificati almeno una volta all'anno.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite le c.d. "prove di stress", che consistono nell'aumentare di proposito parametri e/o coefficienti con lo scopo di simulare scenari prospettici peggiorativi, talora anche fortemente, allo scopo di cogliere anche in questi ambiti teorici la capacità dell'istituto di affrontare i relativi rischi che così ne deriverebbero.

I relativi risultati, opportunamente analizzati, valutati e commentati conducono ad una miglior ponderazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma comunque plausibili.

Composizione dell'attivo e del passivo

Attivo

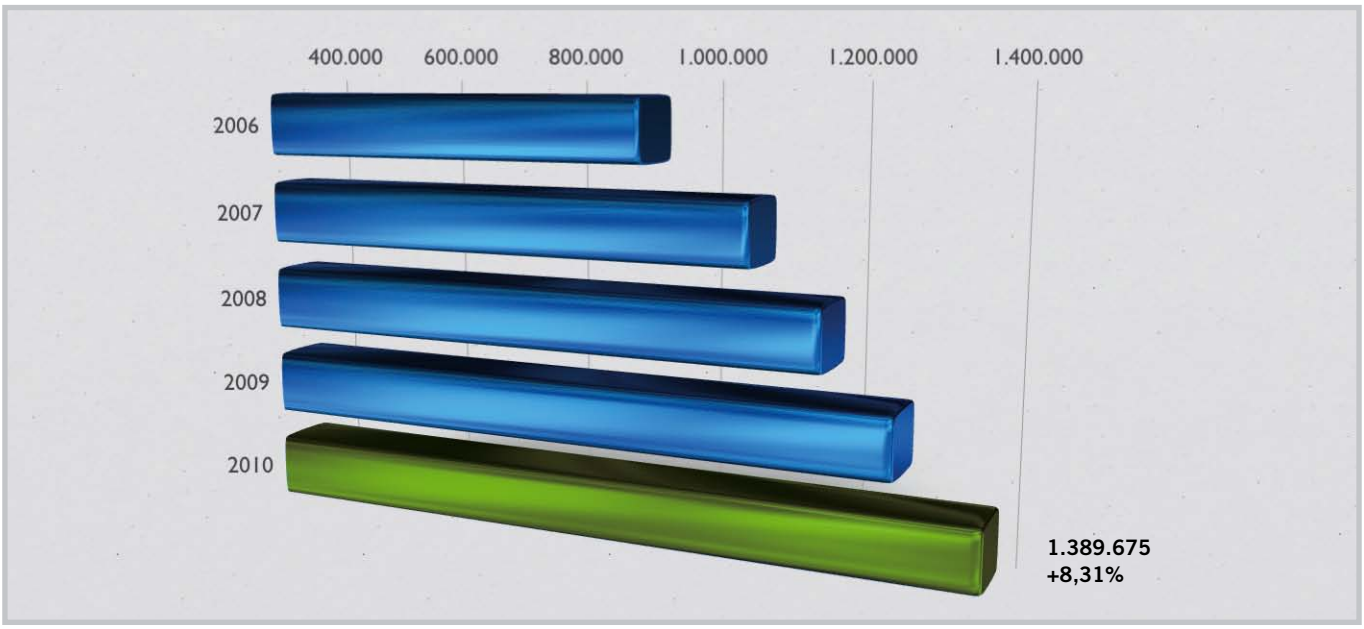
Crediti verso la clientela

In un anno tutt'altro che facile, caratterizzato ancora una volta da un andamento congiunturale sfavorevole, la Banca ha mantenuto l'impegno a supporto degli operatori economici, delle famiglie e dello sviluppo economico delle comunità locali presenti sul territorio.

A conferma di ciò, vi sono i risultati ottenuti anche quest'anno dal comparto crediti, rappresentati in bilancio alla voce 70, che hanno registrato su base annua una crescita tendenziale dell' 8,31 per cento attestandosi a 1,390 miliardi.

Lo sviluppo dell'attività creditizia ha riguardo sia la clientela consolidata, attraverso maggior utilizzi delle linee di credito a suo tempo concesse, sia nuova clientela acquisita nel corso dell'anno alla quale sono state concesse nuove linee creditizie per un totale complessivo di poco inferiore ai 100 milioni di euro.

Crediti verso clientela 2006 - 2010



Tutte le diverse forme di utilizzo hanno segnato risultati in crescita ma, come per gli anni precedenti, la parte preponderante è stata registrata dalla componente a protratta scadenza il cui peso percentuale sul totale degli impieghi è passato dal 57,98 per cento all'attuale 59,38 per cento.

Entrando nel dettaglio, i mutui (ipotecari - fondiari – sal e chirografari) hanno registrato un incremento del 10,84 per cento (+80 milioni di euro) passando da 738,35 milioni agli attuali 818,36 milioni, mentre i prestiti personali si sono attestati a 6,9 milioni per una variazione del +24,61 per cento.

La componente a breve termine, composta dagli utilizzi di conto corrente, dalle forme utilizzate per lo smobilizzo crediti e dai finanziamenti "estero", nel complesso ha registrato un aumento del 4,06 per cento attestandosi a 539,46 milioni di euro.

In particolare gli utilizzi di conto corrente (ordinari e salvo buon fine) sono passati da 327,4 milioni di euro a 328 milioni (+ 0,19 per cento).

Le forme utilizzate per lo "smobilizzo dei crediti", pur penalizzate anche quest'anno, per lo meno nella prima parte, dalla contrazione dei fatturati, hanno comunque ottenuto un risultato positivo.

Gli anticipi sbf passano da 110,73 milioni di euro a 120 milioni di euro (+ 8,36 per cento) mentre gli anticipi fatture si attestano a 40,7 milioni di euro che si confrontano con i 37,6 milioni di fine 2009 (+ 8,15 per cento). Anche il comparto estero, dopo la contrazione registrata nel 2009, ha segnato un incremento del 19,26 per cento (+ 8,1 milioni) raggiungendo 50,4 milioni di euro.

La classificazione per principali categorie di debitori evidenzia un peso dei finanziamenti verso le società non finanziarie pari all'82,40 per cento (80,97 l'anno scorso) mentre il settore "altri operatori", costituito quasi integralmente dal settore famiglie, rappresenta il 13,57 per cento del totale (13,66 nel 2009).

Le tabelle seguenti meglio rappresentano l'andamento e la composizione dei crediti verso la clientela.

Crediti netti verso clientela variazioni anno 2010 / 2009

Importi in migliaia di euro	2010	2009	variazioni assolute	variazioni %
conti correnti	328.010	327.393	617	0,19
anticipi sbf	119.990	110.733	9.257	8,36
anticipi fatture / cessione credito	40.711	37.643	3.068	8,15
portafoglio	302	342	-40	-11,81
mutui	818.359	738.347	80.012	10,84
prestiti personali	6.860	5.505	1.355	24,61
estero	50.443	42.295	8.148	19,26
altri	48	8	40	493,84
crediti deteriorati	24.952	20.795	4.157	19,99
di cui sofferenze	*10.674*	*8.219*	*2.455*	*29,87*
di cui incagli	*8.997*	*8.527*	*470*	*5,51*
di cui ristrutturati	*369*	*379*	*-10*	*-2,69*
di cui past due	*4.912*	*3.670*	*1.242*	*33,83*
Totale	**1.389.675**	**1.283.061**	**106.614**	**8,31**

Crediti netti verso clientela composizione % 2010 / 2009

	2010	2009
conti correnti	23,60	25,51
anticipi sbf	8,64	8,63
anticipi fatture / cessione credito	2,93	2,93
portafoglio	0,02	0,03
mutui	58,89	57,55
prestiti personali	0,49	0,43
estero	3,63	3,30
altri	0,00	0,00
crediti deteriorati	1,80	1,62
Totale	**100,00**	**100,00**

Il profilo di rischiosità ha inevitabilmente risentito del perdurare dell'avversa situazione economica generale segnando, nel complesso, un peggioramento rispetto ai risultati dello scorso anno. Il confronto con le dinamiche di sistema si conferma positivo e tutti gli indicatori di rischiosità permangono su livelli ben al di sotto della media registrata dal sistema bancario e dalle banche di credito cooperativo lombarde (il rapporto sofferenze / impieghi si attesta per entrambi al di sopra del 4 per cento).

Il totale dei crediti deteriorati composti, secondo la definizione di Banca d'Italia, dalle posizioni a sofferenza, dalle partite incagliate, dai crediti ristrutturati e dai rapporti scaduti e sconfinanti (i cosiddetti past – due), hanno raggiunto, al netto delle rettifiche di valore, l'importo di euro 24,96 milioni,

in crescita del 19,99 per cento rispetto al 2009. L'importo lordo ammonta invece a 40,2 milioni, il 15,91 per cento in più rispetto all'esercizio precedente. Il rapporto rispetto ai crediti verso la clientela è dell'1,80 per cento se considerato al netto delle svalutazioni (1,62 per cento il dato 2009) e del 2,85 per cento se calcolato al lordo (2,68 per cento nel 2009).

Le partite a sofferenza, esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza - anche se non accertata giudizialmente - o in situazioni sostanzialmente equiparabili, rappresentano la componente principale dei crediti deteriorati. Al 31 dicembre presentano un saldo, depurato dalle svalutazioni analitiche e dall'effetto attualizzazione, di 10,67 milioni di euro che si confronta con gli 8,2 milioni dei dodici mesi precedenti (+ 29,88 per cento). L'importo al lordo delle svalutazioni è di 22,7 milioni contro i 19,1 milioni del 2009 mentre il rapporto sul totale crediti é pari allo 0,77 per cento (0,64 il dato 2009) se considerati al netto delle svalutazioni e dell'1,61 per cento se considerati al lordo.

I rapporti ad incaglio netti, costituiti dai crediti nei confronti di soggetti che versano in situazioni di temporanea obiettiva difficoltà, passano da 8,5 milioni a 9 milioni, per un aumento, rispetto ai dodici mesi precedenti, pari al 5,51 per cento (+ 470 mila euro). Il rapporto degli stessi rispetto ai crediti netti passa così dallo 0,66 per cento allo 0,65 per cento. La rilevazione al lordo delle rettifiche evidenzia un importo degli incagli pari a 12 milioni (11,3 milioni il dato dei dodici mesi precedenti) mentre l'incidenza sul totale dei crediti lordi risulta dello 0,85 per cento contro lo 0,87 per cento dello scorso esercizio.

I crediti ristrutturati, composti da un unico rapporto, sono rimasti sui livelli del precedente esercizio. Al netto delle rettifiche ammontano a 369 mila euro (0,03 per cento del totale crediti) mentre al lordo sommano a 468 mila euro.

Completano la categoria dei crediti deteriorati, i crediti scaduti. In questo aggregato vengono considerati i prestiti con rate scadute da oltre 180 giorni e gli affidamenti sconfinanti, entrambi segnalati nel caso di superamento del limite del 5 per cento dell'ammontare complessivo di esposizione da parte del singolo cliente, oltre che i crediti garantiti da ipoteca con rate scadute da oltre 90 giorni, indipendentemente dalla citata soglia. Al 31 dicembre, al netto delle rettifiche, ammontano a 4,9 milioni di euro, in aumento rispetto i 3,7 milioni di fine 2009 (+ 33,82 per cento) per un rapporto rispetto ai crediti dello 0,35 per cento (0,29 per cento il dato anno precedente) mentre la rilevazione al lordo indica un importo di 5 milioni di euro (+ 30,75 per cento su base annua) per una incidenza sul totale dello 0,36 per cento che si confronta con lo 0,30 per cento dell'anno precedente.

La dinamica dei crediti deteriorati lordi e netti ed il rapporto degli stessi rispetto al patrimonio di vigilanza ed ai crediti lordi e netti, sono meglio rappresentati nelle tabelle seguenti.

Composizione crediti deteriorati lordi e netti - anno 2010 / 2009

Importi in migliaia di euro	2010		2009	
	lordi	netti	lordi	netti
sofferenze	22.698	10.674	19.105	8.219
incagli	12.020	8.997	11.280	8.527
crediti ristrutturati	468	369	464	379
crediti scaduti	5.029	4.912	3.847	3.670
Totale	**40.215**	**24.952**	**34.696**	**20.795**

Rapporto % crediti deteriorati lordi e netti con patrimonio di vigilanza - anno 2010 / 2009

	2010		2009	
	lordi	netti	lordi	netti
crediti deteriorati / patrimonio di vigilanza	**17,97**	**11,14**	**15,88**	**9,51**
di cui:				
sofferenze / patrimonio di vigilanza	*10,14*	*4,77*	*8,75*	*3,76*
incagli / patrimonio di vigilanza	*5,37*	*4,02*	*5,16*	*3,90*
crediti ristrutturati / patrimonio di vigilanza	*0,21*	*0,16*	*0,21*	*0,17*
crediti scaduti / patrimonio di vigilanza	*2,25*	*2,19*	*1,76*	*1,68*

Rapporto % crediti deteriorati lordi e netti con crediti verso clientela lordi e netti - anno 2010 / 2009

	2010		2009	
	lordi	netti	lordi	netti
crediti deteriorati / crediti v/clientela	**2,85**	**1,80**	**2,68**	**1,62**
di cui:				
sofferenze / crediti verso clientela	*1,61*	*0,77*	*1,47*	*0,64*
incagli / crediti verso clientela	*0,85*	*0,65*	*0,87*	*0,66*
crediti ristrutturati / crediti verso clientela	*0,03*	*0,03*	*0,04*	*0,03*
crediti scaduti / crediti verso clientela	*0,36*	*0,35*	*0,30*	*0,29*

L'attività finanziaria (Titoli di proprietà, interbancario e cambi)

I mercati azionari hanno rispecchiato, a parte alcune eccezioni, l'andamento generale delle economie.

Il Morgan Stanley Capital International Word Index, espresso in dollari, è aumentato, grazie ad un ottimo secondo semestre, del 9,6 per cento.

La dinamica dell'indice è stata sostenuta dai listini americani con l'indice Dow Jones cresciuto dell'11 per cento e lo Standard & Poor's 500 del 12,8 per cento, mentre l'indice giapponese Nikkei, in discesa del 3 per cento (in controtendenza rispetto al positivo andamento del prodotto

interno lordo), e gli indici europei, con l'Euro Stoxx 50 che ha segnato un risultato negativo del 5,8 per cento, hanno agito da contrappeso.

Quanto ai risultati delle singole piazze europee, lo Xetra Dax tedesco ha registrato un incremento del 16,1 per cento seguito dal +9 per cento dello FTse 100 britannico; negativi i risultati di Francia (il Cac 40 è diminuito del 3,3 per cento), Spagna (la borsa di Madrid ha arretrato del 17,4 per cento) e Svizzera (lo Smi ha registrato una contrazione dell'1,7 per cento).

La Borsa italiana, anche a motivo del forte peso del settore finanziario, che più ha risentito della crisi europea del debito sovrano, ha registrato pesanti perdite. L'indice Ftse Mib ha segnato una diminuzione del 13,2 per cento mentre la perdita rilevata dall' Ftse Italia All – Share è stata dell'11,5 per cento.

Per quanto attiene la capitalizzazione di borsa a fine dicembre, in Italia si è attestata a 425,1 miliardi di euro, manifestando una diminuzione di 32 miliardi rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Relativamente ai mercati obbligazionari dell'area euro, i tassi a breve hanno manifestato un lieve rialzo nel secondo semestre mentre quelli a lungo termine, dopo essere scesi fino ad agosto, hanno poi mostrato una ripresa, tuttavia insufficiente a riguadagnare i valori di partenza.

Lo spread tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato Italiani e Tedeschi si è, nella media del mese di dicembre, portato sui 162 basis point.

Il contesto, non propriamente favorevole, ha penalizzato l'operatività in titoli che ha registrato, nei confronti con lo scorso esercizio, una significativa contrazione dell'utile complessivo. Rispetto ai 3,2 milioni ottenuti nel 2009 grazie ad un favorevole e non ripetibile situazione di mercato, la sommatoria delle voci di bilancio 80/90/100/110, segna un risultato complessivo di 954 mila euro (-70 per cento) di cui 178 mila euro riferibili all'attività in cambi.

Il portafoglio titoli di proprietà ammonta complessivamente a 495,4 milioni di euro, in incremento sui dodici mesi di oltre 113 milioni, ed è classificato per 431 milioni alla voce 40 dell'attivo "Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)" e per la parte rimanente, pari a 64,3 milioni, alla voce 50 "Attività detenute sino a scadenza (HTM)".

Il portafoglio "Attività detenute sino a scadenza", utilizzato per la prima volta dall'introduzione dei nuovi principi contabili internazionali, è composto interamente da titoli di stato a tasso fisso (BTP) per i quali la Banca, così come prevede la normativa, ha la capacità e la volontà di detenerli fino alla naturale scadenza. I motivi che hanno portato a classificare una parte del portafoglio titoli in questa categoria sono stati quelli di poter contare su di un flusso cedolare costante utilizzabile anche, in caso di necessità, a copertura di poste del passivo senza dover far ricorso a contratti derivati.

Totale portafoglio titoli - anno 2010 / 2009

Importi in migliaia di euro	2010	2009	Variazioni assolute	Variazioni %
Totale	**495.381**	**382.190**	**113.191**	**29,62**
di cui "Disponibili per la vendita (AFS)"	*431.083*	*382.190*	*48.893*	*12,79*
di cui "Detenuti sino a scadenza (HTM)"	*64.298*	*0*	*64.298*	*n.s.*

Il portafoglio "Attività disponibili per la vendita" è composto per il 96,08 per cento (414,2 milioni) da titoli obbligazionari, e per il 3,92 per cento (16,9 milioni) da titoli di capitale e oicr. La componente obbligazionaria è composta da titoli di stato e da titoli di emanazione bancaria mentre il comparto azionario è riferibile principalmente a titoli rappresentativi di partecipazioni in società del movimento del credito cooperativo (dettagliati nella sezione 4 della parte B della nota integrativa), oltre che da quote del Fondo Bcc Private Equity .

Portafoglio "Attività disponibili per la vendita (AFS)" - anno 2010 / 2009

Importi in migliaia di euro	2010	2009	Variazioni assolute	Variazioni %
Totale	**431.083**	**382.190**	**48.893**	**12,79**
di cui titoli obbligazionari	*414.182*	*365.015*	*49.167*	*13,47*
di cui titoli di capitale e oicr	*16.901*	*17.175*	*-274*	*-1,59*

Sotto il profilo della tipologia del tasso, il comparto obbligazionario è costituto da 196 milioni da titoli a tasso variabile, da 136,9 milioni da titoli a tasso fisso e da 81,2 milioni da titoli a tasso fisso impegnati in operazioni di asset swap.

Le operazioni "asset swap" di copertura di titoli di Stato a tasso fisso (BTP), sono state realizzate al fine di mantenere il portafoglio AFS della Banca prevalentemente posizionato sul tasso variabile. Tale portafoglio non ha intenti speculativi ma solo quello di accompagnare quanto più possibile il tasso di riferimento di mercato.

Le verifiche sull'efficacia della copertura degli asset swap vengono effettuate trimestralmente da un provider esterno che fornisce i test di adeguatezza agli uffici competenti della Banca.

Portafoglio "Attività disponibili per la vendita (AFS)" anno 2010 / 2009
Comparto obbligazionario

Importi in migliaia di euro	2010	2009	Variazioni assolute	Variazioni %
Totale	**414.182**	**365.015**	**49.167**	**13,47**
di cui titoli a tasso fisso	*136.927*	*82.369*	*54.558*	*66,24*
di cui titoli a tasso fisso "asset swap"	*81.256*	*84.047*	*-2.791*	*-3,32*
di cui titoli a tasso variabile	*195.999*	*198.599*	*-2.600*	*-1,31*

Gli importi indicati nella voce 20 "attività finanziarie detenute per la negoziazione" pari a 6,8 milioni di euro, rappresentano i valori positivi (quelli negativi, pari a 129 mila euro, sono iscritti alla voce 40 del passivo) dei contratti derivati sottoscritti a copertura di passività per le quali è stata esercitata la fair value option mentre i derivati di copertura collegati ad operazioni di asset swap sopra illustrate, registrano un valore negativo (voce 60 del passivo) di euro 2,2 milioni.

Per quanto concerne il comparto interbancario, a fronte di crediti (voce 60 dell'attivo) per euro 60,4 milioni vi sono iscritti debiti (voce 10 del passivo) per 107,2 milioni per uno sbilancio netto negativo di euro di 46,7 milioni (l'anno precedente lo sbilancio aveva segno positivo per euro 102 milioni). Il 2010 è stato pertanto caratterizzato da un significativo incremento della raccolta interbancaria a cui si contrappone, come sopra evidenziato, un altrettanto importante incremento delle attività finanziarie che costituiscono il portafoglio titoli di proprietà (+ 113,2 milioni sui dodici mesi).

Passivo

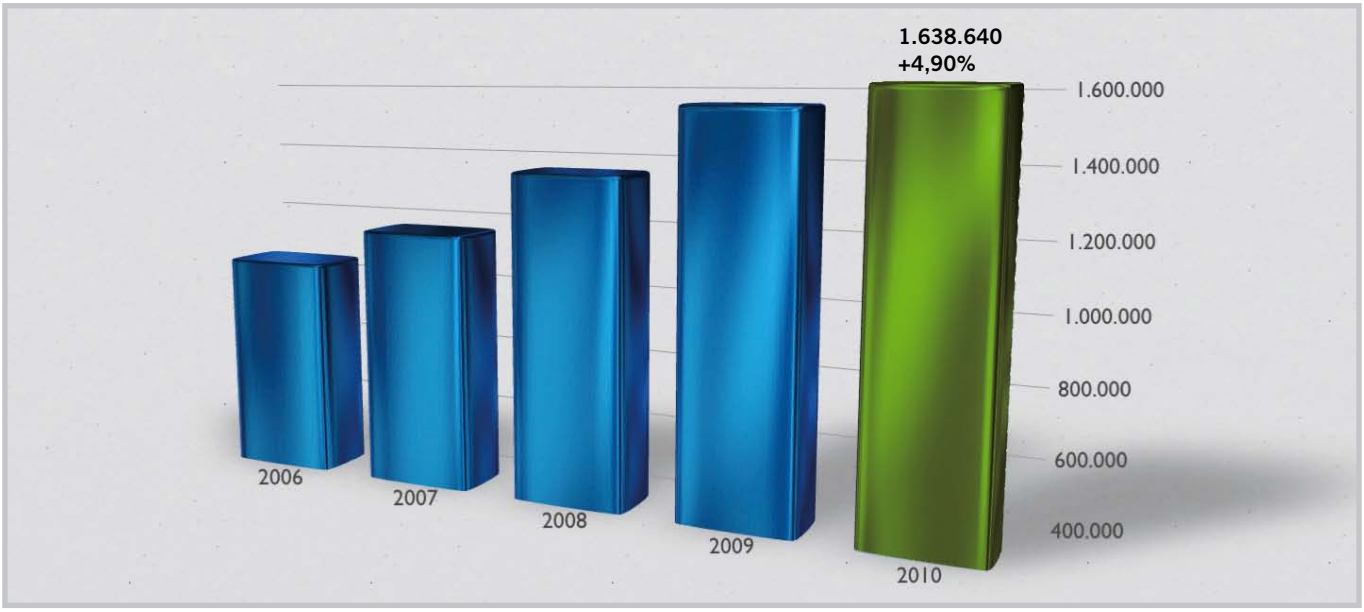
Raccolta diretta

Il risparmiatore affida i propri risparmi alla banca solo se ottiene un'adeguata remunerazione e, soprattutto, se ha la ragionevole certezza di vedersi restituito il proprio capitale.

Su questo aspetto, sulla fiducia della nostra clientela, la Banca ha fondato il proprio impegno sin dalla sua costituzione ed i risultati ottenuti anche quest'anno sul fronte della raccolta ci confermano di essere riusciti nel nostro obiettivo.

La raccolta diretta da clientela, rappresentata in bilancio alle voci 20 "debiti verso clientela", 30 "titoli in circolazione" e 50 "passività finanziarie valutate al fair value", ha registrato, e in un anno difficile come quello appena trascorso non era propriamente scontato ottenerla, una crescita del 4,90 per cento, pari a 76,6 milioni passando da 1.562 milioni a 1.638 milioni.

Raccolta diretta: andamento 2006 / 2010



Il contesto concorrenziale si è fatto ancora più aspro che nel passato e, soprattutto nel comparto dei prestiti obbligazionari, si è dovuto far fronte alla concorrenza dei titoli di stato che, causa l'allargamento degli spread rispetto ai corrispondenti titoli di stato tedeschi, hanno registrato significativi incrementi nei rendimenti.

Entrando nel merito delle diverse forme tecniche, i prestiti obbligazionari, rappresentati in bilancio alla voce 30 e 50, si sono attestati a 669 milioni di euro contro i 673 dello scorso esercizio segnando così una leggera contrazione dello 0,55 per cento.

L'incidenza sul totale complessivo della raccolta passa dal 43,08 al 40,84 per cento. Il risultato è comunque da considerarsi più che positivo se lo si confronta con i dati ottenuti dalle banche di credito cooperativo e dal sistema bancario (- 1,7 per cento per entrambi) e se si tiene conto che nel corso del 2010 sono giunti a scadenza prestiti per un importo di 236,6 milioni pari ad oltre il 35 per cento dello stock in essere a fine dicembre 2009.

Nel corso dell'anno sono stati proposti prestiti obbligazionari a tasso variabile, a tasso fisso e prestiti "step – up ", tipologia di prestito, particolarmente gradito dalla clientela, che prevede un piano cedolare a tassi crescenti.

Completano la voce 30, i certificati di deposito che si confermano forma di raccolta marginale con un saldo di poco superiore ai 4 milioni contro gli 8,6 dei dodici mesi precedenti (-48,64 per cento).

Risultati migliori sono stati ottenuti dal comparto a breve termine, rappresentato alla voce 20 "debiti verso la clientela" che ha raggiunto a fine anno i 964,9 milioni, in aumento del 9,59 per cento rispetto agli 880,5 milioni di fine 2009.

In particolare, i conti correnti si sono attestati a 841,6 milioni di euro ottenendo un incremento del 7,24 per cento, quasi 57 milioni in più. L'incidenza sul totale della raccolta diretta cresce ulteriormente dal 50,24 per cento del 2009 al 51,36 per cento di fine 2010.

Anche le operazioni di pronti contro termine, dopo la riduzione registrata nel 2009, complice la particolare situazione di incertezza dei mercati finanziari, hanno ripreso a crescere raggiungendo l'importo di 93,5 milioni (+19,25 per cento pari a oltre 15 milioni) per un peso sul totale della raccolta da clientela che passa dal 5,02 al 5,70 per cento.

Per quanto concerne le rimanenti voci: i depositi a risparmio registrano una diminuzione di un milione di euro (-6,49 per cento) attestandosi a 14,4 milioni per un'incidenza sul totale dello 0,88 per cento, i depositi "estero" riprendono a crescere dopo un 2009 in decisa contrazione passando da 1,9 a 5 milioni (mantenendo comunque un peso marginale dello 0,31 per cento) mentre la voce "altri", che rappresenta la raccolta effettuata sul nuovo mercato interbancario collaterizzato, è valorizzata per 10 milioni per un peso sul totale della raccolta diretta pari allo 0,64 per cento.

Le tabelle di seguito rappresentate illustrano meglio i risultati dell'anno dell'intero aggregato "raccolta diretta da clientela", in particolare il saldo ed il peso % di ogni forma tecnica degli anni 2010/2009.

Raccolta diretta variazioni anno 2010 / 2009

Importi in migliaia di euro	2010	2009	variazioni assolute	variazioni %
conti correnti	841.649	784.793	56.856	7,24
depositi a risparmio	14.408	15.407	-999	-6,48
conti correnti e depositi "estero"	5.006	1.902	3.104	163,22
certificati di deposito	4.403	8.573	-4.170	-48,64
pronti contro termine	93.468	78.379	15.089	19,25
prestiti obbligazionari	669.299	672.986	-3.687	-0,55
altri	10.407	9	10.398	n.s.
Totale	**1.638.640**	**1.562.049**	**76.591**	**4,90**

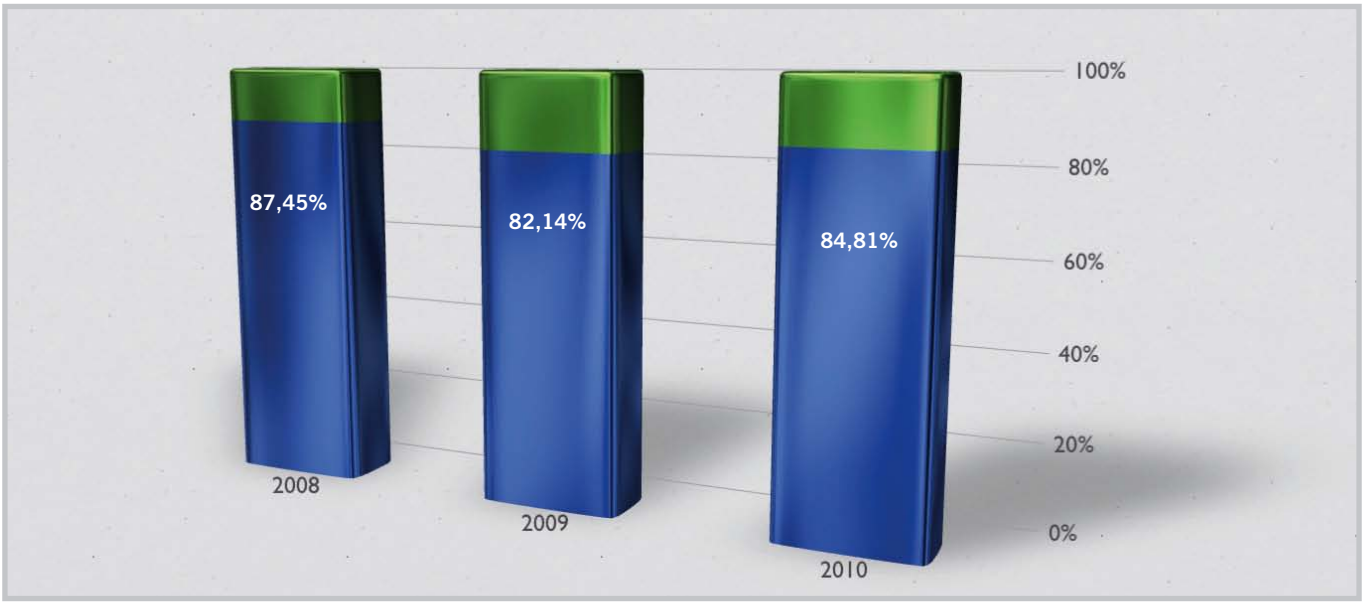
Raccolta diretta composizione % anno 2010 / 2009

	2010	2009
conti correnti	51,36	50,24
depositi a risparmio	0,88	0,99
conti correnti e depositi "estero"	0,31	0,12
certificati di deposito	0,27	0,55
pronti contro termine	5,70	5,02
prestiti obbligazionari	40,84	43,08
altri	0,64	0,00
Totale	**100,00**	**100,00**

Il rapporto crediti verso clientela / raccolta diretta, per effetto di una dinamica più sostenuta dell'attività di credito rispetto a quella di raccolta è cresciuto passando dall'82,14 per cento all'attuale 84,81 per cento, livello che consente alla Banca di avere ancora un buon margine per lo sviluppo dell'attività creditizia.

La tabella che segue illustra l'andamento di questo indicatore nell'ultimo triennio.

Rapporto crediti verso clientela - raccolta diretta anni 2008 / 2009 / 2010



Raccolta Indiretta

La raccolta indiretta, calcolata sulla base dei valori correnti di fine esercizio delle attività finanziarie che la compongono, ammonta a 747,4 milioni di euro che si confronta con i 745,3 milioni dell'anno precedente (+0,27 per cento).

Riguardo il risultato ottenuto è opportuno precisare che nel corso dell'anno è avvenuto il trasferimento presso altro istituto di una significativa quantità di un titolo azionario, in capo ad unico soggetto, che la Banca deteneva a custodia e amministrazione. Al netto di questo evento straordinario, la raccolta indiretta, sempre valorizzata ai controvalori di mercato, registra un incremento di quasi 86 milioni per una crescita percentuale di oltre 13 punti.

Entrando nel dettaglio delle singole componenti la raccolta indiretta, i titoli a custodia ed amministrazione si sono attestati a 590,5 milioni di euro (-4,42 per cento); a fronte di una diminuzione di 85 milioni della componente azionaria per i motivi di cui si è detto, si registra una crescita dell'11,68 per cento dei titoli obbligazionari che nel complesso passano da 452,2 a 505 milioni e degli altri titoli, rappresentati da quote di Oicr provenienti da altri istituti e quindi non rientranti nel comparto gestito e da quote di ETF, che segnano un incremento del 78,82 per cento da 6 a 10,8 milioni di euro.

Molto positivo il risultato ottenuto dai prodotti di risparmio gestito che, nel complesso, si attestano a 156,8 milioni, per una crescita di oltre 29 milioni (+22,95 per cento).

L'analisi delle diverse componenti evidenzia per le gestioni patrimoniali un incremento del 14,56 per cento da 52,5 a 60 milioni.

Bene anche l'attività di collocamento fondi. Il controvalore delle quote dei fondi "Aureo" è passato da 46,4 a 50,2 milioni, + 8,03 per cento rispetto all'anno precedente mentre i fondi "Azimut" hanno più che raddoppiato lo stock attestandosi a 31,8 milioni contro i 14,1 milioni del 2009 (+125,21 per cento).

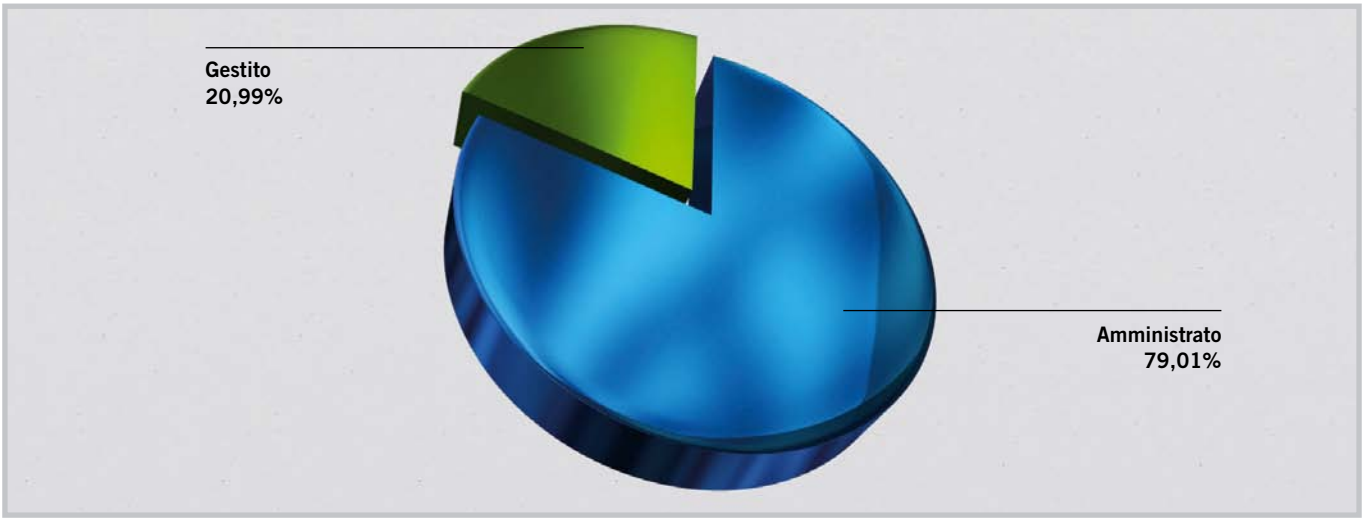
Completano il comparto del risparmio gestito i prodotti assicurativi che mantengono sostanzialmente le posizioni già raggiunte nel 2009 con un importo pari a 14,8 milioni (14,5 milioni il dato dei dodici mesi precedenti).

La composizione della raccolta indiretta ed i risultati ottenuti dalle singole componenti sono meglio rappresentati nella tabella e nei grafici seguenti.

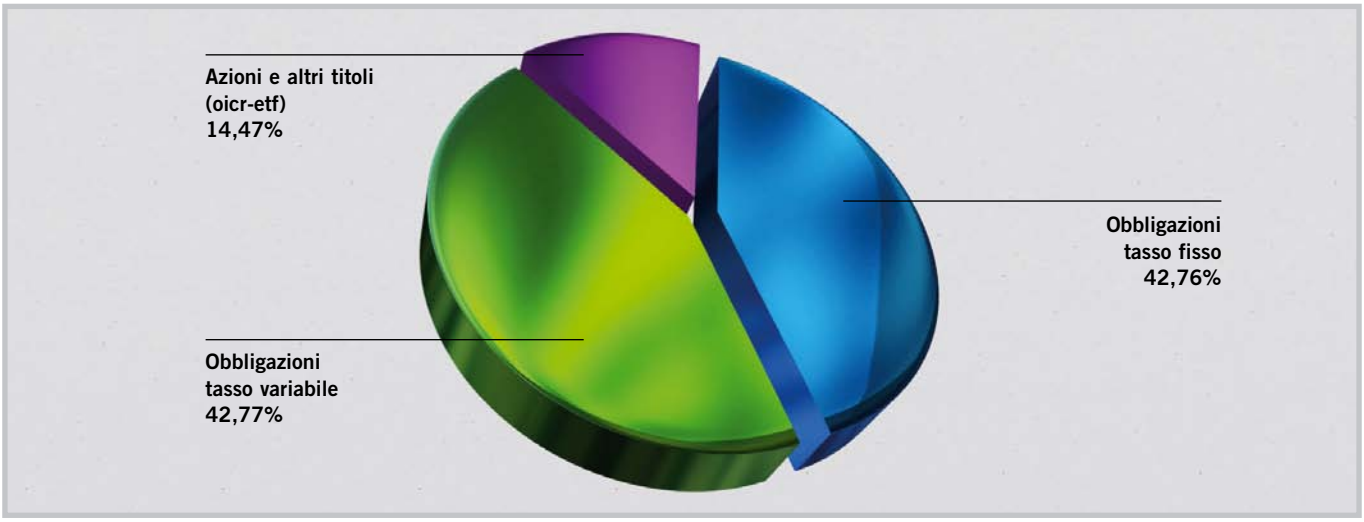
Composizione raccolta indiretta anno 2010 / 2009

Importi in migliaia di euro	2010	2009	variazioni assolute	variazioni %
raccolta indiretta	**747.379**	**745.385**	**1.994**	**0,27**
amministrato	590.532	617.810	-27.278	-4,42
di cui titoli obbligazionari	505.060	452.252	52.807	11,68
di cui tasso variabile	252.570	107.928	144.642	134,02
di cui tasso fisso	252.490	344.325	-91.835	-26,67
di cui titoli azionari	74.645	159.503	-84.858	-53,20
di cui altri titoli (oicr-etf)	10.827	6.054	4.773	78,82
gestito	156.847	127.575	29.272	22,95
di cui gpm/gpf	60.137	52.494	7.643	14,56
di cui fondi aureo gestioni	50.165	46.436	3.729	8,03
di cui fondi azimut	31.767	14.105	17.662	125,21
di cui prodotti assicur./previdenziali	14.778	14.540	238	1,64

Composizione raccolta indiretta anno 2010



Composizione raccolta indiretta "amministrata" anno 2010



Composizione raccolta indiretta "gestita" anno 2010

Il Patrimonio

Patrimonio di vigilanza - Indicatori di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza costituisce il punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità della Banca e del sistema. Su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali i requisiti a fronte dei rischi e le regole sulla concentrazione dei rischi. E' costituito dalla somma del patrimonio di base, ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base.

Al 31 dicembre 2010 ammonta a 223,8 milioni di euro in incremento del 2,47 per cento rispetto a 218,5 milioni dell'anno precedente.

Patrimonio di vigilanza anni 2010 / 2009 / 2008

Importi in migliaia di euro	2010	2009	2008
patrimonio di vigilanza	**223.850**	**218.458**	**205.467**
di cui patrimonio base (tier 1)	*214.931*	*209.566*	*196.602*
% patrimonio base su totale	*96,02*	*95,93*	*95,69*
di cui patrimonio supplementare (tier 2)	*8.919*	*8.892*	*8.865*
% patrimonio supplementare su totale	*3,98*	*4,07*	*4,31*

Il patrimonio di base (Tier 1), composto da capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale incide sul patrimonio complessivo per il 96,02 per cento (ex 95,93) e passa da 209,6 a 214,9 milioni di euro, in crescita del 2,56 per cento mentre il patrimonio supplementare (Tier 2), pari al 3,98 per cento (ex 4,07), si mantiene sui livelli dell'anno precedente a 8,9 milioni di euro.

Il totale dei requisiti patrimoniali di vigilanza (I° pilastro), meglio dettagliati nella Parte F della nota integrativa, ammonta a 119 milioni di euro di cui 111,2 milioni riferiti al rischio di credito (104,9 milioni il dato del 2009) e 7,8 milioni riferito al rischio operativo.

Il rapporto patrimonio di vigilanza / totale requisiti si attesta così all'1,88 in diminuzione rispetto all'1,94 per cento del 2009 ma abbondantemente al di sopra del minimo dell'1 per cento richiesto dalla normativa prudenziale.

Totale requisiti I° pilastro - margine disponibile anni 2010 / 2009 / 2008

Importi in migliaia di euro	2010	2009	2008
rischio credito	111.209	104.935	102.188
rischio mercato	-	-	-
rischio operativo	7.804	7.743	7.445
totale requisiti I° pilastro	119.013	112.678	109.632
margine disponibile	**104.837**	**105.779**	**95.835**
patrimonio vigilanza / requisiti I° pilastro	**1,88**	**1,94**	**1,87**

Per quanto concerne i rischi inclusi nel II° pilastro, rappresentati dal rischio di concentrazione e da rischio tasso di interesse, le risultanze al 31 dicembre 2010 indicano rispettivamente un importo di 8,8 e 21,6 milioni di euro, per un totale dei requisiti prudenziali di euro 30,4 milioni ed un margine disponibile di 74,5 milioni di euro che si confronta con il margine di 94,5 milioni dello scorso esercizio. La marcata crescita registrata dal rischio tasso di interesse rispetto alle rilevazioni precedenti è motivata dalle modifiche intervenute nella normativa di vigilanza per il calcolo di questo requisito ed in particolare ad una differente "spalmatura" del saldo dei conti correnti passivi tra le diverse fasce temporali. Con la precedente normativa, in vigore fino alla rilevazione del 30 settembre 2010, il rischio di tasso di interesse avrebbe inciso sul totale dei requisiti per 1,4 milioni contro i 21,6 attuali.

Totale requisiti II° pilastro - margine disponibile totale anni 2010 / 2009 / 2008

Importi in migliaia di euro	2010	2009	2008
rischio di concentrazione	8.809	8.049	5.237
rischio di tasso di interesse	21.569	3.261	4.307
totale requisiti II° pilastro	30.378	11.311	9.544
margine disponibile totale	**74.459**	**94.469**	**86.290**
patrimonio vigilanza / totale requisiti	**1,50**	**1,76**	**1,72**

Il Tier 1 capital ratio, rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate risulta del 14,45 per cento (14,88 per cento il dato 2009) mentre il Total capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza complessivo e totale delle attività di rischio ponderate è del 15,05 per cento (nel 2009 pari al 15,51 per cento) di gran lunga superiore al minimo dell'8 per cento imposto dall'attuale normativa.

Le prescrizioni normative legate alla specifica operatività delle banche di credito cooperativo riguardano l'attività prevalente nei confronti

dei soci e di attività a ponderazione zero, che deve essere superiore al 50,01 per cento dell'attività di rischio complessive, e l'attività fuori zona competenza, che non può superare il 5 per cento delle attività di rischio complessivo.

Entrambi gli indicatori sono stati rispettati. Il margine relativo all'operatività nei confronti dei soci al 31 dicembre è di 164 milioni di euro, per un rapporto del 57,61 per cento (57,48 nel 2009) mentre il totale delle attività fuori zona competenza è pari al 2,64 per cento (2,54 per cento l'anno precedente) per un margine di 50,9 milioni di euro che si confronta con i 47,8 milioni del 2009.

Operatività nei confronti di soci anni 2010 / 2009 / 2008

Importi in migliaia di euro	2010	2009	2008
attività di rischio complessive	2.155.920	1.946.461	1.722.286
50% attività di rischio complessive	1.077.960	973.230	861.143
attività a favore di soci/garantite da soci e/o ponderazione zero	1.242.055	1.118.914	951.920
margine assoluto	**164.095**	**145.684**	**90.777**
margine % (limite normativa 50,01%)	**57,61**	**57,48**	**55,27**

Operatività fuori zona competenza anni 2010 / 2009 / 2008

Importi in migliaia di euro	2010	2009	2008
attività di rischio complessive	2.155.920	1.946.461	1.722.286
5% attività fuori zona competenza	107.796	97.323	86.114
attività verso clienti fuori zona	56.857	49.506	39.400
margine assoluto	**50.939**	**47.817**	**46.714**
margine % (limite normativa 5%)	**2,64**	**2,54**	**2,29**

Nel complesso la dotazione patrimoniale è ritenuta adeguata per il rispetto non solo delle attuali regole di Vigilanza prudenziale ma anche di quelle future le quali, seppur gradatamente, richiederanno alle banche ulteriori presidi patrimoniali. Per tale motivo la dotazione di patrimonio viene costantemente monitorata dal management della Banca anche attraverso la redazione del documento ICAAP, redatto annualmente e trasmesso con la medesima tempistica alla Banca d'Italia.

Nella nota integrativa, Parte B sezione 14 del passivo e Parte F, sono fornite maggiori e più dettagliate informazioni quali-quantitative sul patrimonio della Banca. A queste sezioni si fa rimando per una più approfondita analisi delle diverse componenti dello stesso.

La dinamica reddituale

L'esercizio 2010 si è chiuso con un utile netto di 6,5 milioni di euro che si confronta con i 9,2 del precedente esercizio. Di seguito analizziamo le principali voci di conto economico, qui riportato in forma integrale secondo lo schema previsto dalla normativa.

Voci		31.12.2010	31.12.2009	var.%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	59.343.382	63.027.488	**-5,85**
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(22.031.626)	(26.355.764)	**-16,41**
30.	**Margine di interesse**	**37.311.756**	**36.671.724**	**1,75**
40.	Commissioni attive	13.755.789	13.333.864	**3,16**
50.	Commissioni passive	(1.195.971)	(1.064.142)	**12,39**
60.	**Commissioni nette**	**12.559.818**	**12.269.722**	**2,36**
70.	Dividendi e proventi simili	249.212	243.508	**2,34**
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	214.251	186.923	**14,62**
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(38.638)	(128.942)	**-70,03**
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	142.281	3.066.465	**-95,36**
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	141.517	3.063.603	**-95,38**
	d) passività finanziarie	764	2.862	**-73,31**
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	636.593	68.497	**829,37**
120.	**Margine di intermediazione**	**51.075.273**	**52.377.897**	**-2,49**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.765.108)	(5.875.328)	**-1,88**
	a) crediti	(5.591.268)	(5.833.569)	**-4,15**
	d) altre operazioni finanziarie	(173.840)	(41.759)	**316,29**
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**45.310.165**	**46.502.569**	**-2,56**
150.	Spese amministrative:	(36.094.492)	(34.783.231)	**3,77**
	a) spese per il personale	(21.873.415)	(21.250.533)	**2,93**
	b) altre spese amministrative	(14.221.077)	(13.532.698)	**5,09**
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(143.620)	(383.810)	**-62,58**
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.598.072)	(1.678.193)	**-4,77**
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.459)	(8.335)	**-58,50**
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.903.209	2.285.730	**-16,74**
200.	**Costi operativi**	**(35.936.434)**	**(34.567.839)**	**3,96**
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.311)	(2.062)	**-36,42**
250.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**9.372.420**	**11.932.668**	**-21,46**
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.839.512)	(2.760.403)	**2,87**
270.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**6.532.908**	**9.172.265**	**-28,78**
290.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**6.532.908**	**9.172.265**	**-28,78**

Margine di interesse

Il 2010 è stato caratterizzato, come l'anno precedente, da tassi posizionati su livelli al minimo storico dalla nascita dell'euro. Il tasso ufficiale di riferimento della Banca Centrale non è variato ed è rimasto all'1 per cento mentre il tasso euribor ha manifestato, in particolare nella seconda parte dell'anno, una leggera ripresa attestandosi nella media del mese di dicembre all'1,02 per cento, +0,30 punti base rispetto alla media di dicembre 2009. Tale situazione non ha favorito certamente la dinamica del margine di interesse che ha comunque segnato, grazie anche alla positiva dinamica delle masse di raccolta e impiego, un'inversione di tendenza rispetto all'anno precedente, ottenendo un incremento dell'1,75 per cento passando da 36,7 a 37,3 milioni di euro.

Margine di intermediazione

Registra una flessione del 2,49 per cento passando da 52,4 a 51,1 milioni di euro. A fronte del sopraccitato aumento del margine di interesse è mancato, rispetto all'esercizio precedente, il contributo dell'operatività in titoli che nel complesso (sommatoria delle voci 80 – 90 – 100 – 110) registra un risultato positivo di poco al di sotto del milione di euro (954 mila) contro i 3,2 milioni del 2009.

In particolare il risultato netto delle attività di negoziazione (voce 80) registra un utile di 214 mila euro contro 187 mila dei dodici mesi precedenti, l'utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e passività finanziare (voce 100 lettera b e d) segna il maggior decremento passando da 3 milioni a 142 mila euro (il risultato del 2009 ha potuto beneficiare di una situazione favorevole di mercato che ha consentito la realizzazione di importanti utili) mentre il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value è passato da 68 a 637 mila euro.

Legata all'attività in titoli risulta anche la voce 90 "risultato netto dell'attività di copertura" che presenta un saldo negativo di euro 39 mila contro i 129 mila del 2009. La voce accoglie la parziale "inefficacia" delle operazioni "asset swap" di copertura di titoli di Stato a tasso fisso (BTP) realizzate al fine di mantenere il portafoglio AFS della Banca prevalentemente posizionato sul tasso variabile.

Le altre componenti del margine di intermediazione risultano essere i dividendi e le commissioni nette. I primi registrano un importo sostanzialmente in linea al 2009 (249 mila euro contro 244 mila euro) mentre le commissioni nette ottengono un incremento del 2,36 per cento grazie ad un maggior incremento dei ricavi lordi che passano da 13,3 a 13,8 milioni (+422 mila euro) rispetto alle commissioni passive che si attestano a 1,2 milioni contro 1,06 milioni dei dodici mesi precedenti (+132 mila euro).

Il contributo del margine di interesse sul margine di intermediazione passa dal 70 al 73 per cento.

Risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria si è attestato a 45,3 milioni di euro registrando, rispetto all'esercizio precedente, una diminuzione del 2,56 per cento, pari a 1,2 milioni di euro.

Oltre agli effetti delle perdite su crediti e delle svalutazioni analitiche / forfettarie operate sulle attività deteriorate hanno concorso a formare il totale di questa voce di bilancio anche gli accantonamenti per rischio fisiologico sui crediti in bonis e l'effetto attualizzazione dei flussi di recupero attesi.

Nel complesso le rettifiche nette ammontano a 5,8 milioni di euro, importo in linea a quanto registrato nel 2009 (5,9 milioni) di cui per 3,5 milioni riferito a svalutazioni analitiche e perdite su posizioni a sofferenza ed incaglio mentre la parte rimanente imputabile alla contabilizzazione dell'effetto attualizzazione, delle svalutazioni analitiche determinate con metodologia forfetaria, delle svalutazioni collettive dei crediti in bonis e delle riprese di valore da incasso.

Il rapporto rettifiche nette su crediti verso clientela rispetto ai crediti verso clientela, definito anche "costo del credito" si attesta allo 0,41 contro lo 0,46 dello scorso esercizio.

Per la metodologia utilizzata nella determinazione si fa riferimento a quanto indicato nelle parte A della nota integrativa "Politiche contabili" mentre ulteriori dettagli relativi alle svalutazioni operate per ogni singola categoria di crediti sono illustrati nella parte E della nota integrativa nella sezione riferita al rischio di credito alla quale si rimanda per gli ulteriori approfondimenti.

I costi operativi

I costi operativi, rappresentati alla voce 200 di conto economico, ammontano a 35,9 milioni, +3,96 per cento sul 2009.

Le spese amministrative, nel complesso, registrano un incremento del 3,77 per cento passando da 34,8 a 36,1 milioni di euro. La componente spese per il personale si attesta a 21,9 milioni dai 21,3 milioni del precedente esercizio (+2,93 per cento) mentre le altre spese amministrative si sono attestate a 14,2 milioni contro 13,5 milioni dei dodici mesi precedenti segnando una crescita del 5,09 per cento; l'aumento è da imputarsi principalmente alla crescita dimensionale della banca.

L'accantonamento netto a fondi rischi e oneri, che include l'effetto attualizzazione, ammonta a 144 mila euro contro i 384 mila dell'anno precedente e riflette gli accantonamenti deliberati dal Consiglio oltre che la chiusura di alcune cause e revocatorie per importi inferiori rispetto agli accantonamenti effettuati negli anni passati; le rettifiche di va-

lore nette su attività materiali e immateriali (gli ammortamenti) assommano nel complesso a 1,6 milioni, dato di poco inferiore all'esercizio precedente mentre il saldo positivo tra altri proventi ed oneri di gestione si è attestato a 1,9 milioni di euro e si confronta con il risultato di 2,3 milioni dell'anno precedente.

Il rapporto costi operativi / margine di intermediazione si attesta al 70,36 per cento rispetto al 66 per cento del 2009.

Utile netto d'esercizio

Si è attestato a 6,5 milioni di euro contro i 9,2 milioni dell'anno precedente (-28,78 per cento) dopo aver determinato imposte complessive di competenza dell'esercizio pari a 2,8 milioni di euro.

Relazione ai sensi dell'art. 8, comma quarto, dello Statuto sociale, volta ad illustrare le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci

L'art.2528 del codice civile prevede che gli amministratori illustrino, nella relazione al bilancio, le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

Il Consiglio di Amministrazione ha delineato la politica di ammissione dei nuovi soci con l'obiettivo di accrescere il radicamento territoriale della Banca nella propria zona di competenza ed in particolare nei comuni di presidio diretto.

I criteri di ammissione alla compagine sociale sono improntati al rispetto da parte dei candidati soci dei requisiti di moralità ed onorabilità, conformemente agli artt. 6 e 7 dello Statuto Sociale, sulla base delle disposizioni dettate dal Testo Unico Bancario e dalle Istruzioni di Vigilanza.

Considerate le caratteristiche della compagine sociale, la Banca, nell'esame delle domande di ammissione a Socio tiene conto di una serie di criteri di carattere generale. In particolare:

- considera con attenzione l'opportunità di ammissione a socio di soggetti che, all'interno della comunità ove è insediata la Banca, siano conosciuti per lo svolgimento di attività di interesse sociale, nel campo della solidarietà, della mutualità e del volontariato in genere, nonché il consolidamento della speciale relazione che si instaura tra i soci e la Banca di credito cooperativo e che rappresenta uno degli elementi essenziali che differenziano le Banche di credito cooperativo dalle altre banche;

- mantiene e sviluppa un'articolazione equilibrata della base sociale all'interno della zona di competenza territoriale, ricordando la necessità di presidiare adeguatamente il vincolo posto dall'art. 35 del Testo Unico Bancario e dalle disposizioni di Vigilanza a carico delle Banche di Credito Cooperativo di assumere, nell'ambito della zona di competenza territoriale, attività di rischio prevalentemente nei confronti dei propri soci, vincolo espressamente recepito nell'articolo 17 dello Statuto Sociale;
- presta particolare attenzione alle domande di aspiranti Soci che, in ragione delle esperienze di vita e di lavoro, possano fornire un contributo positivo di conoscenza e di idee per un arricchimento mutualistico della vita sociale;
- favorisce l'ammissione nella compagine sociale di giovani prossimi all'inserimento nel mondo del lavoro, tra cui i vincitori delle borse di studio, assegnate dalla banca, che abbiano completato il loro percorso di studio.

Premesso quanto sopra comunichiamo che:

a. alla data del 31 dicembre 2010 la compagine sociale era composta da n. 3.779 soci, di cui n. 2.979 persone fisiche e n. 800 società;
b. nel corso dell'anno 2010 la compagine sociale è aumentata di 361 unità (a fronte di 434 ingressi e 73 uscite), pari ad una variazione percentuale del 10,56 per cento;
c. la misura del sovrapprezzo richiesto ai nuovi soci non si è modificato nel corso del 2010 ed è pari a 48,36 euro per azione;
d. nel corso dell'esercizio 2010 sono state accolte 434 domande di ammissione a socio, per un totale complessivo del capitale sociale al 31/12/2010 di euro 2.728.709.

Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 L. 59/92 e dell'art. 2545 codice civile

I criteri che il Consiglio di Amministrazione ha seguito nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari, in conformità con il carattere cooperativo della società, sono stati orientati, nel rispetto delle leggi e delle disposizioni vigenti, al fine di:

- *favorire i soci nelle operazioni e nei servizi di banca* mediante specifiche operazioni a beneficio dei soci, come ad esempio il Conto Soci, l'az-

zeramento delle spese di custodia relative al dossier titoli e la finalità propria riconosciuta ai ristorni: la banca intende ripartire ex post ai soci, in base al risultato conseguito nell'esercizio e tenendo conto delle condizioni economiche applicate ex ante, una parte dell'utile riconducibile alla cosiddetta "gestione di servizio" realizzata con i soci stessi;

- *promuovere il miglioramento delle condizioni morali e culturali dei soci delle comunità locali d'insediamento,* sostenendone lo sviluppo e proponendo occasioni comuni di formazione e di impiego del tempo libero, anche in collaborazione con gli enti locali, le scuole, le parrocchie e altri enti associativi locali; sono da ricondurre a tali finalità tutte le elargizioni liberali effettuate per fini di pubblica utilità compresa l'istituzione di borse di studio e le iniziative turistiche e culturali aperte a soci e clienti;
- *fare opera di educazione al risparmio alla previdenza e al corretto utilizzo degli strumenti e servizi monetari, finanziari e creditizi;* attraverso stage di ragazzi delle scuole superiori, visite guidate ed incontri con gruppi scolastici delle medie inferiori presso l'istituto;
- *promuove la diffusione dei valori cardine della cooperazione* (quali la democrazia e la partecipazione, l'uguaglianza e la libertà, la mutualità e la solidarietà) sostenendo ed incoraggiando le iniziative meritevoli mediante le erogazioni del Fondo Beneficenza, la cui formazione e il cui utilizzo avvengono in ottemperanza alle relative disposizioni di legge;
- *condivisione e sostegno alle iniziative promosse dal Movimento del Credito Cooperativo,* sia attraverso la partecipazione attiva alle Istituzioni di categoria, sia ricorrendo primariamente ai servizi coordinati dagli organismi del gruppo.

Anche quest'anno la Banca ha redatto il Bilancio Sociale al quale si fa rinvio per i maggiori dettagli relativi alle azioni promosse in favore dei singoli e delle istituzioni del territorio e delle comunità locali.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In rispetto di quanto previsto dalla normativa, informiamo che, dopo la chiusura del bilancio non sono intervenuti fatti di rilievo per cui una loro mancata comunicazione comprometterebbe la possibilità dei destinatari dell'informazione societaria di fare corrette valutazioni.

Informiamo comunque che, in data 28 febbraio è divenuta operativa la filiale di Cesano Maderno.

Evoluzione prevedibile della gestione

In termini generali, lo shock finanziario originato con l'illiquidità del mercato degli ABS (obbligazioni emesse a fronte di operazioni di cartolarizzazione) e con il fallimento Lehman, e poi proseguito con la crisi delle economie reali e del debito pubblico, prosegue ora in una nuova fase di patologia.

Si avvertono, in particolare, primi forti segnali di illiquidità di alcuni tratti della curva dei tassi di interesse sulle emissioni bancarie. In Europa, in particolare nei paesi a maggior disequilibrio macroeconomico e fiscale, le banche faticano a "classare" obbligazioni su investitori istituzionali. Si nota anche una forte riduzione della attività dei fondi sovrani, conseguenza della crisi dei paesi arabi. In questa situazione le condizioni di scarsa liquidità spingono le maggiori banche ad aggredire la raccolta retail, tradizionalmente favorevole a banche piccole e locali, nonché alla rete postale. Ne emerge un rischio di forte rialzo dei costi della raccolta per il 2011, e di una compressione della duration media delle emissioni bancarie. In prospettiva, inoltre, i requisiti di Basilea 3 possono provocare un effetto spiazzamento della raccolta bancaria obbligazionaria a favore dei titoli di stato, che verranno computati molto più favorevolmente nei sistemi di controllo previsti da Basilea3. Ne emerge un nuovo rischio per le banche: quello di un aumento della competizione sulla liquidità e di un ripensamento degli obiettivi generali di budget che veda lo sforzo di crescita nella raccolta sostituirsi allo sforzo di crescita degli impieghi. Le imprese e le famiglie, a seguire, potrebbero risultare penalizzate da questo scenario, con un più difficile accesso al credito e con un generale riprezzamento al rialzo degli spread sui finanziamenti.

A questo scenario si aggiunge una situazione economica non ancora del tutto uscita dalla crisi. L'economia italiana, pur al di sotto della media europea, è ritornata a crescere ma, come si è verificato nelle altre fasi recessive, la qualità del credito potrebbe ulteriormente peggiorare per effetto del ritardo nell'emersione dei crediti inesigibili.

In questo contesto, sono state delineate le previsioni per l'anno 2011 che indicano sia per la raccolta che per gli impieghi dinamiche più riflessive e risultati economici conseguentemente più contenuti.

Il margine di interesse è previsto attestarsi su livelli di poco al di sotto del risultato 2010; le ragioni sono da ricercarsi nella contenuta crescita delle masse intermediate che non riuscirà a compensare la probabile ulteriore contrazione del differenziale dello spread tra tassi attivi e passivi a motivo di un incremento superiore del costo della raccolta rispetto alle dinamiche dei tassi applicati alla clientela.

Ricavi da servizi e profitti da operazioni finanziarie dovrebbero, nel complesso, confermare i risultati 2010.

A fronte di un incremento, seppur contenuto, delle commissioni nette dovremmo registrare una ulteriore riduzione dei profitti da operazioni finanziarie per un margine di intermediazione che dovrebbe segnare pertanto un decremento correlato alla contrazione del margine di interesse.

Per i costi operativi, sui quali il monitoraggio è sempre costante e puntuale, è stimata una crescita coerente alla prevista espansione aziendale ed agli investimenti già pianificati per l'anno.

L'aspetto rischiosità del credito oggetto di attento controllo ed i cui presidi sono stati ulteriormente rafforzati, inciderà in maniera significativa, per i motivi di cui si è detto, anche nel 2011. L'impatto complessivo delle rettifiche dovrebbe, comunque, attestarsi entro i livello di questi ultimi due anni.

Gli ultimi anni, in particolare gli ultimi due, sono stati difficili ed hanno lasciato un segno non indifferente sulla redditività del sistema bancario.

La nostra Banca, grazie al contributo di tutta la struttura e di Voi soci, e mantenendo un profilo prudenziale che da sempre ci contraddistingue, li ha superati riuscendo ad ottenere comunque risultati soddisfacenti sia sotto il profilo patrimoniale sia sotto quello reddituale.

Siamo pertanto sicuri, nonostante gli impegni e le difficoltà che ci attendono, che anche in futuro continueremo a svolgere un ruolo primario all'interno del nostro territorio di competenza contribuendo in modo fattivo allo sviluppo socio – economico delle realtà presenti.

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Signori Soci,

l'utile di esercizio così come risulta dal conto economico ammonta a euro 6.532.908 che, sulla base delle norme vigenti e dello statuto, Vi proponiamo di destinare come segue:

alla riserva legale (minimo 70% degli utili netti) per la quale si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione ai soci sotto qualsiasi forma sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento: pari al 77,86% degli utili netti annuali	**5.086.253**
ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione: pari al 3% dell'utile netto	**195.987**
ai soci quale dividendo, in ragione del 4,5 per cento ragguagliato al capitale effettivamente versato	**110.668**
ai soci a titolo di ristorno	**340.000**
al fondo di beneficenza e mutualità	**800.000**

Illustrazione dei criteri seguiti in sede di determinazione della quota dell'utile netto d'esercizio da attribuire ai soci a titoli di ristorno

(articolo 8 regolamento approvato dall'Assemblea dei soci in data 4 dicembre 2002)

La proposta di riparto dell'utile d'esercizio prevede l'attribuzione ai soci di euro 340.000 a titolo di ristorno che rappresenta, così come definito all'art. 2 del regolamento, l'equivalente monetario del vantaggio mutualistico che può essere riconosciuto al socio in proporzione ai suoi rapporti contrattuali con la Banca. Per la determinazione del ristorno da riconoscere ai soci a fronte dell'operatività intrattenuta con la Banca nel corso dell'anno 2010, il Consiglio di Amministrazione ha considerato quanto segue:

- il ristorno è riconosciuto esclusivamente a coloro che risultano iscritti nel libro dei soci;
- nel caso di più soci contitolari il ristorno derivante dal relativo contratto è attribuito in parti uguali;
- negli altri casi di rapporti cointestati, il ristorno è attribuito interamente al socio a condizione che i contitolari rientrino tra le persone individuate dall'art. 433 del codice civile, altrimenti, per la parte spettante al solo socio secondo i criteri dell'art. 1298, ultimo comma del codice civile;
- i soci ammessi nel corso dell'esercizio 2010 beneficiano del ristorno solo per il periodo nel quale hanno avuto la qualità di socio;
- il ristorno è erogato ai soci che rimangono tali fino alla data dell'assemblea che delibera la destinazione dell'utile di esercizio 2010;
- i contratti rispetto ai quali è calcolato il ristorno sono i seguenti:

  1. conti correnti (debitori / creditori); il ristorno è applicato oltre che sulle giacenze/utilizzi anche alle spese per operazione e spese tenuta conto;
  2. depositi a risparmio nominativi;
  3. certificati di deposito nominativi;
  4. pronti contro termine;
  5. salvo buon fine a partita;
  6. anticipo fatture;
  7. mutui ipotecari/fondiari e chirografari;

- il ristorno è liquidato per il 50% mediante incremento della partecipazione sociale e per il 50% in contanti mediante accredito in conto corrente;

- qualora il ristorno utilizzato per incrementare la partecipazione sociale sia di importo diverso dal valore nominale dell'azione (o da un suo multiplo), la relativa differenza è imputata in un apposito fondo fino a che la quota di pertinenza del socio non raggiunga il predetto valore grazie ai successivi ristorni;
- il tetto massimo del ristorno è pari a centocinquanta volte il corrente valore nominale dell'azione; il ristorno eccedente tale limite è destinato ai fini di beneficenza o mutualità;
- i criteri utilizzati per la determinazione del ristorno sono indicati nel seguente prospetto:

utile netto esercizio 2010	(a)	6.532.908
destinazioni obbligatorie:		
- riserva legale (70%)	(b)	4.573.036
- fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (3% di a)	(c)	195.987
utile al netto delle destinazioni obbligatorie	**(d)**	**1.763.885**
Margine di contribuzione (*) riferito ai soci (totale contratti sopra indicati)	(e)	10.163.131
Margine di intermediazione della banca (voce 120)	(f)	51.075.273
Quota % margine di intermediazione lordo imputabile all'operatività con i soci (e x 100 / f)	(g)	19,90
utile ristornabile ante verifica regolamentare	(h)	350.984
utile ristornabile: limite regolamentare (d x 50%)	(i)	881.943
Determinazione ristorno:		
- essendo l'utile ristornabile (h) inferiore al massimo consentito da regolamento (i), l'utile ristornabile è pari a		350.984
- il Consiglio di Amministrazione propone di ristornare		**340.000**

(*) il tasso utilizzato per il calcolo della componente figurativa del margine di contribuzione riferito ai soci, è stato calcolato nel seguente modo: medie mensili euribor 3 mesi base 365 maggiorato di un punto

- la determinazione del ristorno spettante al singolo socio, è stata effettuata in proporzione al peso % del margine di contribuzione del singolo socio sul totale del margine di contribuzione di tutti i soci.

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio dell'anno 2010 così come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Signori Soci,

nel chiudere la presente relazione, desideriamo porgere un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato all'ottenimento dei risultati che abbiamo qui commentato.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione intende ringraziare:

- gli organi di Vigilanza della Banca d'Italia, sia quelli della sede di Milano, sia quelli intervenuti in sede ispettiva, per la preziosa e costante assistenza e per gli utili suggerimenti che ci hanno fornito nel corso dell'ispezione;
- gli organi appartenenti a tutto il Movimento del Credito Cooperativo;
- il Collegio Sindacale che con la consueta competenza ha costantemente vigilato sulla regolarità della gestione aziendale, fornendo preziosi consigli;
- Voi Soci, la Clientela e tutte le Associazioni delle diverse categorie per la preferenza e la fiducia che ci avete accordato invitandoVi a continuare a sostenere tutte le attività che andremo a promuovere e sviluppare in futuro;
- la Direzione Generale, in particolare, ed il personale di ogni ordine e grado per gli ottimi risultati conseguiti in un quadro operativo che richiede sempre più spirito di coesione ed il massimo impegno da parte di tutti.

Il Consiglio di Amministrazione

Carate Brianza, 31 marzo 2011

Relazione del Collegio Sindacale

Signori Soci,

ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile e dell'art. 43 del vigente Statuto sociale, Vi rassegniamo la nostra relazione sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2010.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza sulla regolarità amministrativa e sulla correttezza gestionale ci siamo attenuti alle norme previste dall'art. 2403 del Codice Civile ed alle Disposizioni emanate in materia dalle Autorità di Vigilanza. In conformità alle medesime, abbiamo pertanto vigilato sul rispetto delle disposizioni di Legge e di Statuto, sull'osservanza dei corretti principi di amministrazione, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e della struttura organizzativa per gli aspetti di nostra competenza, sull'affidabilità del sistema amministrativo e contabile nel rappresentare correttamente i fatti di gestione. Preliminarmente, vogliamo evidenziarVi che nel corso dell'esercizio 2010 il Collegio Sindacale si è regolarmente riunito, provvedendo a redigere i relativi verbali a norma di Legge per un totale di n. 21 riunioni.

In merito all'osservanza della Legge e dello Statuto sociale, la nostra attività di vigilanza si è concretizzata, oltre che alla partecipazione all'Assemblea sociale del maggio 2010, in un controllo diretto dei comportamenti assunti e dei provvedimenti adottati dagli Amministratori. Nel corso dell'esercizio 2010 abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 21) ed a quelle del Comitato Esecutivo (n. 22). Come da sempre, la nostra partecipazione alla sfera decisionale degli Amministratori non è stata passiva, ma mirata a salvaguardare l'ortodossia dei comportamenti e provvedimenti, rilevando che gli atti ed i provvedimenti deliberati dagli Organi di vertice e le operazioni di maggior rilievo effettuate sono stati posti in essere conformemente alla Legge, allo Statuto ed ai principi di sana e prudente gestione secondo le direttive della Banca d'Italia. In base alle informazioni ottenute ed ai controlli effettuati, abbiamo potuto constatare che non sono state poste in essere operazioni estranee all'oggetto sociale, manifestamente imprudenti o azzardate, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, né operazioni atipiche e/o inusuali, sia con soggetti terzi o con parti correlate, né operazioni tali da incidere in modo significativo sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Per quanto concerne il rispetto delle disposizioni normative che regolano l'attività bancaria, non abbiamo rilievi da segnalare. Vogliamo tuttavia riferirVi che nel corso dell'esercizio 2010 è stata effettuata attività ispettiva da parte della Banca d'Italia, che si è conclusa in data 22 aprile 2010. Il rapporto ispettivo, consegnato successivamente al Consiglio d'Amministrazione, non ha messo in evidenza particolari aspetti critici ed ha fornito alcuni suggerimenti di miglioramento relativi a modalità organizzative dell'Area Finanza, ed in particolare dell'Ufficio GPM, i quali sono stati prontamente recepiti ed attuati dalla Banca.

Inoltre, nei primi mesi dell'anno in corso, è stato sottoposto a controllo da parte della Funzione di Internal Audit della Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo il processo ICAAP della Banca, che si è chiuso con il rapporto ispettivo del 14 marzo 2011, il quale ha messo in rilievo la sua sostanziale correttezza e rispondenza alla normativa vigente, esprimendo un giudizio finale di prevalente adeguatezza, ritenuto sicuramente soddisfacente.

Sempre sotto il profilo dell'osservanza dei corretti principi di amministrazione, possiamo attestare che non sono state poste in essere dagli Organi del vertice aziendale operazioni in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea sociale, dal Consiglio d'Amministrazione e dal Comitato Esecutivo. Abbiamo inoltre ottenuto dalla Direzione Generale, durante le riunioni del Consiglio di Amministrazione, con periodicità trimestrale, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, constatando, anche in questo caso, un corretto e consapevole governo aziendale.

In ottemperanza ai nostri doveri di vigilanza, abbiamo monitorato l'adeguatezza della struttura organizzativa prestando particolare attenzione agli aspetti di nostra competenza. Per lo svolgimento di questa specifica attività, abbiamo mantenuto i necessari contatti con il responsabile della Funzione di Conformità e della Funzione di Risk Management e ci siamo avvalsi della collaborazione del personale dell'Area Controlli e Rischi. Al riguardo possiamo assicurarVi che la struttura organizzativa adottata è coerente con le dimensioni della Banca, è adeguata alle esigenze operative della stessa ed è oggetto di tempestivi interventi di modifica ed affinamento in funzione dell'evolversi delle esigenze medesime e, specificatamente, delle disposizioni normative e regolamentari che disciplinano l'attività bancaria.

Fra i nostri compiti precipui si colloca l'accertamento sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni. Abbiamo assolto questo compito ricorrendo ad incontri ed a scambi di informazioni con i funzionari del Servizio di Internal Auditing della Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo e, soprattutto, mantenendo una stretta collaborazione con il responsabile dell'Area Controlli e Rischi. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferirVi, ma vogliamo sottolineare che i suggerimenti, riportati nei verbali degli Organi ispettivi e di auditing, sono stati oggetto di esame critico da parte del Collegio Sindacale e sono stati progressivamente recepiti nei processi operativi e gestionali della Banca.

Abbiamo vigilato altresì sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sulla sua affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante incontri e scambi di informazioni con i funzionari della società di revisione incaricata del controllo contabile e, soprattutto, mantenendo una stretta collaborazione con il responsabile dell'Area Amministrazione e Pianificazione.

A tale riguardo non abbiamo nulla di particolare da evidenziarVi, se non sottolineare che il responsabile e gli incaricati del Servizio Amministrazione, scrupolosi ed efficienti, si adoperano con comprovata competenza, spesso confortati da procedure tecnologiche in corso di progressivo perfezionamento.

Da tutto ciò abbiamo potuto trarre evidenza e riscontrare, da un lato, l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile sotto il profilo della funzionalità e dell'affidabilità dello stesso nel rilevare e rappresentare correttamente i fatti di gestione; dall'altro, l'adeguatezza del sistema dei controlli interni, ivi compresi i presidi per l'individuazione, misurazione e gestione dei rischi, come strumento essenziale per un efficace governo della gestione aziendale.

Un commento specifico merita l'attività di vigilanza da noi svolta insieme ai funzionari dell'Area Controlli e Rischi, che si sostanzia in una serie di verifiche effettuate, direttamente e congiuntamente agli ispettori interni, presso le filiali della Banca. Vi evidenziamo che nel corso dell'esercizio 2010, nelle nostre visite ispettive presso le filiali della Banca abbiamo prestato specifica attenzione al tema dell'antiriciclaggio, rilevando che i comportamenti e le eventuali misure adottate dal personale sono in linea con la normativa vigente e le disposizioni interne della Direzione Generale. Inoltre, in occasione della visita ispettiva della Banca D'Italia, abbiamo impostato un'analisi approfondita e penetranti indagini di tipo organizzativo e procedurale allo scopo di riscontrare l'efficacia del sistema dei controlli interni riguardanti il processo dell'antiriciclaggio, rilevando, in particolare, che esiste all'interno dell'Istituto un adeguato livello di sensibilità ed attenzione del personale addetto, sia della rete commerciale che di sede centrale, ed un valido presidio dei rischi conseguenti da parte dell'Ufficio Ispettorato, in ordine alle problematiche inerenti alla predetta normativa.

Vi informiamo che, come di consuetudine, sono state regolarmente predisposte e messe a disposizione del Collegio Sindacale le relazioni redatte dal Responsabile della Funzione di Controllo Interno sull'attività di intermediazione mobiliare della Banca, dalle quali non sono emersi particolari rilievi. Abbiamo inoltre preso visione, esaminando l'apposito registro tenuto a cura della predetta Funzione, dei n. 3 reclami pervenuti dalla clientela sull'attività di intermediazione in titoli nel corso dell'esercizio 2010, accertando che a tutti i reclami sia stata fornita tempestiva e motivata risposta e rilevando che le contestazioni sulle operazioni di investimenti mobiliari siano significativamente diminuite sia nel numero che nell'entità del petitum e che la Banca presenta un numero di contestazioni molto inferiore rispetto a quello medio del sistema bancario.

Abbiamo accertato anche che la Vostra Banca ha posto in essere le cautele ed i sistemi organizzativi previsti dalla normativa di cui al D. Lgs. n. 196/2003 sulla "protezione dei dati personali" e che il relativo "documento programmatico sulla sicurezza" è oggetto di continuo aggiornamento e revisione annuale da parte dell'Ufficio Organizzazione. Possiamo attestare, altresì, che il modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, deliberato dal Consiglio d'Amministrazione nel corso dell'esercizio 2008, è efficacemente operante e che l'Organismo di Vigilanza, preposto alla sua attuazione, svolge una puntuale analisi di revisione organizzativa e di continuo miglioramento delle procedure di presidio dei relativi rischi.

Anche se l'art. 44 dello Statuto sociale attribuisce in via esclusiva alla società di revisione il controllo contabile e la certificazione del bilancio, il complesso degli obblighi e delle responsabilità poste in capo al Collegio Sindacale fa sì che conserviamo il dovere di vigilare sulla predisposizione e presentazione del bilancio d'esercizio, sia sotto il profilo formale che sostanziale. Ciò premesso, diamo atto che il progetto di bilancio dell'esercizio 2010, costituito da stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, rendiconto finanziario, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e nota integrativa, corredato dalla relazione sulla gestione, che il Consiglio d'Amministrazione sottopone al Vostro esame, è stato messo a disposizione del Collegio Sindacale in data 31 marzo 2011 e pertanto nel rispetto dei termini previsti dall'art. 2429 del Codice Civile.

Precisiamo che il progetto di bilancio è stato sottoposto a certificazione da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.a., la cui relazione, rilasciata in data 15 aprile 2011, non contiene rilievi né richieste di informativa e non pone alcuna riserva sul risultato economico dell'esercizio né sulla rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria della Vostra Banca. Al riguardo, evidenziamo che il Collegio Sindacale ha incontrato i funzionari della società di revisione, con i quali ha intrattenuto scambi di informazioni relativamente ai controlli sul bilancio ed alle altre verifiche da loro effettuate.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme del Codice Civile e delle Disposizioni dell'Autorità di Vigilanza in ordine alla formazione del bilancio per quanto attiene, in particolare, l'adozione di corretti principi contabili, la corrispondenza del bilancio ai fatti di gestione intervenuti nel corso dell'esercizio, la completezza della relazione sulla gestione. Nel fare ciò ci siamo attenuti anche alle norme di comportamento statuite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Come di consueto, Vi segnaliamo i dati di sintesi riflettenti la situazione patrimoniale e finanziaria ed i risultati economici dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010:

Stato patrimoniale

	Saldi al 31/12/2010
Attivo	1.995.354.233
Passivo e patrimonio netto	1.995.354.233
Di cui: utile dell'esercizio	6.532.908

Conto economico

	Esercizio 2010
Margine di interesse	37.311.756
Commissioni nette	12.559.818
Margine di intermediazione	51.075.273
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni finanziarie	- 5.765.108
Risultato netto della gestione finanziaria	45.310.165
Costi operativi	- 35.936.434
Utili da cessioni di investimenti	- 1.311
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	9.372.420
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 2.839.512
Utile d'esercizio	6.532.908

A conclusione delle verifiche effettuate, possiamo attestare che:

- Il bilancio è stato redatto in base ai Principi Contabili Internazionali IAS / IFRS, omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento n. 1606 del 19 luglio 2002, ed in applicazione delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Le politiche contabili sono state applicate secondo i principi ed i criteri descritti nella nota integrativa e non si discostano da quelle utilizzate nella formazione del bilancio dell'esercizio precedente.
- La nota integrativa fornisce, oltre all'illustrazione delle politiche di bilancio, le informazioni dettagliate sulle poste dello stato patrimoniale e del conto economico nonché le altre informazioni, al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca.

- La relazione sulla gestione degli Amministratori presenta in modo esauriente l'andamento della gestione aziendale nel suo complesso ed i risultati conseguiti nell'esercizio 2010, illustra le dinamiche fatte registrare dai principali aggregati di stato patrimoniale e conto economico, descrive in maniera chiara e dettagliata le informazioni qualitative richieste dalla Banca d'Italia in materia di rischio di credito, strategie e politiche commerciali perseguite, sistemi interni di gestione, misurazione e controllo dei rischi ed informa sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e sull'evoluzione prevedibile della gestione.

Nell'espletamento del nostro mandato, non abbiamo rilevato irregolarità gestionali e ricevuto segnalazioni di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, tali da costituire oggetto di denuncia all'Autorità Giudiziaria.

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2545 del Codice Civile, comunichiamo di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari, in conformità al carattere cooperativo della Società e dettagliati nella relazione sulla gestione predisposta dagli stessi Amministratori. Diamo atto, inoltre, che nel corso dell'esercizio 2010, la Banca ha rispettato, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 D.Lgs. n. 385/1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

Signori Soci,

in conclusione, a seguito dei risultati della nostra attività di vigilanza e controllo, che abbiamo cercato di tratteggiarVi nella presente relazione, possiamo rassicurarVi sulla regolarità amministrativa e sulla correttezza della gestione aziendale, nonché sui risultati ottenuti dalla Vostra Banca ed esprimiamo quindi parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio ed alla proposta formulata dal Consiglio d'Amministrazione in merito alla destinazione del risultato dell'esercizio 2010.

Vogliamo, infine, esprimere i nostri ringraziamenti alla Direzione Generale ed a tutto il personale della Banca per la fattiva collaborazione dimostrata.

Carate Brianza, 15 aprile 2011

Il Collegio Sindacale

Avv. Roberto Longoni

Dott. Ruggero Redaelli

Dott. Giancarlo Restori

pwc

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N. 39

Ai Soci della
Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza – Società cooperativa

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza – Società cooperativa chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza – Società cooperativa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 15 aprile 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza – Società cooperativa al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza – Società cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 – **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 – **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 – **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 – **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 – **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 – **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 – **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 – **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 – **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 – **Torino** 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 – **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 – **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 – **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel.0458002561

www.pwc.com/it

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza – Società cooperativa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza – Società cooperativa al 31 dicembre 2010.

Milano, 15 aprile 2011

PricewaterhouseCoopers SpA

Marco Palumbo
(Revisore legale)

Bilancio 2010

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	31.12.2010	31.12.2009
10. Cassa e disponibilità liquide	5.389.942	5.346.262
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.819.614	9.381.492
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	431.082.689	382.189.700
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	64.298.315	-
60. Crediti verso banche	60.422.876	106.085.670
70. Crediti verso clientela	1.389.674.738	1.283.060.776
80. Derivati di copertura	-	157.034
110. Attività materiali	24.000.707	22.556.403
120. Attività immateriali	604.799	605.347
di cui:		
- avviamento	600.000	600.000
130. Attività fiscali	6.548.964	3.383.731
a) correnti	*276.369*	*47.820*
b) anticipate	*6.272.595*	*3.335.911*
150. Altre attività	6.511.589	10.310.667
Totale dell'attivo	**1.995.354.233**	**1.823.077.082**

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2010	31.12.2009
10. Debiti verso banche	107.182.794	3.858.295
20. Debiti verso clientela	964.937.874	880.489.691
30. Titoli in circolazione	368.948.328	329.756.791
40. Passività finanziarie di negoziazione	128.891	75.587
50. Passività finanziarie valutate al fair value	304.753.786	351.801.622
60. Derivati di copertura	2.155.217	672.864
80. Passività fiscali	2.431.355	3.198.736
a) correnti	-	*204.693*
b) differite	*2.431.355*	*2.994.043*
100. Altre passività	14.268.413	21.140.620
110. Trattamento di fine rapporto del personale	5.514.569	6.014.099
120. Fondi per rischi e oneri:	5.548.628	5.543.924
b) altri fondi	*5.548.628*	*5.543.924*
130. Riserve da valutazione	1.649.003	8.207.674
160. Riserve	207.715.506	200.200.300
170. Sovrapprezzi di emissione	858.252	667.445
180. Capitale	2.728.709	2.277.169
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.532.908	9.172.265
Totale del passivo e del patrimonio netto	**1.995.354.233**	**1.823.077.082**

Conto economico

Voci		31.12.2010	31.12.2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	59.343.382	63.027.488
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(22.031.626)	(26.355.764)
30.	Margine di interesse	37.311.756	36.671.724
40.	Commissioni attive	13.755.789	13.333.864
50.	Commissioni passive	(1.195.971)	(1.064.142)
60.	Commissioni nette	12.559.818	12.269.722
70.	Dividendi e proventi simili	249.212	243.508
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	214.251	186.923
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(38.638)	(128.942)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	142.281	3.066.465
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*141.517*	*3.063.603*
	d) passività finanziarie	*764*	*2.862*
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	636.593	68.497
120.	Margine di intermediazione	51.075.273	52.377.897
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.765.108)	(5.875.328)
	a) crediti	*(5.591.268)*	*(5.833.569)*
	d) altre operazioni finanziarie	*(173.840)*	*(41.759)*
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	45.310.165	46.502.569
150.	Spese amministrative:	(36.094.492)	(34.783.231)
	a) spese per il personale	*(21.873.415)*	*(21.250.533)*
	b) altre spese amministrative	*(14.221.077)*	*(13.532.698)*
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(143.620)	(383.810)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.598.072)	(1.678.193)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.459)	(8.335)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.903.209	2.285.730
200.	Costi operativi	(35.936.434)	(34.567.839)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.311)	(2.062)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	9.372.420	11.932.668
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.839.512)	(2.760.403)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	6.532.908	9.172.265
290.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**6.532.908**	**9.172.265**

Prospetto della redditività complessiva

Voci		31.12.2010	31.12.2009
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.532.908	9.172.265
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.585.235)	4.828.744
30.	Attività materiali	-	-
40.	Attività immateriali	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
70.	Differenze di cambio	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(6.585.235)	4.828.744
120.	**Redditività complessiva (Voce 10+110)**	**(52.327)**	**14.001.009**

Nella voce "utile (perdita) esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31.12.2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 31.12.2010	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				
Capitale:	**2.277.169**		**2.277.169**	**-**			**451.540**	**-**								**2.728.709**
a) azioni ordinarie	2.277.169		2.277.169	-			451.540	-								**2.728.709**
b) altre azioni	-		-	-			-	-								**-**
Sovrapprezzi di emissione	667.445		667.445	-			190.807									**858.252**
Riserve:	**200.200.300**	**-**	**200.200.300**	**7.515.207**		**-**	**-**	**-**	**-**		**-**	**-**				**207.715.507**
a) di utili	199.805.169	-	199.805.169	7.515.207		-	-	-	-							**207.320.376**
b) altre	395.131	-	395.131	-		-	-	-	-		-	-				**395.131**
Riserve da valutazione	8.207.674	-	8.207.674			26.564									(6.585.235)	**1.649.003**
Strumenti di capitale	-		-							-						**-**
Azioni proprie	-		-				-	-								**-**
Utile (Perdita) di esercizio	9.172.265	-	9.172.265	(7.515.207)	(1.657.058)										6.532.908	**6.532.908**
Patrimonio netto	**220.524.853**	**-**	**220.524.853**	**-**	**(1.657.058)**	**26.564**	**642.347**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**			**(52.327)**	**219.484.379**

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2009
							Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2009	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	**1.779.721**	-	**1.779.721**	-			**497.448**	-						**2.277.169**
a) azioni ordinarie	1.779.721		1.779.721	-			497.448	-						**2.277.169**
b) altre azioni	-		-	-			-	-						**-**
Sovrapprezzi di emissione	477.407		477.407	-			190.038	-						**667.445**
Riserve:	**187.584.523**	-	**187.584.523**	**12.615.777**		-	-	-	-		-	-		**200.200.300**
a) di utili	187.189.392	-	187.189.392	12.615.777		-	-	-	-					**199.805.169**
b) altre	395.131	-	395.131	-		-	-		-		-	-		**395.131**
Riserve da valutazione	3.352.366	-	3.352.366			26.564							4.828.744	**8.207.674**
Strumenti di capitale	-		-							-				**-**
Azioni proprie	-		-				-	-						**-**
Utile (Perdita) di esercizio	14.413.739	-	14.413.739	(12.615.777)	(1.797.962)								9.172.265	**9.172.265**
Patrimonio netto	**207.607.756**	-	**207.607.756**	-	**(1.797.962)**	**26.564**	**687.486**	-	-	-	-	-	**14.001.009**	**220.524.853**

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto	Importo	Importo
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	**31.12.2010**	**31.12.2009**
1. Gestione	**12.282.556**	**11.133.542**
- risultato d'esercizio (+/-)	6.532.908	9.172.266
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(835.000)	1.612.115
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(1.325.319)	(156.854)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	5.921.017	6.396.000
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.601.000	1.686.000
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.729.000	2.552.000
- imposte e tasse non liquidate (+)	144.695	53.258
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(2.485.745)	(10.181.243)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(119.364.983)**	**(194.568.975)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(177.747)	(104.535)
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(58.132.750)	(70.620.287)
- crediti verso banche: a vista	(5.940.325)	(4.619.838)
- crediti verso banche: altri crediti	51.354.119	(34.794.710)
- crediti verso clientela	(110.029.373)	(93.313.623)
- altre attività	3.561.093	8.884.018
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**172.133.027**	**184.049.993**
- debiti verso banche: a vista	103.324.499	(2.491.841)
- debiti verso banche: altri debiti	-	-
- debiti verso clientela	84.448.183	95.381.366
- titoli in circolazione	37.290.209	94.682.571
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	(44.147.000)	6.496.620
- altre passività	(8.782.864)	(10.018.723)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**65.050.600**	**614.560**

	Importo	Importo
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	**31.12.2010**	**31.12.2009**
1. Liquidità generata da	**252.000**	**248.000**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	249.000	244.000
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	3.000	4.000
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(65.539.023)**	**(499.000)**
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(63.749.023)	-
- acquisti di attività materiali	(1.787.000)	(498.000)
- acquisti di attività immateriali	(3.000)	(1.000)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(65.287.023)**	**(251.000)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	642.347	687.486
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(362.244)	(503.386)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**280.103**	**184.100**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**43.680**	**547.660**

LEGENDA
(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE	**Importo**	**Importo**
Voci di bilancio	**31.12.2010**	**31.12.2009**
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**5.346.262**	**4.798.602**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	**43.680**	**547.660**
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	**-**	**-**
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**5.389.942**	**5.346.262**

Nota integrativa

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L - Informativa di settore

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in ***migliaia di euro***

Parte A
Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2010 è redatto in conformità dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;

- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 31 marzo 2011, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della società PricewaterhouseCoopers Spa alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2008 – 2010 dall'assemblea dei soci.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione del-

le principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'hedge accounting.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

a. il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
b. non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
c. è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma

gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetta fair value option).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al fair value sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie de-

tenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento e da quelle rappresentate dal titolo Aedes, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (impairment test). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;

- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo fair value, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la

vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Ogniqualvolta che le vendite o le riclassificazioni risultino rilevanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto fino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Qualora l'iscrizione delle attività in questa categoria derivi da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", il fair value dell'attività, rilevato al momento del trasferimento, è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al fair value.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il fair value dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

a. di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
b. di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
c. del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
d. della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
e. della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
f. di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie similari sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le attività di importo superiore a 3 milioni di euro (escluso i crediti garantiti da garanzie reali) e le esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Detti crediti non performing sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Talune tipologie di crediti deteriorati (quali incagli, ristrutturati, scaduti e sconfinanti), per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdita di valori, sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, di norma i crediti in bonis sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - probability of default) e di "perdita in caso di insolvenza " (LGD – loss given default); i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell'attivo e del passivo.

In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie;
- i derivati di copertura di finanziamenti erogati alla clientela;
- le relative poste coperte.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

1. copertura di fair value (fair value hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
2. copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

La Banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 60 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola ad ogni data di reporting in:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'hedge accounting in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell'elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di fair value dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

a. la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
b. il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;
c. l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
d. viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione; in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

Per quanto concerne i test di efficacia, si precisa che viene utilizzato lo specifico servizio fornito dagli Istituti centrali di categoria, il quale prevede, con periodicità trimestrale:

a. l'effettuazione del test retrospettivo con la metodologia del "Dollar offset method" con variazioni cumulate;
b. il test prospettico con la metodologia "di scenario", con simulazione di shock istantaneo parallelo di +/- 100 basis point alla curva dei tassi.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al fair value.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di fair value (fair value hedge)

La variazione di fair value dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell' hedge accounting e venga a cessare, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge)

Le variazioni di fair value del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

7 – Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed

utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Per alcuni immobili la Banca ha adottato il fair value come sostituto del costo alla data di transizione agli IAS.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e l'avviamento.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (cash generating unit).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso.

Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresenta dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "Spese amministrative a) spese per il personale".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al fair value"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "fair value option".

Criteri di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al fair value. Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value (sulla base della fair value option prevista

dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, nonché i prestiti obbligazionari strutturati di propria emissione, oggetto di copertura in relazione a uno o più derivati in essi incorporati.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

Criteri di iscrizione

Per i titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di emissione. Le passività vengono rilevate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al fair value.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati delle valutazioni sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, nonché le componenti reddituali riferite agli strumenti derivati connessi con la fair value option.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevate anch'esse a patrimonio netto.

17 - Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo "Prestazioni Definite" (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Conto economico

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la discounted cash flow analysis) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il fair value è deter-

minato per i titoli "zero coupon" attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato; per gli altri titoli, mediante la valutazione di un "asset swap ipotetico" che replica esattamente i flussi cedolari del titolo da valutare secondo l'approccio cosiddetto del "building block".

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al fair value attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati over the counter: si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è determinato facendo riferimento a modelli di pricing riconosciuti (p.es.: formula di Black & Scholes).

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;

Livello 2: input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da infoprovider o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario);

Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo

effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia del fair value deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del fair value quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la gerarchia del fair value sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- ***sofferenze:*** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- ***partite incagliate:*** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- ***esposizioni ristrutturate:*** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- ***esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:*** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle

classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (per le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili" alle quali si applica l'approccio per singola transazione) o 180 giorni (per le altre esposizioni che fanno riferimento al singolo debitore).

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

Allegato

Reg. (CE) n. 1606/2002	del 19.7.2002	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 243	dell'11.09.2002
Reg. n. 1725/2003	del 29.9.2003	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 261	del 13.10.2003
Reg. n. 707/2004	del 6.4.2004	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 111	del 17.04.2004
Reg. n. 2086/2004	del 19.11.2004	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 363	del 09.12.2004
Reg. n. 2236/2004	del 29.12.2004	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 392	del 31.12.2004
Reg. n. 2237/2004	del 29.12.2004	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 393	del 31.12.2004
Reg. n. 2238/2004	del 29.12.2004	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 394	del 31.12.2004
Reg. n. 211/2005	del 4.2.2005	pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea	L 41	del 11.02.2005
Reg. n. 1073/2005	del 7.7.2005	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 175	del 08.07.2005
Reg. n. 1751/2005	del 25.10.2005	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 282	del 26.10.2005
Reg. n. 1864/2005	del 15.11.2005	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 299	del 16.11.2005
Reg. n. 1910/2005	dell' 8.11.2005	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 305	del 24.11.2005
Reg. n. 2106/2005	del 21.12.2005	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 337	del 22.12.2005
Reg. n. 108/2006	del 11.1.2006	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 24	del 27.1.2006
Reg. n. 708/2006	del 8.5.2006	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 122	del 9.5.2006
Reg. n. 1329/2006	del 8.9.2006	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 247	del 9.9.2006
Reg. n. 610/2007	del 1.6.2007	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 141	del 2.6.2007
Reg. n. 1004/2008	del 15.10.2008	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 275	del 16.10.2008
Reg. n. 1126/2008	del 3.11. 2008	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 320	del 29.11.2008
Reg. n. 1260/2008	del 10.12.2008	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 338	del 17.12.2008
Reg. n. 1261/2008	del 16.12.2008	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 338	del 17.12.2008
Reg. n. 1262/2008	del 16.12.2008	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 338	del 17.12.2008
Reg. n. 1263/2008	del 16.12.2008	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 338	del 17.12.2008
Reg. n. 1274/2008	del 17.12.2008	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 339	del 18.12.2008
Reg. n. 53/2009	del 21.1.2009	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 17	del 22.1.2009
Reg. n. 69/2009	del 23.1.2009	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 21	del 24.1.2009
Reg. n. 70/2009	del 23.1.2009	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 21	del 24.1.2009
Reg. n. 254/2009	del 25.3.2009	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 80	del 26.3.2009
Reg. n. 460/2009	del 4.6.2009	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 139	del 5.6.2009
Reg. n. 494/2009	del 3.6.2009	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 149	del 12.6.2009
Reg. n. 495/2009	del 3.6.2009	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 149	del 12.6.2009
Reg. n. 636/2009	del 22.7.2009	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 191	del 22.7.2009
Reg. n. 824/2009	del 9.9.2009	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 239	del 10.9.2009
Reg. n. 839/2009	del 15.9.2009	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 244	del 16.9.2009
Reg. (CE) n. 1136/2009	del 25.11.2009	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 311	del 26.11.2009 Serie L
Reg. (CE) n. 1142/2009	del 26.11. 2009	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 312	del 27.11.2009
Reg. (CE) n. 1164/2009	del 27.11.2009	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 312	del 27.11.2009
Reg. (CE) n. 1165/2009	del 27.11.2009	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 314	del 1.12.2009
Reg. (CE) n. 1171/2009	del 30.11.2009	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 314	del 1.12.2009
Reg. (CE) n. 1293/2009	del 23.12.2009	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 314	del 1.12.2009
Reg. (UE) n. 243/2010	del 23.3.2010	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 314	del 1.12.2009
Reg. (UE) n. 244/2010	del 23.3.2010	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 314	del 1.12.2009
Reg. (UE) n. 550/2010	del 23.6.2010	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 157	del 24.6.2010
Reg. (UE) n. 574/2010	del 30.6.2010	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 166	del 1.7.2010
Reg. (UE) n. 632/2010	del 19.7.2010	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 186	del 20.7.2010
Reg. (UE) n. 633/2010	del 19.7.2010	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 186	del 20.7.2010
Reg. (UE) n. 662/2010	del 23.7.2010	pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea	L 193	del 24.7.2010

A.3 – Informativa sul fair value

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette pertanto la compilazione delle tabelle previste.

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La Banca non ha effettuato trasferimenti nell'esercizio in corso.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso alcun trasferimento.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso alcun trasferimento.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

	31.12.2010			31.12.2009		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	**L1**	**L2**	**L3**	**L1**	**L2**	**L3**
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6	6.814	-	4	9.377	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	356.669	58.803	15.610	306.782	59.798	15.610
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	157	-
Totale	**356.675**	**65.617**	**15.610**	**306.786**	**69.332**	**15.610**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	3	126	-	4	72	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	304.754	-	-	351.802	-
3. Derivati di copertura	-	2.155	-	-	673	-
Totale	**3**	**307.035**	**-**	**4**	**352.547**	**-**

Legenda

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**15.610**	**-**
2. Aumenti	**-**	**-**	-	**-**
2.1 Acquisti	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**-**	**-**	**15.610**	**-**

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Non sussistono passività finanziarie con gerarchia del fair value di livello 3.

A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Banca non presenta operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. "day one profit/loss".

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

Parte B
Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2010	31.12.2009
a) Cassa	5.390	5.346
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	**5.390**	**5.346**

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2010			31.12.2009		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	6	6.814	-	4	9.377	-
1.1 di negoziazione	6	-	-	4	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	6.814	-	-	9.377	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	**6**	**6.814**	**-**	**4**	**9.377**	**-**
Totale (A+B)	**6**	**6.814**	**-**	**4**	**9.377**	**-**

L'importo di cui alla lettera B) punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari strutturati e/o a tasso fisso emessi dalla Banca. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le passività finanziarie valutate al fair value.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	**-**	**-**
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	6.816	9.381
- fair value	6.816	9.381
- valore nozionale	-	-
b) Clientela	3	-
- fair value	3	-
- valore nozionale	-	-
Totale B	**6.819**	**9.381**
Totale (A+B)	**6.819**	**9.381**

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, l'Istituto Centrale di categoria.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Aumenti	**15.016**	**-**	**-**	**-**	**15.016**
B1. Acquisti	14.982	-	-	-	14.982
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	34	-	-	-	34
C. Diminuzioni	**15.016**	**-**	**-**	**-**	**15.016**
C1. Vendite	15.016	-	-	-	15.016
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	356.583	57.599	-	306.688	58.327	-
1.1 Titoli strutturati	10.830	48.664	-	-	50.237	-
1.2 Altri titoli di debito	345.753	8.935	-	306.688	8.090	-
2. Titoli di capitale	86	600	15.610	93	652	15.610
2.1 Valutati al fair value	86	600	-	93	652	-
2.2 Valutati al costo	-	-	15.610	-	-	15.610
3. Quote di O.I.C.R.	-	605	-	-	819	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	**356.669**	**58.804**	**15.610**	**306.781**	**59.798**	**15.610**

I titoli di capitale "valutati al fair value" di cui al punto 2.1, livello 1 e livello 2, sono rappresentati dai titoli derivanti dalla conversione del credito nei confronti di Aedes Spa nell'ambito dell'accordo di ristrutturazione del gruppo. La Banca in sede di conversione del credito, in base alla convenzione sottoscritta con la stessa, ha ricevuto n. 3.657.499 azioni di cui n. 457.615 ordinarie (quotate) e n. 3.199.884 di categoria C (azioni speciali non quotate). Le azioni ordinarie sono indicate nel livello 1 mentre quelle di categoria C sono indicate nel livello 2.

I titoli di capitale "valutati al costo" classificati convenzionalmente nel livello 3, si riferiscono a partecipazioni, tutte non di controllo, detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

Dettaglio "partecipazioni"

Società partecipata	Valore di bilancio
Iccrea Holding	15.127
Banca Agrileasing	312
Par.Cop scrl	100
Federazione Lombarda	70
Swift	1
Totale	**15.610**

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la Banca non ha alcuna intenzione di cederle.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Titoli di debito	**414.182**	**365.016**
a) Governi e Banche Centrali	336.982	305.483
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	77.199	59.532
d) Altri emittenti	1	1
2. Titoli di capitale	**16.295**	**16.356**
a) Banche	312	312
b) Altri emittenti	15.983	16.044
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	15.127	15.227
- imprese non finanziarie	785	746
- altri	71	71
3. Quote di O.I.C.R.	**605**	**819**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**431.082**	**382.191**

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La voce "Quote di OICR" di cui al punto 3 è composta esclusivamente dal fondo chiuso "BCC Private Equity1".

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

	Tipo di copertura			
	31.12.2010		31.12.2009	
Attività	**Fair value**	**Flussi finanziari**	**Fair value**	**Flussi finanziari**
1. Titoli di debito	81.256	-	84.047	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Portafoglio	-	-	-	-
Totale	**81.256**	**-**	**84.047**	**-**

Profili di rischio	**31.12.2010**	**31.12.2009**
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value:	**81.256**	**84.047**
a) rischio di tasso di interesse	81.256	84.047
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	**-**	**-**
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	**81.256**	**84.047**

Le attività oggetto di copertura sono costituite da titoli di stato (BTP).

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**365.015**	**16.356**	**819**	**-**	**382.190**
B. Aumenti	**226.519**	**-**	**-**	**-**	**226.519**
B1. Acquisti	225.589	-	-	-	225.589
B2. Variazioni positive di FV	93	-	-	-	93
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	837	-	-	-	837
C. Diminuzioni	**177.354**	**60**	**213**	**-**	**177.627**
C1. Vendite	59.669	-	-	-	59.669
C2. Rimborsi	107.929	-	-	-	107.929
C3. Variazioni negative di FV	9.534	60	213	-	9.808
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	221	-	-	-	221
D. Rimanenze finali	**414.180**	**16.296**	**606**	**-**	**431.082**

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

		FV 31.12.2010				FV 31.12.2009		
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**64.298**	**62.494**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	64.298	62.494	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**64.298**	**62.494**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Titoli di debito	**64.298**	-
a) Governi e Banche Centrali	64.298	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	**-**	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**64.298**	**-**

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica.

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**
B. Aumenti	**64.298**	**-**	**64.298**
B1. Acquisti	63.749	-	63.749
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	549	-	549
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**
C1. Vendite	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	**64.298**	**-**	**64.298**

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010	31.12.2009
A. Crediti verso Banche Centrali	**26.013**	**80.233**
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	26.013	80.233
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	**34.409**	**25.852**
1. Conti correnti e depositi liberi	31.211	25.520
2. Depositi vincolati	2.994	300
3. Altri finanziamenti:	204	32
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	204	32
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	**60.422**	**106.085**
Totale (fair value)	**60.422**	**106.085**

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 4.204 mila euro.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010		31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	328.010	11.510	327.398	8.922
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	812.396	11.775	728.571	9.924
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	6.861	216	5.468	264
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	217.456	1.451	200.828	1.686
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	**1.364.723**	**24.952**	**1.262.265**	**20.796**
Totale (fair value)	**1.447.949**	**24.952**	**1.321.274**	**20.796**

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - politiche contabili.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Tra i crediti sono esposti finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 4.680 mila euro.

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni della Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonchè quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella parte E della Nota Integrativa - qualità del credito.

Sottovoce 7. "Altre operazioni"

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010	31.12.2009
Anticipi SBF	153.558	146.491
Rischio di portafoglio	302	342
Sovvenzioni diverse	63.549	53.988
Depositi cauzionali fruttiferi	6	8
Altri	42	-
Totale	**217.457**	**200.829**

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010		31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**1.364.723**	**24.952**	**1.262.265**	**20.795**
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	1	-
c) Altri soggetti	1.364.723	24.952	1.262.264	20.795
- imprese non finanziarie	1.126.746	18.414	1.022.960	15.952
- imprese finanziarie	55.883	23	68.922	10
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	182.094	6.515	170.382	4.833
Totale	**1.364.723**	**24.952**	**1.262.265**	**20.795**

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2010			VN	FV 31.12.2009			VN
	L1	L2	L3	31.12.2010	L1	L2	L3	31.12.2009
A. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	157	-	20.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**157**	**-**	**20.000**

Legenda

VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

La Banca ha in essere operazioni di copertura che, alla data di riferimento di bilancio, presentano valore negativo. Si omette pertanto la compilazione della presente tabella.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2010	31.12.2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	**24.001**	**22.556**
a) terreni	3.175	3.154
b) fabbricati	18.313	16.505
c) mobili	1.167	1.322
d) impianti elettronici	161	151
e) altre	1.185	1.424
1.2 acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	**24.001**	**22.556**
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	**-**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	**-**	**-**
Totale (A+B)	**24.001**	**22.556**

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

La valutazione al costo presunto (deemed cost) è stata utilizzata per l'immobile di Carate Brianza Via Cusani con iscrizioni per un importo complessivo di 7.445 mila euro rispetto ai precedenti valori di libro.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**3.154**	**25.092**	**5.163**	**2.317**	**9.239**	**44.965**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	8.587	3.841	2.166	7.815	22.409
A.2 Esistenze iniziali nette	**3.154**	**16.505**	**1.322**	**151**	**1.424**	**22.556**
B. Aumenti:	**21**	**2.544**	**80**	**164**	**236**	**3.045**
B.1 Acquisti	21	1.288	80	162	236	1.787
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	1.256	-	2	-	1.258
C. Diminuzioni:	**-**	**737**	**235**	**154**	**475**	**1.601**
C.1 Vendite	-	-	2	-	1	3
C.2 Ammortamenti	-	737	233	154	474	1.598
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**3.175**	**18.312**	**1.167**	**161**	**1.185**	**24.000**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	9.324	4.001	2.234	8.132	23.691
D.2 Rimanenze finali lorde	**3.175**	**27.636**	**5.168**	**2.395**	**9.317**	**47.691**
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

Gli acquisti più significativi sono relativi per la voce "fabbricati" all'acquisto dell'Auditorium dalla società "Il Parco" mentre per le altre voci principalmente all'allestimento della nuova filiale di Milano Piazza XXIV Maggio.

Alla voce B.7 "Altre variazioni" sono indicati gli importi versati a titolo di acconto per l'acquisto dell'immobile "Villa" dalla società "Il Parco" destinato ad essere utilizzato per le iniziative socio culturali che la Banca andrà ad organizzare a favore dei soci e della comunità intera.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31.12.2010		31.12.2009	
Attività/Valori	**Durata definita**	**Durata indefinita**	**Durata definita**	**Durata indefinita**
A.1 Avviamento	X	600	X	600
A.2 Altre attività immateriali	5	-	5	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	5	-	5	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	5	-	5	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**5**	**600**	**5**	**600**

Per l'avviamento relativo all'acquisizione della filiale di Muggiò dalla BCC di Sesto S.Giovanni, effettuata nel 2005, non si sono manifestate perdite di valore rispetto all'esercizio precedente in sede di verifica annuale – c.d. "test di impairment".

In ossequio alla normativa, non sono stati calcolati ammortamenti.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	**600**	**-**	**-**	**209**	**-**	**809**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	204	-	204
A.2 Esistenze iniziali nette	**600**	**-**	**-**	**5**	**-**	**605**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**3**	**-**	**3**
B.1 Acquisti	-	-	-	3	-	3
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**3**	**-**	**3**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	3	-	3
- Ammortamenti	X	-	-	3	-	3
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**600**	**-**	**-**	**5**	**-**	**605**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	207	-	207
E. Rimanenze finali lorde	**600**	**-**	**-**	**212**	**-**	**812**
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- perdite fiscali	**-**	**-**	**-**
- svalutazione crediti	**1.438**	**-**	**1.438**
- altre:	**1.308**	**7**	**1.316**
. rettifiche di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
. fondi per rischi e oneri	683	-	683
. costi di natura amministrativa	522	1	524
. altre voci	103	6	109
Totale	**2.747**	**7**	**2.754**

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il

limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi.

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
Riserve da valutazione	**2.994**	**525**	**3.519**
Minuvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	2.994	525	3.519
Altre	**-**	**-**	**-**
Totale	**2.994**	**525**	**3.519**

13.2 Passività per imposte differite: composizione

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
Riprese di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente	-	-	-
Ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti	51	7	58
Altre voci	67	12	79
Totale	**118**	**19**	**137**

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
Riserve da valutazione	**1.952**	**342**	**2.294**
plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	**40**	**7**	**47**
Rivalutazione immobili	**1.912**	**335**	**2.247**
Altre	**-**	**-**	**-**
Totale	**1.952**	**342**	**2.294**

13.3 Variazioni delle imposte anticipate

In contropartita del conto economico

	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	**2.506**	**3.201**
2. Aumenti	**1.058**	**841**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.058	13
a) relative a precedenti esercizi	7	13
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.051	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	828
3. Diminuzioni	**811**	**1.535**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	811	1.535
a) rigiri	811	1.535
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**2.753**	**2.507**

13.4 Variazioni delle imposte differite

In contropartita del conto economico

	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	**217**	**1.275**
2. Aumenti	**11**	**16**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	11	16
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	11	16
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**91**	**1.074**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	91	1.074
a) rigiri	91	1.074
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**137**	**217**

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente.

Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,82%.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	**830**	**2.732**
2. Aumenti	**3.518**	**830**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.518	830
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.518	830
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**830**	**2.732**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	830	2.732
a) rigiri	830	2.732
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**3.518**	**830**

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	**2.777**	**2.400**
2. Aumenti	**20**	**503**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	20	503
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	20	503
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**503**	**126**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	503	126
a) rigiri	503	126
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**2.294**	**2.777**

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(1.607)	(1.603)	-	(3.210)
Acconti versati (+)	1.736	1.750	-	3.486
Altri crediti di imposta (+)	-	-	-	-
Ritenute d'acconto subite (+)	-		-	-
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	**-**	**-**	**-**	**-**
Saldo a credito	**129**	**147**	**-**	**276**
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	**-**	**-**	**-**	**-**
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	**129**	**147**	**-**	**276**

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti (2006 - 2009), non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa tabella.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	31.12.2010	31.12.2009
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	**1.255**	**1.264**
Altre attività	**5.257**	**9.046**
Crediti verso erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	3.481	5.233
Valori diversi e valori bollati	2	2
Partite in corso di lavorazione	1.080	1.061
Partite viaggianti	20	2.300
Debitori diversi per operazioni in titoli	13	33
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	170	138
Altre partite attive	491	278
Totale	**6.512**	**10.311**

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche – Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Debiti verso banche centrali	**100.118**	
2. Debiti verso banche	**7.065**	**3.857**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.097	78
2.2 Depositi vincolati	3.004	3.002
2.3 Finanziamenti	2.964	777
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	2.964	777
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	**107.183**	**3.857**
Fair value	**107.177**	**3.855**

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 3.799 mila euro.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati fra i debiti verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche: oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Conti correnti e depositi liberi	856.880	801.304
2. Depositi vincolati	4.182	798
3. Finanziamenti	103.472	78.379
3.1 Pronti contro termine passivi	93.468	78.379
3.2 Altri	10.003	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	404	9
Totale	**964.937**	**880.490**
Fair value	**964.937**	**880.490**

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Tra i debiti verso clientela figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 4.981 mila euro.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

La voce 3.2 "Altri" include l'operazione di finanziamento effettuata sul nuovo mercato interbancario collaterizzato (new MIC) per l'importo di 10.000 mila euro.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela: oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2010				31.12.2009			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli								
1. obbligazioni	364.545	-	366.392	-	321.183	-	322.536	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	364.545	-	366.392	-	321.183	-	322.536	-
2. altri titoli	4.403	-	-	4.409	8.573	-	-	8.592
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	4.403	-	-	4.409	8.573	-	-	8.592
Totale	**368.948**	**-**	**366.392**	**4.409**	**329.756**	**-**	**322.536**	**8.592**

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

La sottovoce A.2.2 “Titoli - altri titoli - altri”, è costituita da certificati di deposito.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010					31.12.2009				
		FV					FV			
	VN	L1	L2	L3	FV *	VN	L1	L2	L3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-		-	-	-	-	
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-		-	-	-	-	
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-		-	-	-	-	
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		3	126	-			4	72	-	
1.1 Di negoziazione	X	3	-	-	X	X	4	-	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	126	-	X	X	-	72	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	**X**	**3**	**126**	**-**	**X**	**X**	**4**	**72**	**-**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**3**	**126**	**-**	**X**	**X**	**4**	**72**	**-**	**X**

Legenda

FV = fair value
FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione / Valori	31.12.2010					31.12.2009				
		FV					FV			
	VN	L1	L2	L3	FV *	VN	L1	L2	L3	FV *
1. Debiti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	**297.883**	**-**	**304.754**	**-**	**-**	**341.749**	**-**	**351.802**	**-**	**-**
3.1 Strutturati	45.797	-	50.758	-	X	65.641	-	67.426	-	X
3.2 Altri	252.086	-	253.996	-	X	276.108	-	284.376	-	X
Totale	**297.883**	**-**	**304.754**	**-**	**-**	**341.749**	**-**	**351.802**	**-**	**-**

Legenda

FV = fair value
FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio

di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9.

L'applicazione della fair value option ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati, sia per quanto attiene emissioni strutturate che a tasso fisso.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**351.802**	**351.802**
B. Aumenti	**-**	**-**	**90.136**	**90.136**
B1. Emissioni	-	-	75.446	75.446
B2. Vendite	-	-	9.548	9.548
B3. Variazioni positive di fair value	-	-	1.801	1.801
B4. Altre variazioni	-	-	3.341	3.341
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**137.184**	**137.184**
C1. Acquisti	-	-	9.729	9.729
C2. Rimborsi	-	-	119.412	119.412
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	2.636	2.636
C4. Altre variazioni	-	-	5.407	5.407
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**304.754**	**304.754**

Fra i titoli in circolazione le variazioni annue sono rappresentate dall'emissione di nuovi titoli di debito per i quali è stata esercitata la "fair value option".

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value negativo.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	FV 31.12.2010			VN	FV 31.12.2009			VN
	L1	L2	L3	31.12.2010	L1	L2	L3	31.12.2009
A. Derivati finanziari:	**-**	**2.155**	**-**	**80.000**	**-**	**673**	**-**	**60.000**
1) Fair value	-	2.155	-	80.000	-	673	-	60.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**2.155**	**-**	**80.000**	**-**	**673**	**-**	**60.000**

Legenda

VN = valore nozionale
L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.155	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	**2.155**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	-	-

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Non sono presenti passività classificate in questa categoria.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	31.12.2010	31.12.2009
Debiti verso fornitori	1.409	1.358
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	2.955	4.566
Partite in corso di lavorazione	175	156
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	114	128
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	5.227	10.819
Somme a disposizione della clientela o di terzi	1.156	2.249
Partite creditorie per negoziazione di valute ante data di regolamento	191	641
Debiti verso personale	122	117
Debiti verso enti creditizi	737	957
Fondo svalutazione crediti di firma - valutazione collettiva	303	129
Altre partite passive	1.878	21
Totale	**14.267**	**21.141**

Fra le altre passività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio commerciale, salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle "altre informazioni" della parte B della presente nota integrativa.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2010	31.12.2009
A. Esistenze iniziali	**6.014**	**6.894**
B. Aumenti	**135**	**76**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	135	76
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**635**	**956**
C.1 Liquidazioni effettuate	306	777
C.2 Altre variazioni	329	179
D. Rimanenze finali	**5.514**	**6.014**

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo inscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art.2120 del codice civile, non devoluto ai fondi pensioni esterni o al fondo di tesoreria Inps ammonta a 6.169 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

	31.12.2010	31.12.2009
Fondo iniziale	6.669	7.549
Variazioni in aumento	135	76
Variazioni in diminuzione	635	956
Fondo finale	**6.169**	**6.669**

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	5.549	5.544
2.1 controversie legali	2.485	3.009
2.2 oneri per il personale	1.774	1.447
2.3 altri	1.290	1.088
Totale	**5.549**	**5.544**

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	**-**	**5.544**	**5.544**
B. Aumenti	**-**	**2.809**	**2.809**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	2.770	2.770
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	27	27
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	12	12
C. Diminuzioni	**-**	**2.805**	**2.805**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	2.590	2.590
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	215	215
D. Rimanenze finali	**-**	**5.549**	**5.549**

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti e minori pagamenti effettuati per debiti accantonati negli esercizi precedenti.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

controversie legali:
- stanziamenti che fronteggiano le perdite presunte sulle cause passive per 2.421 mila euro;
- azioni revocatorie per 64 mila euro.

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari ai tassi forward di fine anno.

Oneri per il personale:
- premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio per 282 mila euro;
- accantonamenti per premi contrattuali di competenza dell'esercizio 2010 che verranno erogati nel 2011 per 1.492 mila euro.

Altri:
- Fondo beneficenza e mutualità, per 1.290 mila euro.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 2.728.709 euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**44.097**	**-**
- interamente liberate	44.097	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**44.097**	**-**
B. Aumenti	**9.775**	**-**
B.1 Nuove emissioni	9.775	-
- a pagamento:	6.123	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	6.123	-
- a titolo gratuito:	3.652	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	3.652	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**1.031**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	1.031	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**52.841**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	52.841	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Numero soci al 31.12.2009	3.418
Numero soci: ingressi	434
Numero soci: uscite	73
Numero soci al 31.12.2010	**3.779**

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	31.12.2010	31.12.2009
Riserva Legale	206.253	198.742
Riserva Statutaria	1.000	1.000
Riserva da Ristorno	68	63
Riserva da prima applicazione e riserve di utili	395	395
Totale	**207.716**	**200.200**

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevede la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.

			Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
Descrizione	**Importo**	**Possibilità di utilizzazione**	**importo per copertura perdite**	**importo per altre ragioni**
Capitale sociale:	**2.729**	**per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni**	**0**	**119**
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	858	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	0	24
Altre riserve:				
Riserva legale	206.253	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	8.919	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	1.068	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	395	per copertura perdite	0	non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.270)	per quanto previsto dallo IAS 39	0	
Totale	**212.952**			**143**

La voce "Altre riserve" include, oltre alla Riserva Statutaria per euro 1.000 mila (non utilizzabile se non per copertura perdite), anche i residui del ristorno attibuito sottoforma di azioni per importi inferiori al valore nominale dell'azione stessa; i predetti importi possono essere movimentati secondo le modalità previste dal regolamento del ristorno.

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibile per la vendita" puo' essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2010	31.12.2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	**10.606**	**11.689**
a) Banche	10.202	8.891
b) Clientela	404	2.798
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	**41.435**	**40.324**
a) Banche	-	-
b) Clientela	41.435	40.324
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	**219.542**	**257.877**
a) Banche	6.155	741
i) a utilizzo certo	6.155	741
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	213.387	257.136
i) a utilizzo certo	392	392
ii) a utilizzo incerto	212.995	256.744
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	**-**	**-**
5) Attività costituite in garanzia di obblìgazioni di terzi	**8.900**	**-**
6) Altri impegni	**-**	**-**
Totale	**280.483**	**309.890**

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 7.279 mila euro;

- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 2.923 mila euro.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

a. banche - a utilizzo certo
   - acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati, per 6.155 mila euro;

b. clientela - a utilizzo certo
   - impegno a pagare altre quote del fondo BCC Equity, già interamente sottoscritto, per euro 392 mila;

b. clientela - a utilizzo incerto
   - margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 212.995 mila euro.

Il punto 5) comprende attività costituite in garanzia per conto terzi per l'operatività sul mercato New MIC.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2010	31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	249.596	83.737
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	64.298	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

In particolare, nel punto 3 sono stati iscritti:

- i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 92.806 mila euro;
- i valori dei titoli costituiti a garanzia per operazioni passive con la Bce per 61.662 mila euro,
- i valori dei titoli costituiti a garanzia per operazioni sul nuovo mercato interbancario collaterizzato per 89.907 mila euro;

- i valori dei titoli costituiti a garanzia per linee di credito concesse dall'Istituto Centrale di Categoria per 5.221 mila euro;

nel punto 4 sono stati iscritti:

- i valori dei titoli costituiti a garanzia per operazioni passive con la Bce per 64.298 mila euro.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di chiusura dell'esercizio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestione di portafogli	
a) individuali	60.137
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.210.478
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	658.667
2. altri titoli	551.811
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.190.655
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	499.001
4. Altre operazioni	**547.189**

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Per quanto attiene alle gestioni patrimoniali di cui al punto 2. si evidenzia quanto segue:

- gli importi sono riferiti al valore del patrimonio gestito a fine esercizio, a valori di mercato;
- gli importi sono riferiti alla sola componente delle gestioni costituita dai titoli e non a quella rappresentata dalla liquidità (c/c e depositi) che si è attestata nel presente esercizio a 259 mila euro e in quello precedente a 190 mila euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	481.621
a) acquisti	318.695
b) vendite	162.926
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	65.568
a) gestioni patrimoniali	101
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	15.403
d) altre quote di Oicr	50.064
Totale	**547.189**

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	31.12.2010	31.12.2009
a) Rettifiche "dare"	**437.976**	**385.172**
1. conti correnti	1.743	2.136
2. portafoglio centrale	435.898	382.431
3. cassa	335	605
4. altri conti	-	-
b) Rettifiche "avere"	**443.203**	**395.990**
1. conti correnti	1.095	2.273
2. cedenti effetti e documenti	441.799	393.365
3. altri conti	309	352

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 5.227 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

Parte C
Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2010	31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	6.375	6.375	4.696
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.612	-	-	8.612	7.593
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	887	-	-	887	-
4. Crediti verso banche	-	436	-	436	1.552
5. Crediti verso clientela	-	42.985	-	42.985	49.113
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	48	48	73
Totale	**9.499**	**43.421**	**6.423**	**59.343**	**63.027**

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2010	31.12.2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-	-
C. Saldo (A-B)	**-**	**-**

Il saldo dei differenziali relativi alle operazioni di copertura è negativo e, pertanto, viene valorizzata la successiva tabella 1.5.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 50 mila euro.
Essi sono così suddivisi:
- su crediti verso banche per 4 mila euro
- su crediti verso clientela per 46 mila euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2010	31.12.2009
1. Debiti verso banche centrali	(397)	X	-	(397)	(26)
2. Debiti verso banche	(111)	X	-	(111)	(245)
3. Debiti verso clientela	(4.646)	X	-	(4.646)	(8.308)
4. Titoli in circolazione	X	(6.081)	-	(6.081)	(5.958)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(9.314)	-	(9.314)	(11.159)
7. Altre passività e fondi	X	X	(3)	(3)	(5)
8. Derivati di copertura	X	X	(1.479)	(1.479)	(655)
Totale	**(5.154)**	**(15.395)**	**(1.482)**	**(22.031)**	**(26.356)**

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2010	31.12.2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.479)	(655)
C. Saldo (A-B)	**(1.479)**	**(655)**

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 16 mila euro
Essi sono così suddivisi:
- su debiti verso banche per 15 mila euro
- su debiti verso clientela per 1 mila euro

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2010	31.12.2009
a) garanzie rilasciate	384	349
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	3.451	3.352
1. negoziazione di strumenti finanziari	91	92
2. negoziazione di valute	430	384
3. gestioni di portafogli	837	674
3.1. individuali	837	674
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	131	135
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	696	885
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	880	973
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	386	209
9.1. gestioni di portafogli	-	1
9.1.1. individuali	-	1
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	215	178
9.3. altri prodotti	171	30
d) servizi di incasso e pagamento	4.063	3.938
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	4.476	4.680
j) altri servizi	1.382	1.015
Totale	**13.756**	**13.334**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2010	31.12.2009
a) presso propri sportelli:	**1.919**	**1.767**
1. gestioni di portafogli	837	673
2. collocamento di titoli	696	885
3. servizi e prodotti di terzi	386	209
b) offerta fuori sede:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2010	31.12.2009
a) garanzie ricevute	-	(1)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(123)	(111)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(12)	(12)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(21)	(23)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(21)	(23)
4. custodia e amministrazione di titoli	(90)	(76)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(1.005)	(887)
e) altri servizi	(67)	(65)
Totale	**(1.195)**	**(1.064)**

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte."

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	31.12.2010		31.12.2009	
Voci/Proventi	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	249	-	244	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	**249**	**-**	**244**	**-**

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a. il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

   Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b. il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**319**	**-**	**(108)**	**212**
1.1 Titoli di debito	-	34	-	-	34
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	285	-	(108)	178
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
4. Strumenti derivati	**4**	**-**	**(1)**	**-**	**3**
4.1 Derivati finanziari:	4	-	(1)	-	3
- Su titoli di debito e tassi di interesse	4	-	(1)	-	3
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	**6**	**319**	**(3)**	**(108)**	**214**

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura. Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a. e b.):

a. i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value e dei flussi finanziari;

b. i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;

c. i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, diversi da quelli ricondotti tra gli interessi;

d. i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2010	31.12.2009
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	264
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.567	299
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**1.567**	**563**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(1.606)	(359)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	(333)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(1.606)**	**(692)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**(39)**	**(129)**

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2010			31.12.2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	167	(26)	141	3.393	(329)	3.064
3.1 Titoli di debito	167	(26)	141	3.393	(329)	3.064
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**167**	**(26)**	**141**	**3.393**	**(329)**	**3.064**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	39	(38)	1	26	(23)	3
Totale passività	**39**	**(38)**	**1**	**26**	**(23)**	**3**

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	**2.636**	**1.156**	**(1.801)**	**(7)**	**1.984**
2.1 Titoli di debito	2.636	1.156	(1.801)	(7)	1.984
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
4. Derivati creditizi e finanziari	**2.368**	**5**	**(3.721)**	**-**	**(1.348)**
Totale	**5.004**	**1.161**	**(5.522)**	**(7)**	**636**

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2010	31.12.2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(131)	(6.720)	(1.840)	647	1.814	-	639	(5.591)	(5.832)
- Finanziamenti	(131)	(6.720)	(1.840)	647	1.814	-	639	(5.591)	(5.832)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	**(131)**	**(6.720)**	**(1.840)**	**647**	**1.814**	**-**	**639**	**(5.591)**	**(5.832)**

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna " Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alle svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Specifiche – A", si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo, precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2010	31.12.2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(144)	(81)	-	2	-	50	(174)	(42)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	**-**	**(144)**	**(81)**	**-**	**2**	**-**	**50**	**(174)**	**(42)**

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1) Personale dipendente	(21.436)	(20.909)
a) salari e stipendi	(15.111)	(14.827)
b) oneri sociali	(3.660)	(3.716)
c) indennità di fine rapporto	(1)	(7)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(135)	(76)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.572)	(1.499)
- a contribuzione definita	(1.572)	(1.499)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(957)	(784)
2) Altro personale in attività	(180)	(130)
3) Amministratori e sindaci	(329)	(284)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	72	72
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	**(21.873)**	**(21.251)**

Nella sottovoce g) sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di Previdenza di categoria per 615 mila euro. Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al Fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al Dlgs. 252/2005 e alla Legge n.296/2006 per 313 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	**263**
a) dirigenti	6
b) quadri direttivi	93
c) restante personale dipendente	164
Altro personale	**5**

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha inscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente" include spese per buoni pasto per 428 mila euro, cassa mutua per 213 mila euro e check-up per 67 mila euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	31.12.2010	31.12.2009
Spese di amministrazione	**(11.711)**	**(11.167)**
prestazioni professionali	(984)	(738)
contributi associativi	(537)	(482)
pubblicità e sponsorizzazione	(768)	(877)
rappresentanza	(603)	(592)
canoni per locazione di immobili	(1.472)	(1.420)
altri fitti e canoni passivi	(89)	(91)
elaborazione e trasmissione dati	(2.234)	(2.118)
spese di manutenzione	(714)	(684)
di cui per CED (Sw e Hw)	(174)	(181)
premi di assicurazione incendi e furti	(92)	(148)
altri premi di assicurazione	(100)	(98)
spese di vigilanza	(215)	(213)
spese di pulizia	(334)	(344)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(209)	(196)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(919)	(873)
utenze e riscaldamento	(577)	(571)
altre spese di amministrazione	(1.864)	(1.722)
Imposte indirette e tasse	**(2.509)**	**(2.366)**
imposta di bollo	(1.595)	(1.543)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(64)	(61)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(559)	(580)
altre imposte	(291)	(182)
Totale spese amministrative	**(14.220)**	**(13.533)**

Tra le altre spese sono incluse spese per canone rete per euro 493 mila, spese per visure catastali per eur 475 mila, spese per elaborazioni presso terzi (lavorazione assegni/effetti) per euro 144 mila.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Totale al 31.12.2010
A. Aumenti	**(278)**	**(65)**	**(342)**
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(251)	(65)	(316)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	(27)	-	(27)
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
A.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
B. Diminuzioni	**120**	**79**	**199**
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.2 Altre variazioni in diminuzione	120	79	199
Accantonamento netto	**(158)**	**14**	**(144)**

La sottovoce A.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce A.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce B.2 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie il decremento dovuto alla riattribuzione a conto economico di fondi risultati esuberanti.

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.598)	-	-	(1.598)
- Ad uso funzionale	(1.598)	-	-	(1.598)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	**(1.598)**	**-**	**-**	**(1.598)**

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(3)	-	-	(3)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(3)	-	-	(3)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	**(3)**	**-**	**-**	**(3)**

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2010	31.12.2009
Rimborso debiti prescritti	(1)	(1)
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(147)	(28)
Oneri per malversazioni e rapine	(17)	(4)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(415)	(465)
Altri oneri di gestione	(174)	(31)
Totale	**(754)**	**(529)**

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2010	31.12.2009
Recupero imposte e tasse	2.106	2.076
Rimborso spese legali per recupero crediti	103	102
Recupero di spese	197	245
Risarcimenti assicurativi	139	84
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	111	308
Totale	**2.656**	**2.815**

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle Partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha rilevato rettifiche di valore dell'avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2010	31.12.2009
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(1)	(2)
- Utili da cessione	2	2
- Perdite da cessione	(3)	(4)
Risultato netto	**(1)**	**(2)**

Gli utili / perdite da realizzo sono riferiti a dismissioni di alcuni cespiti non più utilizzati.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Imposte correnti (-)	(3.210)	(3.624)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	42	501
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	248	(695)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	80	1.057
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(2.840)	(2.761)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente anche per quanto previsto dalle disposizioni dal Regolamento IAS attuativo del D.Lgs. n.38/2005, DM 48/2009.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	31.12.2010	31.12.2009
IRES	(1.286)	(1.027)
IRAP	(1.553)	(1.734)
Altre imposte	-	-
Totale	**(2.839)**	**(2.761)**

18.2 (IRES-IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	**9.372**	
Onere fiscale teorico (27,50%)		**(2.577)**
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(33)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	3.822	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(280)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili	2.911	
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti	2.694	
- variazioni positive permanenti	(12.645)	
Altre variazioni	(1.166)	
Imponibile fiscale	**4.675**	
Imposte correnti sul reddito imponibile		**(1.286)**

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	**9.372**	
Onere fiscale teorico (3,90%)		**(366)**
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	(1.903)	
- costi e oneri	30.330	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(206)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili	291	
Altre variazioni	(5.655)	
Imponibile fiscale - Valore della produzione netta	**32.229**	**(366)**
Imposte sul reddito (aliquota ordinaria 3,90%)		**(1.257)**
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota		(297)
Imposte correnti sul reddito imponibile		**(1.553)**

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 2.155.920 mila euro, 1.242.055 mila euro, pari al 57,61 % del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni;

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

Parte D
Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**X**	**X**	**6.533**
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(9.730)	(3.145)	(6.585)
a) variazioni di fair value	(9.714)	(3.140)	-
b) rigiro a conto economico	18	6	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	18	6	-
c) altre variazioni	(34)	(11)	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	**(9.730)**	**(3.145)**	**(6.585)**
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			**(52)**

Parte E
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il controllo del rischio di credito è uno dei principi cardine della Banca che ne delinea i principi guida, ad inizio triennio, all'interno di un piano strategico – operativo che viene poi costantemente aggiornato e riconsiderato, all'occorrenza, in presenza di mutati contesti economici, locali e nazionali.

Naturalmente gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono sempre le specificità normative, ("mutualità" e "localismo") previste per le Banche di Credito Cooperativo e che si delineano attraverso il sostegno finanziario della propria economia locale (medio piccole imprese in particolare), oltre che delle famiglie. Ciò nondimeno la Banca, nell'ambito di una oculata e controllata esposizione territoriale, ha ormai una presenza significativa sulla piazza di Milano (n° 4 filiali) dove la tipologia di clientela, e in certi casi anche la tipologia del credito, è naturalmente diversa da quella più abituale delle filiali "storiche".

Significativi sono gli accordi di partnership e collaborazione con associazioni di categorie e confidi, presenti nelle aree di competenza della Banca, tesi ad offrire prodotti sempre più mirati ed accessibili al contesto economico locale, ma caratterizzati anche da un buon livello di garanzia per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, anche quest'anno offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle

famiglie. L'attività creditizia della Banca resta orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, medie e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti - soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale.

Sotto il profilo merceologico, si conferma che la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia/servizi/commercio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Lo scenario economico attuale, ancora caratterizzato da incertezze e turbative, si ripercuote indubbiamente sul grado di solvibilità della clientela più fragile, non intendendosi necessariamente con ciò il target delle imprese medio-piccole e la clientela retail. La possibilità di registrare perdite parziali, ma anche totali dei crediti vantati verso la Clientela è quindi una costante dell'attività bancaria, riferendoci all'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio, crediti di firma).

Il rischio di credito viene affrontato essenzialmente con aspetti operativi – organizzativi, incentrati su di una struttura attenta e professionalmente preparata, in grado di esprimere valutazioni quanto più puntuali e precise sul merito di credito del nominativo da affidare. Struttura che inizia presso le stesse filiali della Banca, dotate di una moderata autonomia di erogazione del credito; in secondo luogo è in essere, presso la sede, una struttura verticale di uffici in grado di valutare professionalmente il credito richiesto e di erogare crediti di importo via via maggiore, in assoluta autonomia funzionale ed operative verso l'organo proponente (le filiali).

Non secondo per importanza appare un efficiente sistema di controlli interni, che deve saper monitorare in maniera analitica, tempestiva ed efficace il rischio di cui sopra. In sintesi i punti che sono alla base di una efficiente organizzazione per la gestione del rischio di credito:

- un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito, che nasce da un'accurata disamina di documentazione presentata a

supporto della richiesta di credito: bilanci, situazioni patrimoniali intermedie, presenza di protesti e/o procedure e via dicendo;

- la diversificazione del rischio stesso, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- il controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità;
- interventi immediati nei confronti del cliente, ai primi accenni di difficoltà, anche con lo scopo di valutare assieme eventuali soluzioni mitigatrici del momento difficile, quali la rinegoziazione del credito, una sua diversa scadenzatura, etc.

Per quanto attiene, invece, il processo organizzativo di gestione del rischio di credito, come già sopra menzionato, esso è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di sviluppo e gestione dei crediti.

Il Regolamento Crediti è il documento che disciplina l'operatività dell'intero processo del credito; oggetto di costante revisione ed aggiornamento esso definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio e le metodologie per il rinnovo degli affidamenti, oltre che fornire indicazioni tecniche sulla natura delle varie forme di garanzia che la Banca acquisisce. I "Processi di Lavoro" rappresentano invece lo sviluppo operativo dell'attività del comparto crediti e disciplinano le varie fasi di lavoro, ai vari livelli, e che prevedono altresì le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito.

Il controllo di eventuali anomalie rilevate nell'ambito di un affidamento o, comunque, sull'andamento del rapporto (sempre cfr. al comparto crediti) viene svolto dall'Ufficio Controllo Crediti, inserito nell'ambito dell'Area Controlli e Rischi.

Suoi compiti specifici sono il monitoraggio sistematico delle posizioni e la rilevazione delle posizioni "problematiche" per le quali viene attivata una specifica sorveglianza che limita le possibilità per le filiali di operare con il cliente in situazione di difficoltà, se non con la supervisione dell'ufficio controllo crediti. Si tratta di uno step di controllo ulteriore, ufficialmente non previsto da alcuna normativa o ipotesi organizzativa, ma che la Banca ha ritenuto e ritiene importante mantenere, al fine di una sorveglianza sempre più attenta e rigorosa. La sorveglianza andamentale del credito viene poi assicurata dalla stessa Area Controlli e Rischi, per il tramite di una continua attività ispettiva svolta presso tutte le filiali della Banca, con cadenza annuale.

Di rilevante importanza l'attività svolta dalla funzione "Risk Controlling", che è stata anch'essa inserita nell'Area Controlli e Rischi allo scopo di avere un unico centro di controllo, che possa meglio organizzare e focalizzare tutte le attività svolte in tale ambito. Tale funzione effettua attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolata produzione, mensile e trimestrale, di report analitici che permettono alla Direzione ed al Consiglio d'Amministrazione della Banca di avere chiara visione globale di flussi e indici connessi al rischio di credito presso tutta la struttura commerciale della Banca ed individuare così con tempestività, a livello "macro", eventuale aree dove intervenire con immediatezza.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'Area Crediti assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, che ha in genere fase iniziale presso la filiale, da cui parte la proposta di affidamento di un cliente o di rinnovo di fidi già deliberati in precedenza. L'Area Crediti delibera nell'ambito delle proprie deleghe e sottopone agli Organi Superiori, previo propria valutazione e controllo, delibere di facoltà superiore.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo, strutturato e organizzato in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti e nel rispetto di quanto il Regolamento Crediti ed i Processi di Lavoro suggerisce in tema di raccolta documentazione.

Tali fasi sono volte ad inquadrare con la massima precisione la controparte oggetto di analisi, al fine di una valutazione quanto più corretta e precisa, che non può prescindere dall'individuazione chiara ed univoca del soggetto economico e di quello giuridico dell'azienda oggetto di esame, aspetto che nella nostra Banca è spesso rafforzato da una conoscenza diretta del cliente, anche pluriennale, tipica della caratteristica di banca locale. Supporti "esterni", quali banche dati e strumenti automatizzati di analisi di bilancio completano e facilitano la conoscenza personale e l'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito, come già illustrato nel capitolo precedente, ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Crediti, il quale svolge il proprio compito così come disciplinato da specifici Processi di Lavoro

ed attraverso una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le posizioni con problematiche di tensione o di utilizzo non regolare.

Negli ultimi anni, inoltre, lo sviluppo significativo della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) ha imposto alle banche di dotarsi di una moderna struttura di risk management in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio. In tale contesto ha trovato importante collocazione la realizzazione di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato allo sviluppo di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

Tale sistema consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (scoring) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa.

L'utilizzo del CRC come strumento di valutazione e controllo dei clienti affidati e da affidare ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della Banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari. A tale riguardo, quindi, proseguirà l'impegno a favore di un corretto inserimento del CRC nel processo del credito e nelle attività di controllo, così come assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

Relativamente alla nuova regolamentazione prudenziale, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha - tra l'altro - deliberato per tempo di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- utilizzare, con riferimento al calcolo di cui al precedente alinea, le valutazioni del merito creditizio fornite dall'Agenzia di credito alle esportazioni denominata Moody's per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché - indirettamente - di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Il processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale è ormai diventato un punto di riferimento all'interno dell'operatività della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 8 settembre 2008 ha adottato il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

La Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi così come specificato dall'Organo di Vigilanza con comunicazione dell'aprile 2009.

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, sono state individuate le seguenti relative metodologie di conduzione:

- rischio di credito: attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità individuato viene ridefinito il portafoglio bancario sulla base dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi 10 anni; se ritenuto opportuno, a titolo prudenziale, vengono formulate ipotesi ulteriormente peggiorative;
- rischio di concentrazione: per singole controparti o gruppi di clienti connessi vengono maggiorati i valori del coefficiente c.d. di Herfindahl ipotizzando altresì un incremento del tasso di ingresso a sofferenza rettificata caratteristico della Banca.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, e personali.

Nel ricordare come, in ogni caso, le garanzie acquisite hanno sempre una funzione accessoria al credito erogato e non possono mai esserne la condizione primaria, la loro raccolta avviene dopo analitica valutazione anche della controparte garante, in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2010 le esposizioni assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il 74,35 per cento del totale dei crediti verso la clientela (71,84 per cento nel 2009), di cui: il 80,63 per cento (79,88 per cento l'esercizio precedente) è coperto da garanzie reali.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, la Banca mantiene una politica sicuramente prudenziale orientando la composizione del portafoglio verso primari emittenti con elevato merito creditizio tal per cui

non sono richieste, al momento, particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio, ben definite:

- sofferenze; sono quelle esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- partite incagliate; sono le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- crediti ristrutturati; sono le posizioni per le quali la Banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie;
- past-due; sono le esposizioni deteriorate scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni.

La categoria "past due" viene monitorata nell'ambito del Comitato "Posizioni Anomale", il quale propone altresì il passaggio ad "incaglio" di eventuali situazioni che si ritiene debbano essere gestite con una metodologia più mirata. In questo caso la responsabilità viene affidata all'Ufficio Legale della Banca che svolge le seguenti attività:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del Credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	6.820	6.820
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	414.182	414.182
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	64.298	64.298
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	60.423	60.423
5. Crediti verso clientela	10.674	8.997	369	4.912	1.364.723	1.389.675
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2010	**10.674**	**8.997**	**369**	**4.912**	**1.910.446**	**1.935.397**
Totale al 31.12.2009	**8.219**	**8.527**	**380**	**3.670**	**1.742.905**	**1.763.700**

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	6.820	6.820
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	414.182	-	414.182	414.182
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	64.298	-	64.298	64.298
4. Crediti verso banche	-	-	-	60.423	-	60.423	60.423
5. Crediti verso clientela	40.215	15.264	24.952	1.368.397	3.674	1.364.723	1.389.675
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	
Totale al 31.12.2010	**40.215**	**15.264**	**24.952**	**1.907.300**	**3.674**	**1.910.446**	**1.935.397**
Totale al 31.12.2009	**34.695**	**13.899**	**20.795**	**1.735.839**	**2.473**	**1.742.905**	**1.763.700**

A.1.2.1. Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni\valori	A. Esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)					B.Altre esposizioni in bonis		Totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute	
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno		sino a 90/180 giorni (2)	
Esposizioni lorde	**16.479**	**2.553**	**1.244**	**-**	**-**	**1.345.234**	**2.887**	**1.368.397**
Rettifiche di portafoglio	34	6	3	-	-	3.622	9	3.674
Esposizioni nette	**16.445**	**2.547**	**1.241**	**-**	**-**	**1.341.612**	**2.878**	**1.364.723**

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

Gli importi sono riferiti ai seguenti accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi):

- avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese (importo netto euro 19.909 mila);
- accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia" (importo netto 324 mila euro).

Al momento della decorrenza della sospensione gli importi delle rate scadute ammontava complessivamente ad euro 56 mila.

Nelle "altre esposizioni in bonis " - esposizioni scadute sino a 90/180 giorni - sono di norma ricompresi i crediti il cui scaduto rientra nei 90 giorni, salvo alcune eccezioni che godono della deroga prevista nella circolre n. 263 della Banca d'italia, valida fino al 31 dicembre 2011, che amplia tale termine sino a 180 giorni.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	137.622	X	-	137.622
TOTALE A	**137.622**	**-**	**-**	**137.622**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	17.018	X	-	17.018
TOTALE B	**17.018**	**-**	**-**	**17.018**
TOTALE A + B	**154.640**	**-**	**-**	**154.640**

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non sono presenti esposizioni deteriorate nei confronti di banche.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sono state effettuate rettifiche di valore nei confronti di esposizioni creditizie verso banche.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	22.698	12.024	X	10.674
b) Incagli	12.020	3.023	X	8.997
c) Esposizioni ristrutturate	468	99	X	369
d) Esposizioni scadute	5.030	118	X	4.912
e) Altre attività	1.769.678	X	3.674	1.766.004
TOTALE A	**1.809.894**	**15.264**	**3.674**	**1.790.956**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	596	144	X	452
b) Altre	254.937	X	159	254.778
TOTALE B	**255.533**	**144**	**159**	**255.230**

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	**19.105**	**11.280**	**464**	**3.847**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**8.806**	**12.897**	**5**	**7.465**
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	-	11.139	-	7.262
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.924	1.190	-	144
B.3 altre variazioni in aumento	882	568	5	60
C. Variazioni in diminuzione	**5.212**	**12.157**	**-**	**6.282**
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	389	-	3.627
C.2 cancellazioni	2.976	65	-	16
C.3 incassi	1.504	3.635	-	1.450
C.4 realizzi per cessioni	-		-	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	8.067	-	1.190
C.6 altre variazioni in diminuzione	732	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**22.698**	**12.020**	**468**	**5.030**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	**10.886**	**2.753**	**84**	**176**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**5.330**	**2.288**	**16**	**115**
B.1 rettifiche di valore	4.433	2.288	16	115
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	857	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	40	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**4.192**	**2.018**	**-**	**174**
C.1 riprese di valore da valutazione	878	1.095	-	158
C.2 riprese di valore da incasso	330	-	-	-
C.3 cancellazioni	2.984	65	-	16
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	857	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**12.024**	**3.023**	**99**	**118**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle Esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

L 'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" è modesto e pertanto, in base alle regole di compilazione previste dalla Banca d'Italia, la tabella in oggetto non viene compilata.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca ad oggi, non utilizza in modo completo e sistematico modelli interni per la misurazione all'esposizione del rischio di credito. La tabella pertanto non viene compilata

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non sono in essere esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)										Totale (1)+(2)
					Derivati su crediti					Crediti di firma					
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.045.923	768.831	18.228	46.000	-	-	-	-	-	-	71	7.458	192.606	1.033.195	
1.1 totalmente garantite	1.007.925	768.831	15.801	34.594	-	-	-	-	-	-	71	7.108	181.520	1.007.925	
- di cui deteriorate	19.814	12.648	166	157	-	-	-	-	-	-	-	-	6.843	19.814	
1.2 parzialmente garantite	37.998	-	2.427	11.407	-	-	-	-	-	-	-	350	11.086	25.270	
- di cui deteriorate	1.300	-	23	160	-	-	-	-	-	-	-	-	919	1.102	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	72.634	4.382	2.182	15.677	-	-	-	-	-	-	-	-	32.454	54.696	
2.1 totalmente garantite	41.595	4.382	1.454	11.711	-	-	-	-	-	-	-	-	24.048	41.595	
- di cui deteriorate	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	8	
2.2 parzialmente garantite	31.039	-	729	3.966	-	-	-	-	-	-	-	-	8.406	13.101	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

B. Distribuzione e Concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	11	X	-	-	X	9.292	11.297	X	1.382	715	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	7.416	2.592	X	1.581	431	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	369	99	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	22	1	X	-	-	X	1.338	36	X	3.552	82	X
A.5 Altre esposizioni	401.281	X	-	-	X	-	55.884	X	208	-	X	-	1.126.746	X	2.997	182.094	X	469
Totale A	**401.281**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**55.906**	**12**	**208**	**-**	**-**	**-**	**1.145.160**	**14.024**	**2.997**	**188.609**	**1.228**	**469**
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	452	144	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	23	X	-	7.084	X	2	-	X	-	242.928	X	140	4.743	X	16
Totale B	**-**	**-**	**-**	**23**	**-**	**-**	**7.084**	**-**	**2**	**-**	**-**	**-**	**243.379**	**144**	**140**	**4.743**	**-**	**16**
Totale (A + B) al 31.12.2010	**401.281**	**-**	**-**	**23**	**-**	**-**	**62.991**	**12**	**210**	**-**	**-**	**-**	**1.388.540**	**14.168**	**3.137**	**193.352**	**1.228**	**485**
Totale (A + B) al 31.12.2009	**305.483**	**-**	**-**	**1**	**-**	**-**	**75.829**	**2**	**199**	**-**	**-**	**-**	**1.321.983**	**12.834**	**2.061**	**185.505**	**1.066**	**340**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	10.674	12.024	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	8.997	3.023	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	369	99	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	4.912	118	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.761.857	3.674	4.135	-	13	-	-	-	-	-
Totale A	**1.786.808**	**18.938**	**4.135**	**-**	**13**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	452	144	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	254.778	159	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**255.230**	**303**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) al 31.12.2010	**2.042.038**	**19.241**	**4.135**	**-**	**13**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) al 31.12.2009	**1.884.713**	**16.501**	**4.063**	**-**	**25**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

La Banca opera prevalentemente nelle province di Monza e Brianza, Milano, Como, Lecco. Ulteriori distribuzioni geografiche non sono rilevanti.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	122.272	-	15.164	-	184	-	1	-	-	-
Totale A	**122.272**	**-**	**15.164**	**-**	**184**	**-**	**1**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	17.018	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**17.018**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) al 31.12.2010	**139.291**	**-**	**15.164**	**-**	**184**	**-**	**1**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) al 31.12.2009	**179.224**	**-**	**4.756**	**-**	**66**	**-**	**1**	**-**	**-**	**-**

B.4 Grandi rischi

a) Ammontare - Valore di Bilancio	836.525
b) Ammontare - Valore Ponderato	329.161
c) Numero	12

Così come previsto dalla nuova normativa di Vigilanza in materia di "Grandi Rischi", a partire dal corrente anno l'informativa relativa ai "Grandi Rischi" include oltre al valore ponderato, il valore di bilancio.

L'ammontare indicato alla lettera a) "valore di bilancio" include:

- l'importo di euro 397.147 mila riferito a esposizioni nei confronti del Ministero del Tesoro (Titoli di stato del portafoglio titoli di proprietà) ponderati, cosi come previsto dalla normativa, allo zero per cento;
- l'importo di euro 131.001 mila riferito a esposizione nei confronti del gruppo "Iccrea Holding" spa;
- l'importo di euro 40.000 mila riferito ad un affidamento (non utilizzato alla data di redazione del bilancio) concesso a controparte bancaria.

L'ammontare indicato alla lettera b) "valore ponderato" include l'importo di euro 95.872 mila riferito a esposizioni nei confronti del gruppo "Iccrea Holding" spa.

C. Operazioni di Cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2010	2009
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	**92.806**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**92.806**	**78.541**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	92.806	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	92.806	78.541
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale al 31.12.2010	-	-	-	-	-	-	**92.806**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**92.806**	
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2009	-	-	-	-	-	-	**78.541**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		**78.541**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:
A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	**-**	**-**	**93.468**	**-**	**-**	**-**	**93.468**
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	93.468	-	-	-	93.468
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2010	**-**	**-**	**93.468**	**-**	**-**	**-**	**93.468**
Totale al 31.12.2009	**-**	**-**	**78.379**	**-**	**-**	**-**	**78.379**

C.3 Operazioni di Covered Bond

Non sono presenti operazioni di Covered Bond.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non ha ancora inserito nel processo del credito alcun modello interno per la misurazione del rischio di credito. A titolo sperimentale, in fase di istruttoria e di rinnovo del credito viene comunque utilizzato il modello di rating rilasciato da Federcasse.

Sezione 2 – Rischio di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge in via principale attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad

un'esigenza di tesoreria, sia all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio in termini di rischio di tasso di interesse, rischio di credito della controparte e rischio di prezzo.

In particolare, gli strumenti finanziari detenuti con finalità di negoziazione sono quelli che la Banca ha intenzionalmente destinato ad una successiva cessione sul mercato a breve termine, al fine di beneficiare delle differenze tra i prezzi di acquisto e i prezzi di vendita, anche attraverso una diversificazione degli investimenti.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati, come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

Gli importi indicati nella Tabella 1. "Portafoglio di negoziazione di vigilanza" sono riferiti ad operazioni effettuate per conto della clientela regolate nel mese di gennaio 2011.

Le fonti di rischio di tasso di interesse sono rappresentate dall'operatività in titoli obbligazionari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Nel corso del 2010 la Banca non ha detenuto strumenti classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La Banca monitora il rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di Vigilanza mediante l'approccio previsto dalla normativa prudenziale emanata dalla Banca d'Italia (Circolare n. 263/06). Nello specifico, la Banca adotta:

- la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (Rischio di I Pilastro);
- il metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito.

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

La gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione è effettuata dall'Area Finanza in base a limiti e deleghe stabiliti dal

Consiglio di Amministrazione, ed è monitorata dal sistema dei controlli interni sia dal punto di vista dei limiti operativi (in termini di consistenza e composizione per tipologia di titoli), sia riguardo il rischio di tasso di interesse vero e proprio.

Attraverso apposita reportistica prodotta giornalmente sia dalla funzione Risk Management, sia dall'Area Finanza, la Direzione Generale viene informata in merito all'operatività, alla consistenza del portafoglio ed all'eventuale raggiungimento e/o superamento dei limiti operativi.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da un modello "Value at Risk" che consente di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.

Il modello adottato prevede l'individuazione dei fattori di rischio ai quali le singole attività finanziarie sono esposte e la relativa quantificazione. L'approccio per la stima del VaR è di tipo varianze/covarianze ed utilizza, in linea con le indicazioni del Comitato di Basilea, un intervallo di confidenza del 99% con un orizzonte temporale fissato in 10 giorni.

Le fonti di alimentazione del modello sono gestiti dall'Outsourcer informatico Iside, che genera in output con frequenza giornaliera appositi report che la funzione Risk Management provvede a inoltrare alla Direzione Generale, all'Area Finanza e all'Area Controlli e Rischi. Le rilevazioni e le analisi effettuate sono altresì riportate al Comitato Finanza.

I modelli di misurazione del rischio di tasso di interesse, che rappresentano strumenti interni a supporto della gestione e del controllo interno del rischio, non sono utilizzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali ai fini dei rischi di mercato.

Rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun Paese.

La Banca, inoltre, monitora costantemente gli investimenti di capitale al fine di assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dall'Area Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Come riportato con riferimento al rischio di tasso, esiste anche un limite in termini di VaR, sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso. Il monitoraggio del rischio consente comunque anche la determinazione dell'Equity Var e la scomposizione del dato di rischio per singolo fattore. Come per il rischio di tasso di interesse, il monitoraggio in questione è a cura della funzione Risk Management, la quale provvede ad aggiornare puntualmente le Aree interessate. La gestione degli strumenti di monitoraggio spetta all'outsourcer informatico Iside.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio, e pertanto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ai fini del rischio di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**12.313**	**12.224**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	12.313	12.224	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	12.313	12.224	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	6.158	6.112	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	6.155	6.112	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca non detiene titoli di capitale classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca al 31 dicembre, ad esclusione degli importi indicati nella tabella 1., e riferiti ad operazioni per conto della clientela ancora da regolare al 31 dicembre, non detiene alcun titolo classificato tra le attività finanziarie detenute per negoziazione per il quale sussiste il rischio di tasso.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – portafoglio bancario

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del Credito, della Raccolta e della Finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono riscontrabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, fanno principalmente riferimento al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Area Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Con riferimento alla metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, la Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap. 1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

A. Definizione del portafoglio bancario, costituito dalle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

B. Determinazione delle "valute rilevanti", quelle per cui il peso misurato come quota sul totale attivo/passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.

C. Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Per le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa, la Banca ha adottato un approccio convenzionale incentrato sulla "qualità del credito", secondo le seguenti modalità: sofferenze nella fascia 5-7 anni; incagli nella fascia 2-3 anni; scaduti e sconfinanti nella fascia 1-2 anni.

D. Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia temporale le posizioni attive e passive sono compensate algebricamente, ottenendo una posizione netta. Tale posizione netta è quindi moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione, calcolato come prodotto tra un'approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a +/- 200 punti base per tutte le fasce a seconda dello scenario ipotizzato).

E. Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.

F. Aggregazione nelle diverse valute sommando le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti". Il totale rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

G. Determinazione dell'indicatore di rischiosità quale dal rapporto tra la variazione di valore economico calcolato al punto F e il Patrimonio di Vigilanza.

La soglia di attenzione dell'indicatore di rischiosità, secondo quanto definito dalle disposizioni della normativa prudenziale riguardanti il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process), si attesta a 20%. Qualora si verificasse un superamento di tale soglia, Banca d'Italia approfondisce con l'Istituto i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La misurazione, la gestione ed il controllo del rischio di tasso di interesse avviene anche attraverso l'impiego di specifici modelli interni, che integrano le determinazioni rivenienti dall'impiego del cennato algoritmo semplificato.

La misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio da "flussi finanziari", viene effettuata secondo il metodo di "Maturity Gap Analysis". Tale approccio analizza congiuntamente i tempi di riprezzamento delle attività e delle passività di bilancio sensibili ai tassi di interesse e determina la variazione del margine di interesse atteso a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato.

Il modello viene gestito in modo accentrato dall'outsourcer Iside e le risultanze delle elaborazioni vengono divulgate ai singoli utenti attraverso la pubblicazione su web di specifici report d'analisi. La versione in uso è di tipo statico, con gapping period pari a 12 mesi e copre tutte le poste dell'attivo e del passivo di bilancio. Gli scenari di stress considerati sono quelli classici di +/- 100 punti base, +/- 200 punti base e quello dei tassi forward.

La misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio da "fair value", viene effettuata secondo il metodo di "Duration Gap Analysis".

Tale approccio analizza congiuntamente il valore attuale ("present value") delle attività e delle passività di bilancio e determina la variazione del valore del patrimonio netto a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato.

Il modello viene gestito sempre centralmente, è anch'esso di tipo statico, ma con orizzonte temporale 5 anni e copre tutte le poste dell'attivo e del passivo (con eventuale esclusione del portafoglio di negoziazione). I parametri sono costituiti dalle duration e convessità delle varie voci di bilancio, comprese quelle delle poste a vista. Gli scenari sono sempre +/- 100 punti base, +/- 200 punti base e tassi forward.

Le analisi di Asset and Liability Management (ALM), prodotte mensilmente, vengono fornite dalla funzione Risk Management ai membri del Comitato Finanza, cui partecipano, tra gli altri, la Direzione Generale, deputata alla gestione del rischio di tasso di interesse, e l'Area Finanza, che gestisce l'accesso al mercato.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio bancario è effettuata dall'Area Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal Consiglio di Amministrazione, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate alla funzione Risk Management.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, in particolare del portafoglio titoli di proprietà, come nel caso del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza viene supportata da un modello Value at Risk che consente di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio bancario.

Rischio di prezzo – portafoglio bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca oltre ad azioni della società Aedes S.p.A. acquisite nel 2009 nell'ambito dell'accordo di ristrutturazione del debito del gruppo stesso.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dall'Area Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di partecipazioni strumentali all'attività bancaria, di ammontare massimo investito e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Considerata la composizione e l'ammontare esiguo dell'esposizione per cassa in titoli di capitale e quote di O.I.C.R., l'incidenza di una variazione dei prezzi di mercato sui risultati economici e sul patrimonio della Banca non è significativa.

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value di poste di raccolta o di impiego causate da movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le poste di bilancio oggetto di copertura, identificate in modo puntuale, sono rappresentate da Titoli di Stato Italiani a tasso fisso (BTP) inclusi nel portafoglio titoli di proprietà coperti con Asset Swap, stipulati con controparte ICCREA Banca, che prevedono il ricorso a quanto disposto dai principi contabili IAS/IFRS circa il c.d. "Fair Value Hedge Accounting".

La Banca, inoltre, pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile fa ricorso a quanto disposto dai principi contabili internazionali circa la c.d. "Fair Value Option". Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da Interest Rate Swap. Le poste di bilancio oggetto di copertura sono riferibili alle passività rappresentate esclusivamente da prestiti obbligazionari emessi.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**1.215.306**	**297.027**	**92.183**	**62.347**	**212.423**	**34.337**	**6.072**	**-**
1.1 Titoli di debito	1	128.318	72.546	52.515	195.483	29.617	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1	128.318	72.546	52.515	195.483	29.617	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	30.206	26.013	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.185.099	142.696	19.637	9.832	16.940	4.720	6.072	-
- c/c	328.010	-	216	7.011	4.075	208	-	-
- altri finanziamenti	857.089	142.696	19.421	2.820	12.865	4.512	6.072	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	857.089	142.696	19.421	2.820	12.865	4.512	6.072	-
2. Passività per cassa	**857.115**	**394.930**	**86.029**	**32.423**	**366.546**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	856.714	91.666	11.576	-	-	-	-	-
- c/c	841.674	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	15.040	91.666	11.576	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	15.040	91.666	11.576	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	262	103.122	-	-	-	-	-	-
- c/c	262	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	103.122	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	139	200.142	74.453	32.423	366.546	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	139	200.142	74.453	32.423	366.546	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**1.015**	**247.789**	**235.405**	**14.064**	**290.613**	**32.890**	**3.643**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	1.015	247.789	235.405	14.064	290.613	32.890	3.643	-
- Opzioni	-	7.659	28.643	1.407	26.506	2.890	3.643	-
+ posizioni lunghe	-	244	13.525	864	14.208	2.890	3.643	-
+ posizioni corte	-	7.415	15.117	543	12.298	-	-	-
- Altri derivati	1.015	240.129	206.762	12.657	264.107	30.000	-	-
+ posizioni lunghe	-	109.493	41.114	12.657	214.107	-	-	-
+ posizioni corte	1.015	130.636	165.648	-	50.000	30.000	-	-

Valuta di denominazione Dollaro Usa

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**984**	**6.759**	**82**	**10**	**73**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	984	3.006	-	10	73	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	3.754	82	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	3.754	82	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	3.754	82	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**1.954**	**5.893**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	1.119	3.766	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.119	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	3.766	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	3.766	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	835	2.127	-	-	-	-	-	-
- c/c	835	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	2.127	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**441**	**32**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	441	32	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	441	32	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	186	16	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	255	16	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Sterlina

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**102**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	102	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**82**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	82	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	82	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Yen Giappone

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**2**	**49**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	49	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	49	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	49	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**49**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	49	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	49	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**19**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	19	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	19	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	9	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	9	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Dollaro Canada

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**3**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	3	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Franco Svizzero

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**21**	**795**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	21	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	795	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	795	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	795	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**13**	**788**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	13	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	13	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	788	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	788	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Altre Valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**2**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Uno shock dei tassi di interesse in aumento di 100 punti base avrebbe un effetto positivo sul margine di interesse del 19,09 per cento e del 99,51 per cento sull'utile netto.

Il patrimonio netto registrerebbe un incremento del 1,71 per cento. Per contro uno shock dei tassi di interesse in diminuzione di 100 punti base avrebbe un effetto negativo sul margine di interesse del 19,09 per cento e del 99,51 per cento sull'utile netto. La variazione del valore del patrimonio netto sarebbe negativa e pari all'1,86 per cento.

2.3 Rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative e contiene la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza, ossia non oltre il 2 per cento del Patrimonio di Vigilanza (cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dei richiamati vincoli normativi. Tale esposizione promana da attività di servizio alla clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla Normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**7.909**	**102**	**51**	**3**	**816**	**2**
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	4.073	102	2	3	21	2
A.4 Finanziamenti a clientela	3.835	-	49	-	795	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**44**	**19**	**-**	**8**	**19**	**14**
C. Passività finanziarie	**7.847**	**82**	**49**	**-**	**801**	**-**
C.1 Debiti verso banche	2.962	-	49	-	788	-
C.2 Debiti verso clientela	4.885	82	-	-	13	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
E. Derivati finanziari	**473**	**-**	**19**	**-**	**-**	**-**
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	473	-	19	-	-	-
+ posizioni lunghe	202	-	9	-	-	-
+ posizioni corte	271	-	9	-	-	-
Totale attività	**8.154**	**121**	**61**	**11**	**836**	**15**
Totale passività	**8.118**	**82**	**59**	**-**	**801**	**-**
Sbilancio (+/-)	**37**	**39**	**2**	**11**	**34**	**15**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La posizione in cambi della banca è molto contenuta ed una variazione dei tassi di cambio avrebbe sul patrimonio della banca un'incidenza prossima allo zero.

2.4 Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

	31.12.2010		31.12.2009	
Attività sottostanti/Tipologie derivati	**Over the counter**	**Controparti centrali**	**Over the counter**	**Controparti centrali**
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	12.313	-	741	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	12.313	-	741	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	**12.313**	**-**	**741**	**-**
Valori medi	**5.597**	**-**	**6.707**	**-**

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

	31.12.2010		31.12.2009	
Attività sottostanti/Tipologie derivati	**Over the counter**	**Controparti centrali**	**Over the counter**	**Controparti centrali**
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	80.000	-	80.000	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	80.000	-	80.000	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	**80.000**	**-**	**80.000**	**-**
Valori medi	**80.000**	**-**	**47.500**	**-**

A.2.2 Altri derivati

	31.12.2010		31.12.2009	
Attività sottostanti/Tipologie derivati	**Over the counter**	**Controparti centrali**	**Over the counter**	**Controparti centrali**
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	375.169	-	555.447	-
a) Opzioni	78.080	-	209.426	-
b) Swap	297.089	-	346.021	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	1.774	-	1.785	-
a) Opzioni	1.774	-	1.785	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	97	-	200	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	97	-	200	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	**377.040**	**-**	**557.431**	**-**
Valori medi	**413.374**	**-**	**550.476**	**-**

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

	Fair value positivo			
	31.12.2010		31.12.2009	
Portafogli/Tipologie derivati	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	4	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	4	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	157	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	157	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	6.965	-	9.583	-
a) Opzioni	149	-	202	-
b) Interest rate swap	6.814	-	9.377	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	2	-	4	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	**6.969**	**-**	**9.741**	**-**

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

	Fair value negativo			
	31.12.2010		31.12.2009	
Portafogli/Tipologie derivati	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	1	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	2.155	-	673	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	2.155	-	673	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	269	-	295	-
a) Opzioni	141	-	219	-
b) Interest rate swap	126	-	72	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	2	-	4	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	**2.425**	**-**	**968**	**-**

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	6.155	-	-	5.067	1.091
- fair value positivo	-	-	-	-	-	2	1
- fair value negativo	-	-	1	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Non sono in essere contratti derivati finanziari OTC classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza rientranti in accordi di compensazione.

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	436.239	-	-	1.599	17.331
- fair value positivo	-	-	6.814	-	-	14	135
- fair value negativo	-	-	2.281	-	-	3	78
- esposizione futura	-	-	1.771	-	-	7	67
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	900	-	-	36	837
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	3	59
- esposizione futura	-	-	54	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	49	-	-	49	-
- fair value positivo	-	-	2	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	2	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Non sono in essere contratti derivati finanziari OTC classificati nel portafoglio bancario rientranti in accordi di compensazione.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**12.313**	**-**	**-**	**12.313**
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	12.313	-	-	12.313
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	**127.971**	**299.069**	**30.000**	**457.040**
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	126.100	299.069	30.000	455.169
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	1.774	-	-	1.774
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	97	-	-	97
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale al 31.12.2010	**140.284**	**299.069**	**30.000**	**469.353**
Totale al 31.12.2009	**245.690**	**362.482**	**30.000**	**638.172**

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non utilizza modelli interni di tipo EPE.

B. Derivati Creditizi

La Banca non ha in essere derivati creditizi.

C. Derivati Finanziari e Creditizi

La Banca non ha in essere accordi bilaterali per derivati finanziari e creditizi.

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende la possibilità che la Banca non sia in grado di mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o di vendere attività sul mercato (asset liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca ha adottato dal 2009 una regolamentazione interna con cui ha rivisitato il proprio processo di gestione e controllo della liquidità. Tale regolamentazione è stata adottata sulla base dello standard di Liquidity Policy elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, nell'ambito del citato progetto di Categoria "Basilea 2".

Le regole organizzative attribuiscono al Consiglio di Amministazione della Banca la responsabilità di definire le strategie e politiche di gestione della liquidità, la struttura dei limiti e delle deleghe operative, le metodologie per l'analisi e il presidio del rischio di liquidità e il piano di funding in situazioni di difficoltà critiche.

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Finanza, conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza rilevati tramite la procedura C.R.G. (conto di regolamento giornaliero) di Iccrea Banca. Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione giornaliera dello scadenziario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.

Il controllo del rischio di liquidità è in capo alla funzione Risk Management, ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità operativa o di breve periodo della Banca (fino 12 mesi) avviene attraverso:

a) la verifica della maturity ladder basata su dati di matrice e prodotta trimestralmente. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (gap) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte

temporale considerato. L'analisi è di tipo statico/deterministico, in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati o assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione;

b) la produzione su base giornaliera di apposita reportistica per il monitoraggio continuo delle disponibilità liquide presso la Banca e delle attività prontamente liquidabili;

c) l'analisi di indicatori sulla concentrazione della raccolta diretta e della raccolta diretta a vista con periodicità trimestrale.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono previste delle prove di stress.

Il controllo del profilo di medio/lungo termine della Banca risponde, invece, all'obiettivo di garantire la gestione ottimale, da un punto di vista strategico, della trasformazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, tramite un adeguato bilanciamento delle scadenze delle poste dell'attivo e del passivo, al fine di prevenire situazioni di crisi di liquidità future.

Per la misurazione e monitoraggio della liquidità strutturale di medio/lungo termine (oltre i 12 mesi) la Banca assume a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia.

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una forte disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri asset, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed utilizzabili quale garanzia per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di funding volte a privilegiare la raccolta di tipo retail.

Attraverso l'adozione della sopraccitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un Contingency Funding Plan (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di crisi di liquidità.

Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità, le linee di credito attivate con l'Istituto Centrale di Categoria per soddisfare inattese esigenze di liquidità, l'adesione al Mercato Interbancario Collateralizzato (M.I.C.) e, alla chiusura di quest'ultimo a fine 2010, al Nuovo Mercato Interbancario Collateralizzato (NewMIC) e il ricorso alle operazioni di politica monetaria con la Banca Centrale Europea (B.C.E.) rappresentano i principali strumenti di mitigazione del rischio di liquidità.

Lo scorso 13 dicembre Banca d'Italia con il 4° aggiornamento alla Circolare n. 263/2006 ha dato applicazione in Italia alle innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità previste dalla cd. CRD 2, recependo anche le linee-guida emanate sul tema dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

La nuova disciplina, che si applica – secondo criteri di proporzionalità – a partire dal 31 dicembre 2010, prevede:

- Regole in materia di organizzazione e controlli interni, esplicitando il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e delineando l'articolazione fondamentale del processo di gestione del rischio;
- L'adozione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi;
- Obblighi di informativa pubblica.

Nei primi mesi del 2011, sulla base delle linee guida elaborate a livello di Categoria, sono stati avviati gli approfondimenti in merito al grado di conformità del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità della Banca alle nuove disposizioni di vigilanza in materia.

Tali approfondimenti saranno utilizzati per la revisione della regolamentazione interna della Banca relativa alla materia in questione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**319.944**	**21.265**	**4.885**	**62.881**	**140.583**	**77.961**	**70.886**	**695.371**	**529.502**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	27.554	17.517	322.459	33.751	-
A.2 Altri titoli di debito	1	-	-	1.034	-	4.519	3.852	53.885	13.909	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	605	-	-
A.4 Finanziamenti	319.943	21.265	4.885	61.847	140.583	45.888	49.518	318.421	481.842	-
- banche	30.206	-	-	-	26.013	-	-	-	-	-
- clientela	289.737	21.265	4.885	61.847	114.569	45.888	49.518	318.421	481.842	-
Passività per cassa	**856.331**	**23.441**	**26.798**	**88.938**	**144.485**	**77.464**	**53.818**	**465.529**	-	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	855.788	4	7	63.169	40.024	74	365	31	-	-
- banche	262	-	-	63.108	40.010	-	-	-	-	-
- clientela	855.526	4	7	61	14	74	365	31	-	-
B.2 Titoli di debito	139	17.927	44	304	70.517	65.813	53.453	465.497	-	-
B.3 Altre passività	404	5.509	26.747	25.465	33.945	11.576	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	**217.474**	**12.713**	-	**3**	**1.889**	**12.994**	**2.682**	**212**	**208.611**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	12.713	-	-	63	12.255	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	6.393	-	-	32	6.128	-	-	-	-
- posizioni corte	-	6.319	-	-	31	6.128	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	1.790	728	2.634	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	1.181	425	1.606	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	609	303	1.028	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	217.204	-	-	-	-	-	-	175	208.611	-
- posizioni lunghe	4.209	-	-	-	-	-	-	175	208.611	-
- posizioni corte	212.995	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	270	-	-	3	36	11	48	37	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Dollaro Usa

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**984**	**97**	**-**	**3.742**	**2.926**	**82**	**10**	**73**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	984	97	-	3.742	2.926	82	10	73	-	-
- banche	984	-	-	2.994	10	-	10	73	-	-
- clientela	-	97	-	749	2.916	82	-	-	-	-
Passività per cassa	**1.954**	**-**	**-**	**3.742**	**24**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	1.954	-	-	3.742	24	-	-	-	-	-
- banche	835	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.119	-	-	3.742	24	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	629	1.123	374	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	**-**	**376**	**-**	**65**	**32**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	376	-	65	32	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	153	-	33	16	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	223	-	33	16	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Sterlina GB

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**102**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	102	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	102	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	**82**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	82	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	82	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Yen Giapponese

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**2**	**-**	**-**	**-**	**49**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2	-	-	-	49	-	-	-	-	-
- banche	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	49	-	-	-	-	-
Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**49**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	49	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	**-**	**19**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	19	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	9	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	9	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Dollaro Canada

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**3**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi-nata
Attività per cassa	**21**	**-**	**610**	**140**	**45**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	21	-	610	140	45	-	-	-	-	-
- banche	21	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	610	140	45	-	-	-	-	-
Passività per cassa	**13**	**-**	**602**	**140**	**45**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	602	140	45	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**2**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischi Operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, secondo quanto definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall' inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quelli reputazionale e strategico, per i quali sono previste valutazioni a sé stanti.

Il rischio operativo è da considerarsi un rischio puro, in quanto ad esso sono connesse esclusivamente manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (Governo, Business e Supporto).

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle seguenti situazioni:

- Frodi interne o frodi esterne
- Rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro
- Obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti
- Danni da eventi esterni
- Disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. In quest'ultima categoria rientrano anche i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Il rischio operativo viene presidiato attraverso molteplici fasi organizzative e di controllo. Le procedure ed i processi di lavoro vengono rivisti con buona frequenza, intervenendo laddove nuove normative e/o operatività diverse oppure obsolete lo facciano ritenere opportuno.

Le frodi interne ed esterne sono analizzate in ottica critica al momento della loro manifestazione o individuazione, al fine di rilevare se le stesse abbiano potuto verificarsi per l'assenza o carenza di presidi organizzativi e di controllo.

Il sistema informatico della Banca, ancorché gestito in outsourcing, viene rivisitato con cadenza annuale attraverso il Documento Programmatico sulla Sicurezza (D.P.S.).

Anche le cause passive sono oggetto di monitoraggio continuo, sempre volto a verificare se trattasi di normale sviluppo del contenzioso o se le suddette cause traggano origine da carenze normative o procedurali

sulle quali intervenire. Al fine di meglio presidiare il rischio in esame, la Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Governo, sia sulle funzioni aziendali. In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo. In tal senso la Direzione Generale assicura che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. Nel contesto della gestione del Rischio Operativo, segue le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività gestionale di tale rischio.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del Rischio Operativo adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa. La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. In particolare, la funzione di Conformità è incaricata del presidio e del controllo del rispetto della normativa esterna ed interna, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dall'Autorità di Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza". A tal riguardo, le metodologie si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui sono articolati tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello.

La verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Per una più articolata valutazione dei rischi operativi sono in corso di avvio una serie di attività funzionali all'attivazione di processi di raccolta, conservazione ed analisi di dati interni relativi a eventi e perdite operative più significativi. Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera del 18/12/2006, di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti. Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Informazioni di natura quantitativa

Il Rischio Operativo, calcolato secondo la metodologia sopra illustrata al 31 dicembre 2010 ammonta a euro 7,804 milioni.

Riguardo il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca sono stati stimati, previa attenta analisi, accantonamenti di bilancio volti a presidiare tale rischio.

Al 31 dicembre 2010 gli accantonamenti effettuati a copertura del rischio connesso alle cause passive/revocatorie ammontano a euro 2.485.233 di cui il 2,6% per revocatorie e il 97,4% per cause passive.

Gli accantonamenti lordi che hanno inciso sul conto economico dell'esercizio in esame ammontano a euro 342.277.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca www.bcccarate.it.

Parte F
Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate dal management. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitrici, alla durata, al

rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci ed il vincolo del localismo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Capitale	2.729	2.277
2. Sovrapprezzi di emissione	858	667
3. Riserve	207.716	200.200
- di utili	207.320	199.805
a) legale	206.253	198.742
b) statutaria	1.000	1.000
c) azioni proprie	-	-
d) altre	68	63
- altre	395	395
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	1.649	8.208
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.270)	(684)
- Attività materiali	5.167	5.140
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	3.751	3.751
7. Utile (Perdita) d'esercizio	6.533	9.172
Totale	**219.484**	**220.525**

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 51,64 euro (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2010		31.12.2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	98	(6.958)	1.053	(1.512)
2. Titoli di capitale	-	(176)	-	(135)
3. Quote di O.I.C.R.	-	(234)	-	(90)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**98**	**(7.368)**	**1.053**	**(1.737)**

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(459)**	**(135)**	**(89)**	**-**
2. Variazioni positive	**4.238**	**84**	**112**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	93	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	21	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	21	-	-	-
2.3 Altre variazioni	4.124	84	112	-
3. Variazioni negative	**10.639**	**125**	**256**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	9.534	60	213	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	3	-	-	-
3.4 Altre variazioni	1.102	65	43	-
4. Rimanenze finali	**(6.860)**	**(176)**	**(234)**	**-**

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione di vigilanza" – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2010	31.12.2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**215.954**	**210.250**
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	**(1.023)**	**(684)**
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(1.023)	(684)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	**214.931**	**209.565**
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	**-**	**-**
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	**214.931**	**209.565**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**8.919**	**8.892**
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	**-**	**-**
G. 1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
G. 2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	**8.919**	**8.892**
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	**-**	**-**
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	**8.919**	**8.892**
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	**-**	**-**
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	**223.850**	**218.457**
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	**-**	**-**
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	**223.850**	**218.457**

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale

elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;

- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2010 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

La Tabella seguente fornisce informazioni di natura quantitativa sulle attività di rischio ed i coefficienti di vigilanza.

Il Patrimonio di vigilanza è assorbito per il 49,68 per cento dal rischio di credito e per 3,49 per cento dal rischio operativo, per un patrimonio disponibile (free capital) del 46,83 per cento pari a 104,8 milioni.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**2.340.150**	**2.174.135**	**1.390.106**	**1.311.687**
1. Metodologia standardizzata	2.340.150	2.174.135	1.390.106	1.311.687
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			**111.209**	**104.935**
B.2 Rischi di mercato			**-**	**-**
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			**7.804**	**7.743**
1. Modello base			7.804	7.743
2. Modello standardizzato			-	-
3. Modello avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			**-**	**-**
B.5 Altri elementi del calcolo			**-**	**-**
B.6 Totale requisiti prudenziali			**119.013**	**112.678**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.487.658	1.408.476
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,45%	14,88%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,05%	15,51%

Parte G
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Parte H
Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi amministratori e sindaci)

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonchè le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca.

I compensi dei dirigenti sono costituiti dalla retribuzione da lavoro dipendente.

I compensi degli amministratori e sindaci sono deliberati dall'Assemblea e comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci	1.372
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	426

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	466	3.737	-	-	14	56
Altri parti correlate	6.880	2.777	299	-	148	26
Totale	**7.346**	**6.514**	**299**	**-**	**162**	**82**

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci e Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono poste in essere sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente.

Parte I
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L
Informativa di settore

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

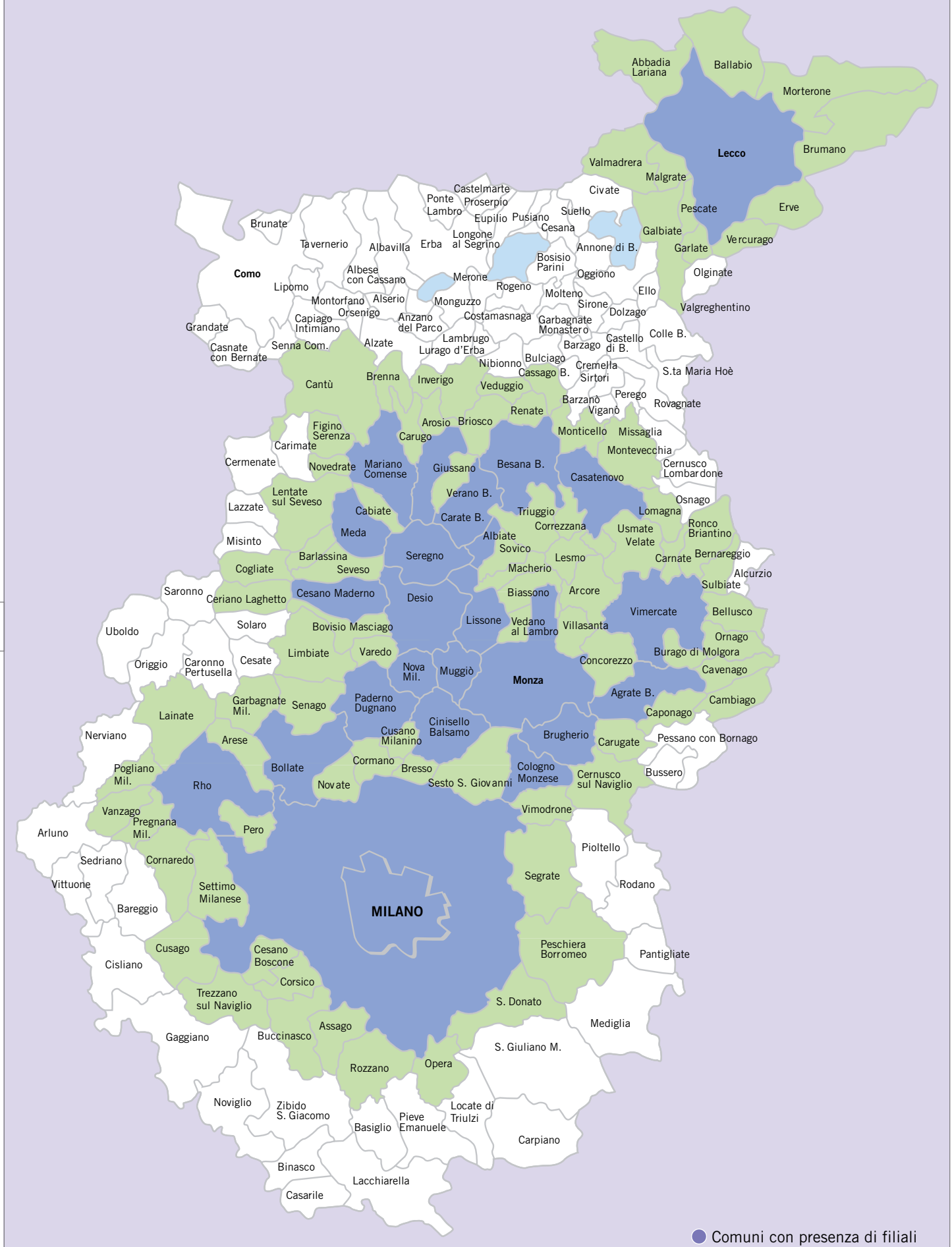
Informativa sui compensi della società di revisione

Informiamo che il corrispettivo pattuito con la società Pricewaterhouse-Coopers Spa per l'incarico di revisione contabile del bilancio di esercizio, per il controllo contabile di cui all'articolo 2409-ter del Codice Civile, lettera a), b) e c) e per l'incarico per la verifica del risultato semestrale ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza, ammonta ad euro 47.000 oltre iva e spese vive e di segreteria mentre l'importo pattuito per il "QI" audit è pari a euro 7.000 oltre iva e spese vive e di segreteria.

Per la consulenza fiscale, il compenso pattuito con la società TLS - Associazione Professionale di Avvocati e Commercialisti, ammonta ad euro 20.000 annui oltre iva e spese vive e di segreteria.

Prospetto delle rivalutazioni dei beni immobili

Descrizione	Legge	Ammontare
CARATE BRIANZA - Via Cusani, 6	Legge 576/75	41
	Legge 72/83	2.376
	Legge 413/91	868
GIUSSANO - Via Piola	Legge 413/91	23
MEDA - Via Indipendenza, 38	Legge 413/91	76
BESANA - Via Dante Alighieri, 29	Legge 413/91	79
TOTALE		**3.463**


Abbadia Lariana
Ballabio
Morterone
Lecco
Brumano
Valmadrera
Malgrate
Civate
Pescate
Erve
Galbiate
Vercurago
Garlate
Olginate
Valgreghentino
Ello
Colle B.
Castello di B.
S.ta Maria Hoè
Rovagnate
Perego
Barzanò
Viganò
Barzago
Cremella
Sirtori
Cassago B.
Bulciago
Nibionno
Monticello
Missaglia
Montevecchia
Cernusco Lombardone
Osnago
Lomagna
Ronco Briantino
Usmate Velate
Carnate
Bernareggio
Alcurzio
Sulbiate
Bellusco
Ornago
Burago di Molgora
Cavenago
Cambiago
Caponago
Agrate B.
Concorezzo
Vimercate
Arcore
Biassono
Villasanta
Vedano al Lambro
Lissone
Muggiò
Monza
Nova Mil.
Brugherio
Carugate
Pessano con Bornago
Cernusco sul Naviglio
Bussero
Cologno Monzese
Sesto S. Giovanni
Bresso
Cormano
Cinisello Balsamo
Cusano Milanino
Paderno Dugnano
Senago
Garbagnate Mil.
Agrate B.
Lainate
Nerviano
Arese
Bollate
Novate
Rho
Pogliano Mil.
Vanzago
Pregnana Mil.
Arluno
Pero
Vimodrone
Pioltello
Segrate
Rodano
Peschiera Borromeo
Pantigliate
Mediglia
S. Giuliano M.
S. Donato
Opera
Rozzano
Assago
Buccinasco
Gaggiano
Trezzano sul Naviglio
Corsico
Cesano Boscone
Cusago
Cisliano
Bareggio
Settimo Milanese
Cornaredo
Sedriano
Vittuone
MILANO
Zibido S. Giacomo
Noviglio
Basiglio
Pieve Emanuele
Locate di Triulzi
Carpiano
Binasco
Lacchiarella
Casarile
Saronno
Ceriano Laghetto
Cesano Maderno
Desio
Seregno
Meda
Cabiate
Misinto
Barlassina
Seveso
Cogliate
Lentate sul Seveso
Lazzate
Cermenate
Carimate
Figino Serenza
Cantù
Brenna
Inverigo
Veduggio
Renate
Arosio
Briosco
Carugo
Mariano Comense
Novedrate
Giussano
Besana B.
Casatenovo
Verano B.
Carate B.
Triuggio
Correzzana
Albiate
Sovico
Macherio
Lesmo
Uboldo
Solaro
Bovisio Masciago
Limbiate
Varedo
Origgio
Caronno Pertusella
Cesate
Como
Brunate
Tavernerio
Albavilla
Erba
Longone al Segrino
Albese con Cassano
Lipomo
Montorfano
Alserio
Orsenigo
Capiago Intimiano
Grandate
Casnate con Bernate
Senna Com.
Alzate
Merone
Rogeno
Monguzzo
Anzano del Parco
Lurago d'Erba
Lambrugo
Costamasnaga
Bosisio Parini
Annone di B.
Oggiono
Molteno
Sirone
Dolzago
Garbagnate Monastero
Ponte Lambro
Castelmarte
Proserpio
Eupilio
Pusiano
Suello
Cesana
Civate
Valmadrera
Malgrate
Pescate
Galbiate
Garlate
Olginate
Ello
Valgreghentino
Colle B.
Castello di B.
Barzago
Cremella
Sirtori
Cassago B.
Bulciago
Nibionno
Monticello
Missaglia
Montevecchia
Cernusco Lombardone
Osnago
Lomagna
Ronco Briantino
Usmate Velate
Carnate
Bernareggio
Alcurzio
Sulbiate
Bellusco
Ornago
Burago di Molgora
Cavenago
Cambiago
Caponago
Agrate B.
Concorezzo
Vimercate
Arcore
Biassono
Villasanta
Vedano al Lambro
Lissone
Muggiò
Monza
Nova Mil.
Brugherio
Carugate
Pessano con Bornago
Cernusco sul Naviglio
Bussero
Cologno Monzese
Sesto S. Giovanni
Bresso
Cormano
Cinisello Balsamo
Cusano Milanino
Paderno Dugnano
Senago
Garbagnate Mil.
Agrate B.
Lainate
Nerviano
Arese
Bollate
Novate
Rho
Pogliano Mil.
Vanzago
Pregnana Mil.
Arluno
Pero
Vimodrone
Pioltello
Segrate
Rodano
Peschiera Borromeo
Pantigliate
Mediglia
S. Giuliano M.
S. Donato
Opera
Rozzano
Assago
Buccinasco
Gaggiano
Trezzano sul Naviglio
Corsico
Cesano Boscone
Cusago
Cisliano
Bareggio
Settimo Milanese
Cornaredo
Sedriano
Vittuone
MILANO
Zibido S. Giacomo
Noviglio
Basiglio
Pieve Emanuele
Locate di Triulzi
Carpiano
Binasco
Lacchiarella
Casarile
Saronno
Ceriano Laghetto
Cesano Maderno
Desio
Seregno
Meda
Cabiate
Misinto
Barlassina
Seveso
Cogliate
Lentate sul Seveso
Lazzate
Cermenate
Carimate
Figino Serenza
Cantù
Brenna
Inverigo
Veduggio
Renate
Arosio
Briosco
Carugo
Mariano Comense
Novedrate
Giussano
Besana B.
Casatenovo
Verano B.
Carate B.
Triuggio
Correzzana
Albiate
Sovico
Macherio
Lesmo
Uboldo
Solaro
Bovisio Masciago
Limbiate
Varedo
Origgio
Caronno Pertusella
Cesate
Como
Brunate
Tavernerio
Albavilla
Erba
Longone al Segrino
Albese con Cassano
Lipomo
Montorfano
Alserio
Orsenigo
Capiago Intimiano
Grandate
Casnate con Bernate
Senna Com.
Alzate
Merone
Rogeno
Monguzzo
Anzano del Parco
Lurago d'Erba
Lambrugo
Costamasnaga
Bosisio Parini
Annone di B.
Oggiono
Molteno
Sirone
Dolzago
Garbagnate Monastero
Ponte Lambro
Castelmarte
Proserpio
Eupilio
Pusiano
Suello
Cesana
Comuni con presenza di filiali
Zona di competenza

Zona di competenza

Comuni con filiali
Agrate, Albiate, Besana Brianza, Bollate, Brugherio, Carate Brianza, Casatenovo, Cesano Maderno, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Desio, Giussano, Lecco, Lissone, Mariano Comense, Meda, Milano, Monza, Muggiò, Nova Milanese, Paderno Dugnano, Rho, Seregno, Vimercate

Comuni di competenza
Abbadia Lariana, Arcore, Arese, Arosio, Assago
Ballabio, Barlassina, Bellusco, Bernareggio, Biassono, Bovisio Masciago, Brenna, Bresso, Briosco, Brumano, Buccinasco, Burago Molgora
Cabiate, Cambiago, Camparada, Cantù, Caponago, Carnate, Carugate, Carugo, Cassago Brianza, Cavenago, Ceriano Laghetto, Cernusco sul Naviglio, Cesano Boscone, Cogliate, Concorezzo, Cormano, Cornaredo, Correzzana, Corsico, Cusago, Cusano Milanino
Erve
Figino Serenza
Galbiate, Garbagnate Milanese, Garlate
Inverigo
Lainate, Lentate sul Seveso, Lesmo, Limbiate, Lomagna
Macherio, Malgrate, Missaglia, Monticello Brianza, Morterone
Novate Milanese, Novedrate
Opera, Ornago
Pescate, Peschiera Borromeo, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese
Renate, Rozzano
San Donato Milanese, Segrate, Senago, Sesto S. Giovanni, Settimo Milanese, Seveso, Sovico, Sulbiate
Trezzano sul Naviglio, Triuggio
Usmate-Velate
Valmadrera, Vanzago, Varedo, Vedano al Lambro, Veduggio con Colzano, Verano Brianza, Vercurago, Villasanta, Vimodrone.

Progetto Grafico e Impaginazione:
Publitrust srl - Monza (MB)

Stampa:
Arti Grafiche Meroni - Lissone (MB)

Finito di stampare nel mese di Maggio 2011